ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. 16, con edizione del lunedì L. 18.50; estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo della Sera» e a «Le Ultime Notizie» Italia L. 16, Estero L. 37. Pagamenti anticipati L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna); Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni, N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. Redazione: Via S. Pellico 6 I Amministrazione: II p. - Trieste, Martedì 28 Febbraio 1933, Anno XI - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 4112

Il Gran Consiglio convocato per il 9 marzo

Esame della situazione internazionale e rapporto su quella interna

ROMA, 27

Il Gran Consiglio del Fascismo è convocato per giovedì 9 marzo p. v., alle ore 22, a Palazzo Venezia con il seguente ordine del giorno: 1.o Esame della situazione internazionale. 2.o Rapporto sulla situazione interna.

Le visite dei membri del Direttorio

Spizzi a Savona, Adelchi Serena a Potenza

SAVONA, 27

Il prof. Attilio Spizzi componente del Direttorio Nazionale del P. N. F. è giunto inaspettato in questa città. Si è subito recato a visitare gli uffici della Federazione fascista e l'ufficio dell'E. O. A.

POTENZA, 27

E' qui giunto improvvisamente l'on. Adelchi Serena membro del Direttorio Nazionale del P. N. F. Ha visitato gli uffici della Federazione e delle associazioni dipendenti; si è interessato del funzionamento dell'Ente Opere Assistenziali, si è poi recato in alcuni Fasci della provincia ove ha portato il saluto del Segretario del Partito.

Gli scopi aggressivi della Piccola Intesa

e i cavilli del «Temps»

ROMA, 27

Il *Giornale d'Italia*, commentando la pubblicazione del testo ufficiale del nuovo accordo politico della Piccola Intesa fatto contemporaneamente a Praga, a Belgrado e a Bucarest, dice che tale pubblicazione non reca nulla di nuovo e di interessante. Il nuovo e interessante sono ancora affidati al segreto. Essi si occultano nei patti militari ai quali il testo ufficiale dell'accordo consegnato al pubblico fa solo un generico e prudente accenno all'art. 11. L'Europa, conclude il *Giornale d'Italia*, ha dunque il diritto e il dovere di occuparsi soprattutto di quanto nella Piccola Intesa esiste, ma si tace. L'Europa ha dunque il diritto di vederci chiaro in questo affare, riconoscendo che esso è in flagrante contraddizione con il suo ordine di pace e con la lettera e lo spirito del patto della Società delle Nazioni. L'Europa ha ragione di diffidare ogni giorno più di questa politica militarista dei blocchi, restaurata dopo la guerra dalla Francia e dalla Piccola Intesa che non rientra per nulla nel quadro degli accordi regionali raccomandati dalla Società delle Nazioni, come, parlando della Piccola Intesa e tacendo dei suoi segreti accordi sostanziali, vorrebbe con eccessiva disinvoltura affermare il *Temps*.

Il «rispetto dei trattati»

La Piccola Intesa e la Francia hanno voluto chiamare in causa l'Austria per le riparazioni e il transito delle armi, invocando, come ha voluto spiegare sabato scorso il *Temps*, replicando alle dichiarazioni dell'on. Suvich, il «rispetto dovuto ai trattati che conservano tutto il loro valore finchè restano in vigore». Ma di quali trattati si parla? L'art. 243 del trattato di S. Germano vieta all'Austria la fabbricazione delle armi, ma non parla affatto nè della loro riparazione, nè del loro transito. Se dovesse ora valere l'attuale arbitraria interpretazione della Francia e della Piccola Intesa, che vorrebbero estendere il divieto anche al transito delle armi, bisognerebbe affermare che sono proprio questi Paesi che più grossolanamente da un decennio vanno violando i trattati, riversando sul territorio austriaco la formidabile quantità d'armi già denunciata, diretta in Jugoslavia e in Romania. Ma la Francia e la Piccola Intesa vorrebbero anche chiamare in causa l'Ungheria, pretendendo che le armi di Hirtenberg erano dirette sul suo territorio. Nessun cittadino di buon senso e di onesta coscienza in Europa può accettare le spiegazioni ufficiose che se ne danno, secondo le quali, a leggere il *Temps*, da due anni troppi intrighi e manovre si sviluppano nell'Europa centrale e giustificano l'inquietudine delle Nazioni, la cui sicurezza riposa nella fede dei trattati.

Le cifre parlano

Queste inquietudini vogliono essere illustrate con cifre. Alla fine del 1930, e da allora la sproporzione delle forze è ancora rapidamente aumentata, contro gli armamenti ungheresi costituiti da 40 mila fucili, 525 mitragliatrici e 105 cannoni, la Piccola Intesa disponeva complessivamente di 3.080.000 fucili, 50.877 mitragliatrici, 8257 cannoni, 257 carri d'assalto, 17 autoblindate e treni blindati. Si è voluto fare anche chiasso per qualche aeroplano che si pretende sia arrivato in Ungheria. Nel 1930 la Piccola Intesa disponeva già di 94 squadriglie, aumentabili a 166 in tempo di guerra, con 2400 apparecchi.

Perciò le inquietudini verbali delle quali vorrebbe parlare il *Temps* si rivelano alla luce dei fatti una sanguinosa farsa che offende violentemente la serietà dell'Europa civile. Essi sono un infantile alibi per i grandi armamenti dei Paesi alleati. Essi sono anche un singolare indici rivelatore della politica aggressiva.

Vienna respingerebbe prontamente

ogni ulteriore ingerenza

VIENNA, 27

La *Reichspost* scrive che non si può accettare facilmente l'ipotesi che la Piccola Intesa, dopo la risoluzione della faccenda di Hirtenberg, vorrà servirsi di un nuovo speciale scandalo per continuare un'agitazione contro l'Austria, ma che, ad ogni modo, va affermato che si tratta esclusivamente di questioni interne austriache e che, se esse venissero sollevate da Potenze straniere, andrebbero energicamente respinte. Quanto al trasvolare il territorio austriaco — scrive il giornale — l'Austria non ha obblighi diversi da quelli degli altri Stati. Del resto essa condivide pienamente il punto di vista sostenuto alla Camera italiana dal Sottosegretario agli Esteri, che l'Europa non deve più a lungo rimanere divisa in due categorie di Stati.

Rilievi e inquietudini inglesi

LONDRA, 27

Il *Times* e la *Morning Post* riportano le notizie fornite dal corrispondente parigino del *Giornale d'Italia* sulle clausole segrete dei vari patti tra i membri della Piccola Intesa, mettendo in particolare rilievo la dimostrazione che in base ad un accordo militare romeno-jugoslavo, la Piccola Intesa aveva deciso di violare l'eventuale neutralità dell'Ungheria in caso di guerra con la Russia.

Il *Sunday Refery*, nelle sue note di attualità, definisce la Piccola Intesa «un'alleanza militare» e mette in rilievo che, mentre dal punto di vista economico lo statuto firmato a Ginevra (di cui oggi i giornali pubblicano il testo) non contiene clausole di natura positiva, dal punto di vista politico e militare esso «minaccia di gettare l'Europa in un nuovo inferno». Tale statuto — continua il *Sunday Refery*, — significa l'accerchiamento dell'Ungheria. Esso significa inoltre un esercito permanente di oltre 400.000 uomini con le più moderne artiglierie e con numerosi aeroplani. Dietro questo bocco di Stati si erge naturalmente la Francia, che ne è il patrono politico, il protettore, l'organizzatore, il consigliere militare e il banchiere».

Anche l'ex Ministro serbo Preka

seguirà la sorte di Macek e Korosec?

VIENNA, 27

Secondo notizie da Belgrado si ritiene che prossimamente anche contro il deputato Nicola Preka, ex Ministro del regime dittatoriale, saranno presi severi provvedimenti in seguito alla sua nota dichiarazione federalista letta alla Soupcina, e che ha provocato tanto fervore di discussioni. Si notano infatti gli stessi sintomi forieri che si ebbero prima dell'arresto di Macek, Korosec e di altre personalità politiche. Il regime pare abbia ordinato alla stampa di creare un «caso Preka» mentre dall'altra parte provoca dei cosiddetti comizi di protesta, dove si tengono discorsi e si votano ordini del giorno contro colui che presto o tardi dovrà essere raggiunto da qualche punizione. E' così che ieri a Mostar si svolse una di queste riunioni, nella quale tra l'altro «si espresse il desiderio che il deputato Preka restituisca il mandato». In questo modo si crede di ottenere l'effetto che, qualsiasi misura il regime voglia prendere contro il suo avversario, appaia quasi come il compimento di un desiderio e di una aspirazione del popolo. Senonchè il popolo è estraneo a tali macchinazioni. Del resto, un'altra insospettabile conferma si è avuta l'altro giorno durante il processo contro un gruppo di sloveni accusati di un'azione antistatale. Sempre secondo le stesse notizie due deputati sloveni appartenenti al partito governativo dichiarano che nei comizi, da essi tenuti lo scorso maggio in alcune località della Slovenia per protestare contro Korosec il numero dei partecipanti era assolutamente irrisorio. Uno di questi deputati, Milan Mravlje dichiarò anzi che in uno di detti comizi egli non potè tenere l'annunciato discorso perchè i presenti erano soltanto il proprietario del locale e sei gendarmi.

Si apprende da Spalato che la direzione del Banato del Litorale ha emanato un'ordinanza per cui è fatto obbligo a tutti i cittadini che abbiano superato il 15.o anno di età e che abitino nei distretti di Benkovaz, Beograd, Oltre, Sebenico, Knin e Curzola di fornirsi di una carta di identità con fotografia. Anche gli stranieri residenti temporaneamente nei suddetti distretti devono fornirsi di tale documento.

Spaho e Krasniza in carcere

per 20 giorni

BELGRADO, 27

Il presidente e il vicepresidente del partito dei musulmani bosniaci dott. Spaho e dott. Krasniza hanno iniziato questa sera a Sarajevo la pena di venti giorni di carcere inflitta loro da quella Direzione di polizia.

La condanna è stato pronunciata in base ad un'ordinanza dell'ex Governo della Bosnia dell'anno 1916 per diffusione di notizie tendenziose atte ad allarmare la popolazione. La vera causa della condanna va ricercata invece in una dichiarazione pubblicata dai due uomini politici i quali sostengono pur essi, a nome del disciolto partito dei musulmani bosniaci, la necessità della trasformazione della Jugoslavia in Stato federale.

Il dott. Spaho e il dott. Krasniza erano ricorsi all'autorità amministrativa del Banato di Sarajevo. Questo però, non solo ha confermato la pena applicata dalla Direzione di polizia ma l'ha aumentata, infliggendo ai due uomini politici la pena pecuniaria di 5000 dinari per ciascuno.

L'on. Razza al vibrante convegno

dei rurali bresciani

BRESCIA, 27

Oggi ha avuto luogo un imponente convegno sindacale dei rurali bresciani, al quale hanno partecipato il presidente della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'agricoltura on. Razza, il Prefetto, il Segretario federale e altre autorità della provincia. Dopo la relazione del comm. Creighero, commissario confederale, hanno parlato fra vibranti manifestazioni di entusiasmo il Prefetto ed il Segretario federale esaltando lo spirito di comprensione fascista delle masse rurali e degli agricoltori che hanno adottato il patto colonico a compartecipazione familiare ispirato ad un alto sentimento di collaborazione da ambo le parti e che costituisce un'affermazione dei principi sindacali nel campo della collaborazione agricola. Alla fine l'on. Razza ha pronunciato un vibrante discorso compiacendosi per l'efficienza dell'organizzazione e per i risultati lusinghieri ottenuti in ogni settore dell'attività sindacale attraverso il patto colonico e tracciando le direttive sull'azione da svolgersi.

In suffragio del Maresciallo Diaz

Solenne odierno rito a Roma

ROMA, 27

Domani, 28 febbraio, per il quinto anniversario della morte del Maresciallo Diaz, sarà celebrata alle ore 10 nella basilica di Santa Maria degli Angeli una cerimonia funebre e carattere militare. Dinanzi alla tomba del Duca della Vittoria, per disposizione del Capo del Governo, monterà una guardia in equipaggiamento di guerra composta di soldati delle quattro armi. Interverranno la Duchessa della Vittoria, l'on. Diaz figlio del Maresciallo, i Ministri militari, gli ufficiali liberi dal servizio e rappresentanze delle Forze Armate. Il pubblico sarà ammesso senza speciali inviti.

L'Alto commissario inglese per l'Egitto

sbarcato in Italia

BRINDISI, 27

E' qui giunto proveniente da Alessandria d'Egitto a bordo dell'«Ausonia» l'Alto commissario inglese per l'Egitto Sir Percy Loraine, che ha proseguito per Venezia.

R. M. e aumento di retribuzione

Il Duce in favore degli stipendi minori

Prime convenzioni fra datori di lavoro e dipendenti

ROMA, 27

Il Capo del Governo, nella sua qualità di Ministro per le Corporazioni, di concerto con il Ministro delle Finanze, ha emanato un decreto in base al quale sono state fissate le norme per l'aumento di retribuzione da accordarsi ai prestatori d'opera da parte dei datori di lavoro, in conseguenza del recente decreto sulla ricchezza mobile per gli stipendi non superiori alle lire 30.000 nei casi in cui, in passato, la rivalsa del tributo non era esercitata sugli emolumenti.

Il decreto del Duce

Il testo del decerto è il seguente:

«*Agli effetti di quanto dispone l'art. 5 del R. D. L. 30 gennaio 1933-XI, N. 18, per gli emolumenti complessivi non superiori alle lire 30.000 annue, i datori di lavoro sono tenuti ad accordare ai propri dipendenti un aumento della retribuzione secondo le seguenti norme: per la parte di emolumenti non superiore a lire 6000 annue l'aumento della retribuzione dovrà essere pari a non meno dell'80 per cento dell'imposta trattenuta; per la parte di emolumenti fra le lire 6000 e le lire 18.000 l'aumento della retribuzione dovrà essere pari a non meno del 50 per cento dell'imposta trattenuta; per la parte di emolumenti tra le 18.000 e le 30 mila lire l'aumento della retribuzione dovrà essere pari a non meno del 40 per cento dell'imposta trattenuta.*

Ferme restando le percentuali di cui sopra, sono fatte salde le particolari condizioni stipulate in relazione al R. D. L. 30 gennaio 1933-XI, N. 18, mediante convenzione collettiva tra le associazioni sindacali competenti ai sensi della legge 3 aprile 1926, N. 563 e del R. D. 1.o luglio 1926, N. 1130».

Equa ripartizione dell'onere

Come appare dal testo più sopra riportato, le conseguenze per i prestatori d'opera sono state regolate tenendo conto dell'opportunità di incidere il meno possibile sui più bassi stipendi. In base alle norme suddette, infatti, gli emolumenti dei prestatori d'opera, che già non fossero soggetti all'esercizio della rivalsa, subiranno un onere che si aggirerà al massimo (per la grande massa delle retribuzioni dei detti prestatori d'opera) fra l'1.60% e il 2.80% per gli emolumenti fra le 6000 e le 12.000 lire.

Le convenzioni cui accenna l'ultima parte del decreto sono state stipulate dalle Confederazioni del credito e dell'assicurazione, da quelle delle Comunicazioni interne e da quelle delle Imprese trasporti marittimi ed aerei.

Bancari, gente di mare

e addetti ai trasporti interni

In merito a quanto è detto dal comunicato suaccennato, apprendiamo che l'accordo stipulato tra la Confederazione nazionale fascista del credito e dell'assicurazione, in persona del suo presidente on. Giuseppe Bianchini e la Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti del credito e dell'assicurazione in persona del suo presidente on. Nazzareno Mezzetti, per quanto si riferisce al personale dipendente dalle banche e dalle compagnie di assicurazioni, consta del seguente tenore:

1) Per quanto riguarda gli emolumenti che nel loro ammontare complessivo risultino inferiori alla cifra annua di lire 6000, le aziende accorderanno un aumento pari all'8 per cento della retribuzione.

2) Quando gli emolumenti complessivi annui ammontino a cifra intermedia tra le lire 6000 e le lire 30.000 le aziende accorderanno:

a) un aumento dell'8 per cento sulle prime lire 6000;

b) un aumento del 4 per cento sulla parte eccedente le lire 6000 fino alle lire 30.000.

3) Quanto sopra si intende sempre riferito alla prima applicazione delle disposizioni del citato R. D. a sensi dell'articolo 5 del decreto medesimo e si intende quindi riferito al personale in effettivo servizio e alle retribuzioni in corso alla data di entrata in vigore del decreto.

Per il personale quindi di nuova assunzione l'imposta di ricchezza mobile resterà totalmente a suo carico, come è disposto dall'articolo 2 del R. D. L., modificandosi così, a seguito delle nuove disposizioni legislative, ogni diverso patto o consuetudine prima d'ora vigente presso le singole aziende.

4) Le due Confederazioni proseguiranno le pratiche già iniziate per assicurare che le gratificazioni di bilancio che si riferiscono all'esercizio chiuso al 31 dicembre 1932 non siano oggetto di tassazione, in modo da poter essere corrisposte integralmente senza alcuna decurtazione a titolo di rivalsa e a tale scopo confidano anche nell'autorevole appoggio del Ministero delle Corporazioni.

La Confederazione del credito, per aderire alle premure rivoltele dalla Confederazione dei Sindacati e dalla rappresentanza sindacale dei funzionari, svolgerà opera affinchè le disposizioni sopravvenute in materia di tassazione di ricchezza mobile C. 2 e l'applicazione che di esse sarà fatta a termini del presente accordo, non abbiano a modificare i criteri normalmente seguiti dalle aziende in materia di apprezzamento e riconoscimento dei più meritevoli.

Si dà infine atto che le disposizioni sopra accordate, in quanto rappresentano un trattamento più favorevole per il personale da quello che risulterà dal R. D. L. del 30 gennaio 1933 e delle disposizioni di cui al III capoverso dell'articolo 5, potranno per particolari aziende formare oggetto di riesame.

L'accordo stipulato dalle organizzazioni sindacali interessate per la gente del mare è il seguente:

Si sono riuniti nella sede della Confederazione nazionale fascista imprese di comunicazioni marittime e aeeree, i rappresentanti dell'armamento nazionale e quelli della gente del mare, per discutere e deliberare sulle percentuali dell'aliquota dell'imposta di ricchezza mobile da addebitare rispettivamente ai prestatori d'opera e ai datori di lavoro.

Espressi i vari punti di vista è stato convenuto di ripartire l'aliquota suddetta nella misura seguente:

Per gli stipendi fino a 6000 lire annue l'80 per cento a carico dei datori di lavoro e il 20 per cento a carico dei prestatori d'opera; per gli stipendi da lire 6000 a 30.000 annue il 50 per cento a carico dei prestatori d'opera e il 50 per cento a carico dei datori di lavoro, computate le percentuali suddette sulla somma eccedente le 6000 lire annue.

Per gli stipendi superiori a 30.000 lire annue rispettivamente le percentuali suindicate per il primo e il secondo scaglione e per le somme eccedenti le lire 30.000 annue dell'imposta, resta a completo carico del prestatore d'opera.

Per gli addetti alle comunicazioni interne l'accordo stipulato fra la Confederazione nazionale fascista di imprese di comunicazioni interne rappresentata dal segretario generale prof. Trevisani e la Confederazione nazionale dei sindacati fascisti delle Comunicazioni interne rappresentata dal direttore generale Augusto Venturi, fissa nel seguente modo la misura dell'aumento di stipendio da corrispondersi ai dipendenti ai fini della distribuzione fra essi e i datori di lavoro dell'onere derivante dall'esercizio obbligatorio della rivalsa per l'imposta sui redditi di ricchezza mobile tassabile in categoria C. 2:

Per gli emolumenti che non siano superiori a lire 4800 annue verrà fissato un aumento di stipendio pari al 90 per cento dell'imposta, che per la prima volta sarà trattenuta, e per la parte degli emolumenti da lire 4801 fino a lire 6000 un aumento pari all'80 per cento dell'imposta stessa.

Per la parte degli emolumenti eccedenti le lire seimila e fino a lire 12 mila l'aumento degli assegni sarà del 60 per cento dell'imposta. Per la parte degli emolumenti eccedenti le lire 12 000 fino a lire 24.000 il 50 per cento dell'imposta. Per la parte degli emolumenti eccedenti le lire 24 mila, fino a lire 30 mila, il 25 per cento dell'imposta.

Tutto ciò naturalmente lasciando immutati gli emolumenti fissati al lordo

Il Reichstag incendiato da un sovversivo

Misure radicali per stroncare il comunismo in Germania?

BERLINO, 27

Da questa sera alle 22 il palazzo del Reichstag è trasformato in un immenso braciere. Tutte le squadre dei vigili al fuoco sono accorse con tutte le disponibili autopompe sul luogo dell'incendio. La parte centrale dell'edificio è una sola fiammata che dal pianterreno dell'aula parlamentare sale impressionante verso la cupola.

Chi è l'attentatore

Dalla cupola si elevano altissime lingue di fuoco, mentre le invetriate si schiantano con fragore. Le detonazioni che si susseguono rassomigliano a fuochi di mitragliatrice. L'incendio illumina in un vasto raggio tutto il centro di Berlino. L'edificio stesso sembra trasformato in una fortezza assediata. In fila interminabile sono allineati i carri dei vigili. Le scale si elevano altissime verso il braciere.

Il fuoco arde specialmente nell'interno. Su tutti e quattro i fronti i vigili hanno mandato in frantumi i vetri delle finestre e le pompe rovesciano da ogni parte l'acqua nell'interno.

Una enorme folla assiste all'incendio. La polizia però ha steso cordoni che impediscono alla moltitudine di avvicinarsi. Hitler, von Papen, Göring Presidente del Reichstag, Ministri e deputati si sono recati fin presso l'edificio in fiamme.

L'interno presenta uno spettacolo di devastazione. Nella vasta aula si vedono travi e rovine. Gli agenti della forza pubblica e i vigili lavorano con febbrilità.

E' già risultato che si tratta di incendio doloso appiccato per ragioni di odio politico. Quando gli agenti della forza pubblica penetrarono nel palazzo, trovarono nell'aula delle sedute un individuo che indossava soltanto i calzoni. Egli ha immediatamente ammesso di avere appiccato il fuoco. Si tratterebbe di un comunista olandese dal nome di Van Lyt, il quale ha dichiarato di avere appiccato il fuoco a varie parti della sala e particolarmente a tappeti e ai coltrinaggi.

Solo in questo modo è possibile spiegarsi come l'incendio abbia potuto propagarsi con così fulminea rapidità. L'incendiario afferma inoltre di essersi introdotto nel corso del pomeriggio nella grande aula delle sedute e di avere atteso il momento opportuno per mettere in esecuzione il suo criminoso proposito. Il Van Lyt è stato immediatamente consegnato alla Direzione di polizia di Berdino.

Drammatica lotta contro il fuoco

Intanto la polizia lotta senza interruzione contro il fuoco. I vigili non riescono avanzare nell'interno se non muniti di maschere contro i gas. Nella sala delle sedute tutti gli oggetti sono stati investiti in pieno dalle fiamme. Arde tutto: gli scanni dei deputati, il banco del Governo, il seggio del Presidente dell'assemblea, le tribune, il rivestimento in legno delle pareti, il quale si estende fin sotto la cupola. Tutte le linee telefoniche sono interrotte fra il palazzo e l'esterno. Ondate di acqua vengono gettate nei corridoi laterali sui tappeti di velluto rosso. Dalle scale esterne si cerca con tutti i mezzi di penetrare nelle stanze in fiamme.

I pompieri compiono sforzi sovrumani per mettere in salvo gli ingenti valori storici che sono raccolti nel palazzo anzitutto la biblioteca che è una delle più grandi della Germania, e dove si trova pure l'archivio del Reichstag, con i più preziosi documenti della storia politica germanica.

Dalla cupola precipitano con detonazioni di bombe grandi pezzi delle vetrate, nell'interno della sala delle sedute. Uno dopo l'altro i sostegni di quercia della cupola cominciano a cedere. Se la cupola crollerà, la distruzione sarà completa. La Direzione dei vigili al fuoco ha ordinato il «quindicesimo grado di allarme» che è il massimo per i vigili a Berlino.

La moltitudine ha continuato ad addensarsi verso il giardino zoologico e verso le rive della Sprea, trattenuta da reparti di poliziotti. Essendo la ressa dei curiosi diventata minacciosa, la polizia ha provveduto a far sgomberare un largo tratto intorno al luogo della catastrofe.

L'incendiario aveva dei complici?

La polizia ritiene che nell'interno dell'edificio si trovino nascosti altri complici dell'olandese. Schiere di agenti della polizia criminale perquisiscono l'edificio fino al più remoto angolo.

Si è potuto constatare che verso le 21.10, appena l'incendio fu scoperto e prima ancora che giungessero i pompieri, alcuni colpi d'arma da fuoco furono esplosi da un agente della polizia contro due individui che stavano fuggendo.

Nulla si può dire ancora di quanto potrà essere salvato dell'edificio parlamentare. Verso le ore 23 il fuoco sembrava diminuire di veemenza; per lo meno alcuni focolai dell'incendio apparivano localizzati.

Dalla Sprea alcuni motoscafi per l'estinzione d'incendi lanciavano dei potenti getti d'acqua in direzione della cupola.

Il comandante dei reparti dei vigili ci ha fatto le seguenti dichiarazioni:

Il centro dell'edificio perduto

«Il fuoco è scoppiato nella grande sala delle sedute che è quasi completamente distrutta. Anche il soffitto di cristallo è andato distrutto. La cupola, che è costruita in ferro, ha potuto finora resistere alle fiamme. Il suo crollo però è quanto mai probabile».

L'opera dei vigili continua ininterrottamente e sempre con lo stesso ritmo, giacchè si spera di poter quanto prima giungere al focolaio centrale dell'incendio. Non essendo permesso ai giornalisti di entrare nell'atrio, non è possibile dare per ora una descrizione precisa sulle distruzioni avvenute nell'interno dell'edificio. Purtroppo una cosa è certa, che cioè la parte centrale dell'edificio del Parlamento deve considerarsi perduta. Sembra invece che l'incendio non abbia causato troppi danni nelle sale attigue all'aula parlamentare. Per ragioni di pubblica sicurezza la polizia, verso le ore 23, ha inviato davanti al palazzo del Parlamento delle autoblindate. Il cerchio intorno al quartiere del Parlamento è veramente ermetico. I carrozzoni delle tranvie, e tutto il resto del traffico vengono istradati per altre vie.

L'olandese che è stato arrestato quale autore dell'incendio, ha dichiarato ora di chiamarsi Van der Lübbe, ma si dubita che questo sia il vero nome, come pure non si presta fede alla sua dichiarazione riguardante la cittadinanza.

I tecnici dichiarano che è una vera fortuna che la costruzione in pietra del Parlamento e il legno duro di cui sono fatti i rivestimenti e le porte abbiano opposto una relativamente grande resistenza al fuoco, impedendo così che le fiamme divoratrici si propagassero con rapidità alle ali laterali dell'edificio.

Com è naturale, l'incendio ha prodotto nella popolazione della capitale germanica grandissima emozione. Le redazioni dei giornali sono assediate da chiamate telefoniche. Lunghe file di automobili private dirette verso il giardino zoologico sono fermate dai posti di polizia che le fanno ritornare indietro. Si ritiene che i pompieri dovranno lottare tutta la notte e probabilmente anche durante la giornata di martedì per estinguere l'incendio.

Il crollo della cupola

A tarda ora si apprende che una parte della costruzione in ferro della cupola è crollata. L'acqua lanciata dai vigili nella sala delle sedute si riversa nei corridoi e raggiunge l'altezza di una diecina di centimetri. Anche le scalinate sono inondate. Dalla facciata esterna dell'edificio pendono pezzi di ghiaccio formati dall'acqua gelatasi.

Secondo informazioni private, sono stati constatati venti focolai d'incendio. Gli incendiari si sono serviti di segature e pezzi di stoffa, ecc. I danni ascendono a parecchi milioni.

Intanto a fonte ufficiale si annuncia che, essendo il Reichstag stato incendiato dai comunisti, il Governo procederà a misure del massimo rigore contro tutto il movimento comunista in Germania. Non si esclude che il Governo di Hitler stronchi per sempre il movimento sovversivo sciogliendo il partito comunista. La polizia assicura che l'incendio è opera di parecchi individui, i quali hanno potuto lavorare con la più perfetta calma e indisturbati, giacchè in serata nel palazzo del Parlamento si trovavano pochissime persone. Gli impiegati erano già rincasati e nelle loro sale si trovavano soltanto alcuni deputati di vari partiti che sono stati sorpresi dall'incendio.

La polizia, per prevenire altri attentati, ha occupato l'edificio della Dieta prussiana nella via Principe Alberto. Anche i dintorni del palazzo della Dieta sono guardati da reparti di agenti.

Pare che l'incendiario arrestato sia quello che sabato scorso ha tentato di appiccare l'incendio al castello imperiale nel Lustgarten, penetrando nel soffitto dell'edificio stesso. L'incendio ha potuto essere allora immediatamente domato.

A tarda ora della notte nel palazzo dei Reichstag è stato scoperto un nuovo focolaio d'incendio nella sala destinata alla stampa. Il fuoco però non ha preso vaste proporzioni. Si è permesso inoltre ad un gruppo di giornalisti di entrare nell'edificio. Ma essi non hanno potuto avvicinarsi al vero focolaio dell'incendio, alla grande aula che è stata completamente divorata dalle fiamme. Del resto la sala è attualmente avvolta da una densa nube di fumo. La stessa cosa si verifica per i corridoi attigui. Inoltre vi è pericolo che crolli tutta la costruzione in ferro della cupola esterna. Questa parte dell'edificio è chiusa ad ogni accesso.

Misure eccezionali

I vigili continuano tuttora nella loro opera di spegnimento concentrando da ogni parte i loro sforzi verso il tratto centrale dell'edificio. Questa è la situazione verso l'una di notte. Quindici carri di autopompe sono tuttora sul posto e tutte le forze disponibili della polizia cooperano con i vigili. Nelle sedi dei vigili al fuoco sono rimasti soltanto le riserve indispensabili. Nella notte i provvedimenti di sicurezza sono stati aumentati e tutta la regione intorno al palazzo del Reichstag è chiusa da cordoni di polizia.

Il Governo del Reich ha discusso nel pomeriggio di oggi il progetto di legge per un'ordinanza contro il «tradimento a danno del popolo tedesco e contro le macchinazioni di alto tradimento». Vengono comminate gravi pene per tradimento di segreti militari. In gravissimi casi poi di alto tradimento la pena può arrivare fino alla pena di morte o all'ergastolo.

Inoltre vengono punite con la pena della reclusione quelle persone che lanciano notizie false nella stampa estera per pubblicarle poi in forma sensazionale nei giornali dell'interno.

L'organo centrale del partito comunista tedesco la Rote Fahne doveva uscire ieri dopo una sospensione di due settimane. Il giornale non ha potuto però essere stampato a Berlino perchè la tipografia si trova nella casa «Carlo Liebknecht» sede del partito comunista, che è chiusa e nella quale difficilmente i comunisti potranno mai rientrare date le scoperte sensazionali che vi ha fatto la polizia. Il giornale era stato stampato a Schewenitz in Sassonia e trasportato a Berlino su autocarri. Questi però, giunti a pochi chilometri dalla città, sono stati fermati e il giornale è stato sequestrato per ordine del prefetto di polizia, che lo ha sospeso fino al 15 aprile valendosi per la prima volta della facoltà di sospendere per oltre quattro settimane un giornale che nel corso di un mese era stato sequestrato per tre volte.

Tutti i deputati comunisti fermati

Due arrestati come mandanti

BERLINO, 27

Il Ministro prussiano degli Interni, Göring, ha tenuto un'importante riunione al presidio di polizia di Berlino. Vi hanno partecipato il presidente di polizia, Ammiraglio Lewetzow e numerosi altri funzionari del Ministero prussiano degli Interni e del presidio di polizia.

All'1 di stamane venivano prese le seguenti gravissime deliberazioni, che hanno vigore non solo a Berlino, ma per tutto il territorio prussiano:

1) sospensione di tutti i giornali e tutte le riviste e altre pubblicazioni periodiche comuniste per quattro settimane;

2) sospensione di tutte le pubblicazioni di giornali, riviste, ecc. socialdemocratiche per due settimane;

3) fermo di tutti i deputati comunisti;

4) arresto dei deputati comunisti Torgler e Kühn, entrambi membri del direttorio del partito comunista tedesco. Entrambi sono gravemente indiziati come mandanti dell'incendiario.

Il piano economico di Daladier

approvato in parte dal Senato

PARIGI, 27

La discussione sulla riduzione del credito militare e sulla diminuzione degli stipendi e indennità dei funzionari si è svolta dinanzi al Senato durante tutta la giornata di oggi. Sul primo punto dopo un discorso del Presidente del Consiglio il Senato ha approvato il punto di vista del Governo con una forte maggioranza. Sul secondo punto il Senato ha seguito la sua Commissione salvo tuttavia per ciò che concerne gli stipendi e i salari dei funzionari dei dipartimenti e dei comuni, per i quali ogni libertà è stata lasciata alle assemblee qualificate. La discussione è continuata nel pomeriggio e i provvedimenti sono stati approvati con 225 voti contro 38. L'insieme del progetto dell'esercizio provvisorio è stato poi approvato con 189 voti contro 90. La seduta è stata quindi rinviata a domani mattina.

Un numero imponente di funzionari, rispondendo all'appello della Federazione confederale dei servizi pubblici ha tenuto questa sera alla Borsa di commercio una riunione di protesta contro il progetto di prelevamento sui loro salari. I funzionari hanno votato un ordine del giorno affermando la loro volontà di agire con tutti i mezzi contro le misure fiscali che li colpirebbe in maniera particolare

Attentato contro un treno in California

SANTA CLARA (California), 27

E' giunta notizia di un deragliamento ferroviario nelle vicinanze di questa stazione. Mancano tuttora dettagli. Solo si sa che esso è stato prodotto dalla esplosione di cariche di dinamite poste sulla linea. (*United Press*).

Minaccia di sciopero minerario in Polonia

contro le progettate riduzioni salariali

VARSAVIA, 27

A Kattoviz si è svolto un grande congresso delle organizzazioni dei minatori, cui hanno partecipato oltre 600 delegati rappresentanti 46 miniere. Il tema per il quale il Congresso era stato convocato riguardava la revoca da parte degli industriali, a partire dal 1.o marzo dell'accordo collettivo e il progetto di riduzione dei salari. Il Congresso ha votato all'unanimità un ordine del giorno in cui si minaccia di attuare uno sciopero dimostrativo di due giorni se le trattative con gli industriali non approdassero a risultati soddisfacenti. I Sindacati professionali della metallurgica hanno deciso dal canto loro di sostenere l'agitazione dei minatori.

Villaggio egiziano distrutto dall'incendio

PORTOSAID, 27

Un violento incendio ha distrutto il villaggio di Karaputi. Undici persone sono rimaste carbonizzate e 150 senza ricovero.

L'inesorabile avanzata nipponica
verso la città di Jehol

LONDRA, 27

Messaggi che giungono da Tokio ed altri centri importanti della Manciuria dicono che le forze giapponesi in Jehol avanzano sicuramente, sebbene lentamente, verso gli obiettivi fissati dal Comando generale. L'azione convergente dei giapponesi mira ad impadronirsi quasi contemporaneamente del passo di Lingyual e del passo di Chihfeng, che distano l'uno dall'altro 140 km. I nipponici stanno spingendo i cinesi in un triangolo che ha per vertice Hsiama Chienping, Chihfeng, in cui dovranno o perire o arrendersi.

Un mese di lotta?

Questa sera i giapponesi comunicano una lunga lista di reggimenti, reparti e gruppi isolati di soldati cinesi che hanno disertato e si sono arresi al nemico. Il comandante della cavalleria posta a guardia del passo di Chihfeng avrebbe mandato dei parlamentari presso i giapponesi per trattare la resa dei suoi uomini ed oggi, riconfermato nel suo grado ma rivestendo l'uniforme giapponese, sarebbe già pronto a marciare contro i suoi compagni di ieri. La colonna giapponese comandata dal Generale Hattor ha cominciato alle ore tre di stamane, ora locale, un attacco alle posizioni cinesi di Shamaoshan, a 25 km. al di qua della frontiera del Jehol. Nel nord-est il Generale Mógi, alla testa di alcuni reggimenti di cavalleria, ha lasciato Hsiava e si è inoltrato per circa 85 km. occupando un importante nodo stradale. L'avanzata verso la città di Jehol continua metodicamente.

Un attacco in grande stile sferrato dai giapponesi per conquistare il passo di Puishihtau sembra sia stato finora infruttuoso. Gli attacchi della cavalleria giapponese, dopo un furioso bombardamento, sono stati varie volte respinti dai cinesi, i quali dicono di aver inflitto gravi perdite agli assalitori — circa 600 morti — ma a loro volta denunciano molti morti e innumerevoli feriti.

Gli osservatori stranieri in Estremo Oriente sono d'opinione che i giapponesi occuperanno entro un mese l'intera provincia di Jehol, se non dovranno lottare contro difficoltà atmosferiche imprevedibili. Tuttavia, la parte più tragica di questa guerriglia in Estremo Oriente non la si avrà che quando i 100.000 soldati regolari ed irregolari cinesi, stretti da tutte le parti dai giapponesi, dovranno lottare con la mancanza di viveri, di munizioni, di acqua e di vestiti. Quando queste truppe cinesi si ritireranno dalla provincia del Jehol e invaderanno a loro volta la Cina del nord al di quà della Grande Muraglia, allora le colonie straniere assisteranno probabilmente a saccheggi, furti, incendi e disordini da cui dovranno difendersi.

La situazione delle forze

A Pechino sono già state prese misure per raccogliere eventualmente tutti gli stranieri nel quartiere delle Legazioni. La Legazione britannica ha già iniziato pratiche per occupare il massimo albergo di Pechino ai margini del quartiere internazionale e i giapponesi hanno occupato altri due alberghi nella stessa zona, che verranno adibiti per rifugio agli stranieri provenienti dalle provincie.

La situazione nella zona di guerra si presenta in questo modo: i cinesi dispongono di circa 100.000 uomini nel Jehol e sono favoriti dalla loro conoscenza del terreno e dalla difesa naturale che questo oppone all'avanzata giapponese. Le forze nipponiche in Manciuria non avrebbero più di 40.000 uomini. I cinesi hono malamente equipaggiati, non hanno artiglierie pesanti all'infuori di quattro batterie di pezzi da sei pollici. L'unico materiale bellico di cui abbondano pare siano dei mortai da trincea e bombe a mano. I cinesi non hanno praticamente aeroplani e per i loro servizi logistici dispongono soltanto di cavalli, muli, asini e cammelli. In un certo senso, il servizio logistico cinese, data la zona in cui si combatte la guerriglia, è tuttavia migliore dei trasporti meccanizzati del Giappone. Per esempio i carri armati sono quasi inutilizzabili. Ex ufficiali tedeschi che hanno già prestato servizio nell'esercito cantonese a Sciangai un annó fa, stanno adesso organizzando la linea di difesa cinese in Jehol. La città di Jehol è difesa da sei divisioni cinesi formate da 35.000 uomini. Pechino è difesa dalla seconda divisione sotto il Generale Wang Su Chang che ha soprattutto il compito di proteggere il quartier generale cinese.

Negli ambienti politici di Pechino si afferma che i giapponesi non vogliono conquistare la Cina del nord, ma desiderano consolidare la loro posizione in Jehol e faranno in modo di dividere in due parti la repubblica cinese, creando a Pechino un Governo totalmente indipendente da quello di Nanchino e ad essi fedele.

Si crede che i giapponesi stiano studiando anche la possibilità di far tornare l'ex Imperatore Pu Yi sul trono dei suoi antenati.

Il Governo inglese vieta l'esportazione di armi in Giappone ed in Cina

LONDRA, 27

Alla Camera dei Comuni ha avuto luogo stasera l'atteso dibattito sulla situazione in Estremo Oriente. Dopo i discorsi di vari oratori il Ministro degli Esteri Sir Simon, in mezzo alla sorpresa generale dei deputati, ha dichiarato che il Governo britannico ha deciso di proibire d'ora in avanti l'esportazione di armi e materiale bellico dalla Granbretagna tanto in Cina quanto in Giappone. L'Inghilterra si considera amica di ambedue i Paesi belligeranti e desidera mantenere con essi cordiali rapporti di amicizia. Il caso del Giappone è molto complicato e delicato e nessuno si nasconde che quel Paese ha un vicino di casa molto difficile a trattare. La Granbretagna però, senza attendere l'opinione e le decisioni degli altri Paesi ed avviando negoziati con altri Governi sulla questione, intende mettere in vigore da oggi il provvedimento annunziato, allo scopo di ridurre il rischio di un allargamento del presente conflitto in Estremo Oriente. A partire da oggi il Governo britannico non autorizzerà più nessuna licenza di esportazione di materiale bellico in quei due Paesi.

Le dichiarazioni del Ministro hanno sorpreso la Camera, in quanto era previsione generale che il Governo si sarebbe espresso in merito, come già si era espresso in precedenti occasioni, e cioè che l'esportazione del materiale bellico non potrebbe essere proibita se non in base ad un accordo internazionale.

La crisi bancaria in America
Nuovi provvedimenti eccezionali

LONDRA, 27

La crisi bancaria negli Stati Uniti provocata dal panico del pubblico, che fa ressa agli sportelli per prelevare i suoi depositi diventa sempre più critica e caotica. La gravità della situazione è dimostrata dal fatto che sull'esempio del Michigan e del Maryland parecchi altri Stati della Confederazione si accingono a dichiarare la moratoria.

In questi ultimi giorni in non meno di 25 Stati i locali corpi legislativi hanno discusso d'urgenza provvedimenti per venire in aiuto delle banche, sia stabilendo un regime vincolato per i depositi e fissando un limite dei prelevamenti in ragione delle disponibilità liquide, sia deliberando la fusione di vari istituti di credito. Oggi si apprende che i Governatori degli Stati di Indiana, Missouri, Arkansas e Wisconsin hanno firmato decreti con i quali si autorizza la dichiarazione di moratoria da un momento all'altro. Nuove leggi sono state votate in vari Stati tra cui quelli di New York e New Jersey per rafforzare il controllo dello Stato nell'intento di aiutare le banche a rimanere aperte e ad accelerare il processo di riorganizzazione a seguito delle varie liquidazioni. Il Congresso di Washington ha votato sabato una legge eccezionale con la quale si autorizza un limitato congelamento dei depositi che ammontano a circa 15 miliardi di dollari distribuiti in seimila banche della Confederazione.

Le dimissioni di Charles Mitchell, chiamato il Napoleone della banca americana, ha prodotto viva impressione in tutti gli Stati Uniti. Il Mitchell è presidente della National City Bank di New York che è la più grande banca americana. Il finanziere si è dimesso in segno di protesta contro le critiche che sono state mosse contro la sua amministrazione, durante l'inchiesta in corso da parte di una commissione senatoriale sul sistema bancario del Paese.

Un colloquio Lindsay-Hull
sul «risveglio degli affari»

WASHINGTON, 27

L'Ambasciatore inglese Sir Ronald Lindsay, ha conferito questa mattina per 90 minuti con il Segretario di Stato designato Hull, il quale dopo il colloquio ha dichiarato che essi avevano discusso la questione del programma che contempla il risveglio degli affari in tutti i Paesi. E' stata una discussione preliminare che non è andata oltre all'esame su grandi linee delle condizioni economiche e generali dell'Inghilterra, dell'America e di altri Paesi, per quanto particolarmente tali condizioni si riflettono sulle popolazioni dei rispettivi Paesi, insieme ad una discussione circa i rimedi fondamentali per la ripresa degli affari.

Roosevelt ha annunziato le seguenti nomine ministeriali: Senatore Claude Swanson come Segretario alla Marina, e Harold Ickes come Segretario agli Interni.

Nuova considerevole diminuzione
del tonnellaggio italiano in disarmo

ROMA, 27

Le navi in disarmo nei porti del Regno per ragioni economiche connesse alla crisi (mancanza di noli e di traffico) ammontano complessivamente il 1.o febbraio a 473.069 tonnellate contro 520.123 al 1.o gennaio e 578.904 tonnellate al 1.o dicembre 1932.

Complessivamente dunque, negli ultimi due mesi, considerato il tonnellaggio italiano in disarmo nella marina mercantile è diminuito di oltre 100 mila tonnellate. Questa situazione della marina mercantile italiana può considerarsi assai favorevole rispetto alla generale situazione delle marine mercantili mondiali.

Complessivamente il tonnellaggio in disarmo della marina mercantile italiana rappresenta infatti soltanto il 15 per cento del tonnellaggio complessivo.

Nelle altre marine mercantili il tonnellaggio in disarmo segna percentuali assai più alte. Infatti all'inizio del gennaio il tonnellaggio in disarmo costituiva il 30 per cento negli Stati Uniti (3.832.000 tonnellate su 12.716.000 tonnellate); il 29 per cento in Francia (1.006.000 tonnellate su 30.508.000 tonnellate); il 26 per cento in Olanda (782.000 tonnellate su 2.957.000 tonnellate); il 22 per cento in Germania (917 mila tonnellate su 4.143.000 tonnellate); il 20 per cento in Spagna (250.000 tonnellate su 1.250.000 tonnellate); il 17 per cento in Norvegia (705.000 tonnellate su 4.164.000 tonnelate); il 17 per cento in Isvezia (288.000 tonnellate su 1.691.000 tonnellate); il 16 per cento un Inghilterra (3.153.000 tonnellate su 19.562.000 tonnellate).

Le condizioni del Sindaco di Chicago

MIAMI, 27

Per quanto al Sindaco Cermak di Chicago sia sopravvenuta la polmonite le sue condizioni di salute destano meno preoccupazione che nei giorni scorsi. *(United Press).*

I Reali d'Italia a Luxor
Le visite alle tombe dei Faraoni

LUXOR, 27

Alle ore 13 la nave recante i Sovrani d'Italia è giunta a Luxor, accolta con imponenti manifestazioni dalla folla indigena e dagli italiani e stranieri ivi residenti. Il viaggio fluviale Edfu-Luxor si è svolto regolarmente.

Nel pomeriggio i Sovrani hanno visitato la grandiosa tomba del grande faraone Ramsete II quindi si sono recati nel tempio di Deir El Bahari, ove trovasi la tomba all'aperto della Regina Satchetsu.

S. E. Starace riceve gli allievi
del Collegio corporativo Mussolini

ROMA, 27

Gli allievi del Collegio corporativo «Benito Mussolini» della R. Università di Pisa, che sono venuti a Roma per visitare la Mostra della Rivoluzione e le principali istituzioni sindacali e corporative, si sono recati, accompagnati dall'on. Bottai, direttore della scuola, a rendere omaggio a S. E. Starace. Il Segretario del Partito ha loro rivolto incitamento a proseguire nei loro studi di così alto interesse per lo sviluppo dell'economia italiana.

I ricevimenti del Capo del Governo

ROMA, 27

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Calza Bini segretario del Sindacato nazionale architetti. Il Duce ha inoltre ricevuto il comm. Francesco Malgeri direttore del *Messaggero.*

1200 Avanguardisti ad Asiago
per il V campionato nazionale sciatorio

ASIAGO, 27

Milleduecento Avanguardisti partecipanti al V Campionato nazionale sciatorio e che erano cominciati ad affluire sabato scorso con un primo nucleo di 160 giovani di Bolzano hanno tutti raggiunto Asiago nelle giornate di domenica e lunedì. Tutti godono ottima salute e sono impazienti di cimentarsi nelle gare per cui sono convenuti da tutta l'Italia in quell'altipiano sacro alla storia della grande guerra. In serata è giunto in automobile proveniente da Cortina S. E. Ricci Sottosegretario dell'Educazione fisica e giovanile, ossequiato dal comm. Ferrauto della Presidenza centrale dell'O. N. B., dal commissario straordinario dell'O.N.B. di Vicenza cav. de Sanctis, dagli ufficiali della M. V. S. N. addetti alla manifestazione

Il disarmo a Ginevra
Serrata critica del delegato italiano
alla internazionalizzazione dell'aeronautica civile

GINEVRA, 27

Il Comitato per l'aeronautica, costituito dalla Commissione generale della Conferenza del disarmo, ha continuato stamane la discussione relativa all'internazionalizzazione dell'aeronautica civile e precisamente circa le proposte della delegazione francese, tendenti alla costituzione delle compagnie internazionali aeronautiche. A favore di tale concetto ha lungamente parlato il delegato del Belgio. Il delegato britannico Sir Philips Sassoon ha rilevato certe difficoltà che il progetto francese sembra non aver previste.

Le dichiarazioni dell'on. Fier

Ha preso quindi la parola il delegato italiano on. Fier, il quale ha detto che ha seguito con l'interesse le discussioni svoltesi in questi giorni ed ha ascoltato con attenzione gli argomenti enunciati a favore, sia dell'internazionalizzazione, sia di un semplice controllo dell'aeronautica civile. Tuttavia questi argomenti non hanno potuto modificare l'opinione della delegazione italiana, che è del resto già stata espressa sin dallo scorso anno. Quantunque la misura da applicarsi all'aeronautica civile abbia altro scopo che quello di permettere, con il concorso di altre misure, in altri campi del disarmo, la limitazione o la riduzione dell'aeronautica militare, il controllo o l'internazionalizzazione sono restrizioni della sovranità degli Stati e sarebbe imprudenza inoltrarsi in questa via se non si sia molto sicuri che queste restrizioni servano veramente a fare procedere verso lo scopo definitivo.

Si sono voluti tener presenti alcuni argomenti di carattere tecnico, per dimostrare che l'internazionalizzazione impedisce l'utilizzazione dell'aeronautica civile a scopi militari e per dimostrare che l'internazionalizzazione rende effettiva la fiducia reciproca necessaria per realizzare la pace.

Il delegato italiano ha dimostrato con rilievi tecnici che queste affermazioni non reggono di fronte alle più semplici critiche; che non solo gli apparecchi destinati all'aeronautica civile possono essere rapidamente mutati in apparecchi militari ma tutta l'organizzazione aerea, anche internazionalizzata, può servire facilmente a scopi di operazioni militari. Del resto non si può dubitare che negli Stati in cui le linee internazionali aeree avranno la loro base principale vi sarà una organizzazione più completa che negli Stati considerati come basi secondarie di queste linee. Se perciò uno di quegli Stati vuole diventare aggressore esso si troverà in una situazione di privilegio rispetto agli altri. Anche dal punto di vista degli sviluppi e del progresso dell'aeronautica civile internazionalizzata non rappresenta un sistema preferibile.

La delegazione italiana ritiene che l'internazionalizzazione dell'aeronautica civile, anche ammettendo l'esistenza delle condizioni ideali che permettessero la sua realizzazione (condizioni che oggi sono lungi dall'essere raggiunte) non impedirebbe l'utilizzazione per gli scopi militari delle aeronavi internazionalizzate.

Il parere del delegato tedesco

«Noi, conclude il delegato italiano, intendiamo dichiarare che siamo contrari alla internazionalizzazione dell'aeronautica civile e siamo convinti che le misure di protocollo suggerite da noi, con altre previste in altri campi, sono sufficienti ad organizzare e assicurare la limitazione e la riduzione nel campo dell'aeronautica militare.»

E' seguita poi una lunga discussione provocata da una dichiarazione del delegato germanico, Brandegury. Premesso che, secondo il punto di vista germanico la regolamentazione e il controllo dell'aeronautica civile basterebbero per arrivare all'abolizione completa dell'aeronautica militare, egli ha detto che sarebbe disposto ad entrare in una discussione sulla internazionalizzazione dell'aeronautica civile soltanto dopo chiarita la questione della soppressione dell'aeronautica militare.

Il presidente ed altri oratori hanno replicato per affermare la necessità di discutere tutte le misure che possono permettere di arrivare all'abolizione dell'aeronautica militare e perciò anche la discussione della internazionalizzazione dell'aeronautica civile. Il delegato italiano ha interloquito allora per dire che effettivamente non è il caso di discutere la questione del dettaglio, quando in linea di principio non si è d'accordo sul sistema della internazionalizzazione, e che del resto le questioni del disarmo propriamente detto hanno la precedenza su quella dell'aeronautica civile. La discussione, data l'ora tarda, è rinviata a domani.

Una curiosa discussione

Chi ha assistito oggi all'assurda disordinata discussione della Commissione generale ha avuto la riprova che il buon senso e la logica hanno ormai completamente abbandonato questi dibattiti. Oggi si trattava di decidere se la stessa uniformizzazione degli eserciti dovesse estendersi anche agli eserciti coloniali. Dopo essersi tanto battuta per questa riforma, l'ingenuo lettore riterrà probabilmente che la delegazione francese abbia insistito a spada tratta affinchè l'uniformizzazione venisse applicata anche alle truppe coloniali. Invece è avvenuto precisamente il contrario; cosa che del resto non è difficile spiegarsi quando si sia ricordato che anzitutto alcune Potenze concepiscano ormai la Conferenza del disarmo come un mezzo per disarmare gli altri.

Il rappresentante della Germania ha oggi affermato che «la metà dell'esercito francese, la quale sfuggirebbe alla riforma proposta dalla Francia, si compone di truppe d'oltremare con eserciti a lungo termine (eserciti cioè di mestiere), due terzi dei quali stazionano nella metropoli o nei territori situati vicino alla Francia. Chi ci dà la garanzia che, in caso di un conflitto, queste forze non saranno impiegate insieme alle altre come avvenne durante la guerra? Sarebbe conforme alla logica che il piano francese, anzichè contemplare due pesi e due misure considerasse le forze coloniali alla stregua di quelle metropolitane.»

Anche il delegato italiano era evidentemente dello stesso parere. Fatto è che a un certo punto vista la piega che aveva preso la discussione egli si alzò e con un tono netto e preciso ha fatto una secca dichiarazione con la quale in sostanza ha affermato che la delegazione del nostro Paese, almeno per quanto la concerne, non desidera che sussista equivoco:

L'ammonimento non poteva essere più categorico senonchè ha preso la parola il delegato francese il quale si è sforzato di dimostrare che non vi è nessuna contraddizione se la Francia possiede due eserciti e le altre Nazioni soltanto uno e ridotto agli estremi limiti.

Le sigarette a prezzi ridotti
Successo in tutte le città

ROMA, 27

Com'era da prevedersi, in ogni centro d'Italia ha incontrato il più lieto successo da parte dei fumatori la vendita limitata alla sola giornata di ieri della tradizionale sigaretta «Macedonia» a 15 centesimi e delle «Sport» a Trieste e Trento. Per tutta la giornata le rivendite sono state quanto mai affollate ma, per la perfetta organizzazione, lo smercio si è svolto con la maggiore rapidità e con l'ordine più perfetto. E' anche bene dirlo con la maggiore soddisfazione da parte dei consumatori, i quali hanno pressochè assorbito le disponibilità di ogni singolo spaccio.

Il T. U. per la finanza locale
pubblicato in volume

ROMA, 27

La Libreria dello Stato ha pubblicato in un unico volume, la quarta edizione del T. U. per la finanza locale. La pubblicazione oltre il T. U., alla relazione e alle norme di attuazione, comprende anche gli emendamenti pubblicati sino al 15 febbraio corrente. Il fascicolo, completatò da un perfetto indice analitico, è in vendita presso la Libreria dello Stato in Roma ovvero presso le sue concessionarie.

I pagamenti commerciali italo-austriaci
Abrogazione delle norme precedenti

ROMA, 27

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

«Dalla data del presente decreto restano abrogate le disposizioni del decreto ministeriale 25 luglio 1932 concernente i pagamenti relativi agli scambi commerciali fra l'Italia e l'Austria e nei soli riguardi dell'Austria le disposizioni del decreto ministeriale 19 novembre 1932 che detta norme per il pagamento di merci originarie e provenienti dall'Austria e da altri Paesi esteri.

L'attore Luigi Almirante ferito
in un incidente d'auto

ROMA, 27

Di un grave incidente automobilistico è rimasto ieri vittima l'attore Luigi Almirante. Mentre ritornava in automobile dallo stabilimento cinematografico, dove lavora insieme a due suoi compagni di lavoro, nel piazzale di San Giovanni fu investito da un autocarro proveniente dal vialone Appio. L'attore, che si trovava nella parte maggiormente danneggiata dell'automobile, è rimasto ferito abbastanza seriamente; gli altri che lo accompagnavano riportarono solo lievi abrasioni.

Il tesoro dell'antiquario romano
rivendicato da otto eredi

ROMA, 27

Il tesoro di via dell'Impero continua a tenere desta l'attenzione del pubblico. Un noto antiquario romano, che era in rapporti di affari con Francesco Martinetti, ha dato altre notizie sulla vita e sul valore di numismatico del defunto proprietario del tesoro ora rinvenuto.

La famosa collezione di «aurei»

Il Martinetti, verso il 1875, divenne un monopolizzatore di antichità, essendo il più quotato fra gli antiquari e anche il miglior pagatore. Guadagnava somme fortissime. Da lui si recavano ad acquistare i direttori di Musei e Gallerie straniere per conto del patrimonio archeologico dei loro Paesi.

Fu Martinetti che accompagnò Re Umberto quale intenditore d'arte nella visita che il Sovrano d'Italia fece a Berlino. Come tutti gli antiquari, anche il Martinetti aveva il difetto di affezionarsi a qualche cosa che, non solo non voleva vendere, ma che appunto per non venderla teneva segreta a tutti.

Questa cosa era una ricchissima collezione di «aurei», ossia le monete di oro del periodo imperiale. Il Martinetti aveva per questa collezione un affetto tutto suo particolare e l'arricchiva ogni qualvolta gli capitava l'occasione di acquistare «aurei» che pagava anche a prezzi fortissimi.

Fu appunto in seguito a queste ricerche di «aurei», che il «Sor Checco» faceva quotidianamente e che pagava anche a prezzi molto più rilevanti di quello che in commercio avevano allora, che si fece strada fra gli antiquari la convinzione che il Martinetti possedesse la più ricca collezione di monete di oro dell'epoca imperiale.

Qualcuno gliene parlò e il Martinetti lo ammise. Era un ricercatore accanito di «aurei» e non ne vendeva uno per tutto l'oro del mondo, come pure non vendeva alcuna pietra incisa delle numerosissime che acquistava, sia legate in oro che sciolte. Anche di queste il Martinetti doveva avere una collezione ricchissima.

Le ricerche alla morte del Martinetti

Ora alla sua morte gli eredi frugarono per tutta la casa, ma tanto la collezione di «aurei» che quella di pietre incise non vennero trovate. Si cercò per tutto, perfino nell'interno di letti in ferro vuoto, letti che furono letteralmente fatti a pezzi. Le ricerche minuziosissime furono eseguite sotto i mattoni, ecc. Venne così trovata un'infinità di valori e perfino in una cassetta delle immondizie fu rinvenuto un pezzo di creta indurito, che risultò contenere varie monete d'oro. Ma degli «aurei» e della collezione di pietre non venne trovata traccia.

Dopo più mesi le ricerche vennero troncate, ma sempre fra gli eredi del Martinetti e gli antiquari che lo avevano conosciuto si seguitò a parlare di queste collezioni, che erano state nascoste dall'antiquario e non più trovate. L'antiquario che ha fornito queste notizie è convinto che il tesoro rinvenuto nei giorni scorsi è costituito appunto dalle due famose collezioni di «aurei» e di pietre incise che il Martinetti deve aver nascosto nelle mura della sua abitazione, insieme a monete d'oro che avevano e hanno ancora corso, in quel periodo di tempo (1899) in cui a Roma avvennero dei movimenti proletari gravissimi e la teppa svaligiava i negozi di Roma.

Stamane, intanto, sotto la sorveglianza degli agenti di pubblica sicurezza e degli impiegati dell'ufficio di archeologia del Governatorato, si sono ripresi i lavori di demolizione della vecchia casa. I lavori stessi procederanno, come è logico, molto lentamente, e le mura vengono a cadere a piccoli pezzi.

Chi sono i rivendicanti

Il tesoro darà luogo ad una serie di contestazioni in sede giudiziaria. Hanno ora reclamato la proprietà degli oggetti rinvenuti nel corso delle demolizioni di via Alessandrina, con atto di intimazione e diffida al Governatore di Roma, in data 24 corrente, i signori Arnaldo Jacovacci, con la sorella Olga, Giuseppe, Rosa e Gino Olmi della fu Caterina Jacovacci; Carlo, Rina e Angelo Poggini della fu Assunta Jacovacci, tutti aventi causa (eredi) del fu Filippo Jacovacci. I rivendicanti sono rappresentati in massima parte dall'avvocato Carlo Fumo, altri dall'avv. Cesare Rotati e dall'avvocato Enrico Mazzanti.

In questo atto di rivendica gli eredi reclamano l'immediata restituzione degli oggetti rinvenuti e di quelli che eventualmente si potranno rinvenire, giacchè è a loro conoscenza che nelle cantine dello stabile in corso di demolizione venne posta una statua d'oro di grande valore anche artistico. Si è diffidato pure il Governatorato di Roma di usare nelle ulteriori demolizioni ogni cura e cautela per evitare danni e inconvenienti. Gli eredi saranno ben lieti di riconoscere a chi di ragione ogni diritto per la cooperazione nel ritrovamento e ciò a norma di legge.

Non si può parlare più, secondo quanto sostengono i patroni degli attuali rivendicanti, di tesoro (istituto di diritto civile previsto e regolato dall'articolo 714 del Codice civile) e non è possibile contrastare ai rivendicanti la loro legittima successione e il loro diritto di proprietà sulle cose rinvenute e su quelle da ritrovarsi, salvo che per eccezioni, che peraltro non sono state ancora sollevate da parte del Governatorato, non si debba promuovere un giudizio civile ed attendere di conseguenza il responso del magistrato.

Un lutto del giornalismo romano:
La morte di Arturo Profili

ROMA, 27

Stamane alle ore 6 è morto improvvisamente nella sua abitazione della via Borgognona il buono e bravo collega Arturo Profili. Nato a Faenza settantatre anni or sono, venne giovanissimo a Roma ove fu corrispondente e informatore di molti giornali, tra cui il *Resto del Carlino*, il *Progresso*, il *Giorno*, l'*Ambrosiano* e il *Giornale di Genova*. Negli ambienti politici e giornalistici della capitale era popolarissimo e molto amato e stimato. Equilibrato, instancabile, appassionato del suo mestiere, questa notte fino a tarda ora attese alle sue occupazioni al tavolino della Sala Stampa in piazza San Silvestro.

Aveva il fiuto della notizia, sapeva dove bussare per avere le informazioni esatte, conosceva e sovente era amico dei vecchi e dei giovani uomini politici ed aveva dimestichezza con i colleghi già in alto come con chi tentava le prime prove. Lavoratore riservato e di grande dignità non disdegnava le umili prestazioni professionali; spesso mancandogli d'improvviso il ragazzo telefonista, essendo assente il figlio Bruno, entrava nella cabina telefonica e si attaccava al ricevitore a dettare le notizie del giorno per il giornale lontano e ciò nonostante l'età grave e due malattie che l'avevano messo in pericolo di vita. Esempio di probità e di onestà fino da prima della Marcia su Roma sentì la grandezza epuratrice e costruttrice del Fascismo. In fondo era un autentico giovane nello spirito.

Alla vedova, al carissimo figlio Bruno, nostro collega, ai nipoti le condoglianze più vive del *Piccolo*.

Strana avventura di un gradese
a Venezia

VENEZIA, 27

La sera del 20 corrente, sotto l'infuriare di una bufera di neve, si aggirava, quasi nudo, nei pressi della piazza S. Marco e successivamente in calle dei Fabbri, un uomo dall'aspetto stravolto.

Subito avvicinato da alcuni passanti e ricoperto con un soprabito, il poveretto fu accompagnato all'ospedale dove però non si riuscì a sapere il suo nome, avendo egli completamente perduto la memoria. Fu quindi accolto al manicomio e gli fu assegnato un numero in attesa di ulteriori informazioni.

Senonchè oggi il poveretto ha riacquistato improvvisamente la memoria e ha dichiarato di chiamarsi Francesco Marin, di 49 anni, da Grado, ove ha la sua famiglia; ha ricordato di essere stato imbarcato su un burchio chioggiotto in qualità di marinaio, ingaggiato da alcuni pescatori ma non sa dire assolutamente nulla intorno a quanto gli occorse la sera in cui fu trovato ad aggirarsi per la piazza San Marco.

Sembra che il poveretto un'altra volta sia stato ricoverato al manicomio di Trieste in seguito ad analogo incidente ed abbia poco dopo ricuperato la memoria. Sono stati avvertiti del caso i familiari, perchè vengano a riprendersi il loro congiunto il quale è ora in stato perfettamente normale.

Gravemente ferita dal marito
durante un litigio coniugale

POLA, 27

Con una ferita alla testa è stata ricoverata stamane al nostro ospedale tale Lucia Bonassin da Dignano, di 48 anni. Il medici le riscontrarono la commozione cerebrale. La donna è stata ferita dal marito che in un accesso d'ira l'aveva colpita alla testa.

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	763.8	8	1	¼ cop., legg. mosso
Roma	763.5	11	1	¾ cop., legg. mosso
Torino	764.8	5	—1	tre quarti coperto
Milano	764.0	8	1	coperto
Genova	762.9	10	6	piov., legg. mosso
Venezia	763.5	8	1	coperto calmo,
Firenze	763.3	13	1	coperto
Ancona	762.9	9	0	sereno, legg. mosso
Bologna	764.0	4	1	coperto
Napoli	762.7	10	4	sereno, calmo
Taranto	763.3	13	3	sereno, calmo
Palermo	761.7	16	4	¼ coperto, calmo
Catania	762.8	13	8	¾ coperto, mosso
Cagliari	762.2	13	4	coperto, mosso
Tripoli	758.4	18	12	¼ coperto, agitato
Messina	762.3	13	4	¼ coperto, calmo
Trento	765.1	5	—4	tre quarti coperto
Fiume	762.8	13	3	¾ cop. legg. mosso
Bari	763.6	10	3	¼ coperto, calmo
Sanremo	761.9	13	7	¾ cop., legg. mosso
Bengasi	755.7	21	12	cop., legg. mosso
Rodi	762.1	13	11	¾ coperto, calmo

Probabilità: Le condizioni del tempo si manterranno variabili, con cielo generalmente nuvoloso sulle regioni settentrionali e sulle isole maggiori, vario con nebulosità in graduale aumento altrove. Pioggerelle potranno aversi sulla Val Padana occidentale, sull'alto versante tirrenico e sulle Isole. Predominio di venti moderati fra greco e levante lungo la penisola, fra levante e scirocco sulle isole. Temperatura stazionaria. Mare Tirreno mosso; poco mossi gli altri mari.

COMUNICATI

RINGRAZIAMENTO

Il sottoscritto, unitamente alla propria famiglia, ai genitori ed ai fratelli rende pubblicamente calorosi ringraziamenti al direttore dell'Ospedale Civile Vittorio Emanuele III, di Monfalcone

cav. dott. Amedeo Viglione

il quale con amorevoli e solerti cure ed un brillantissimo atto operatorio lo salvò da certa morte.

Estende in pari tempo i sensi della sua riconoscenza al **dott. Carlo Tirone** ed a tutto il personale sanitario per le attenzioni di cui fu circondato durante la sua degenza all'ospedale in seguito a gravissimo infortunio.

Monfalcone, 27 febbraio 1933 - XI.

GIOVANNI PIAPAN di GIUSEPPE

RINGRAZIAMENTO

All'esimio insegnante

Gastone de Zuccoli

che con valente insegnamento mi mise in grado di sostenere con un punteggio brillantissimo l'esame di licenza accademica in pianoforte presso il nostro Ateneo Musicale, vada il mio devoto ringraziamento.

ZAIRA STRICCA

In nome di S. M.
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Pretore di Trieste ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nella causa penale contro **Beltrami Francesco fu Pietro**, nato a Noci nel 1892, residente Trieste, imputato del reato di cui l'art. 498 Cp., per essersi assunto indebitamente la qualità di funzionario della R. Pretura.

(omissis)

Il Pretore dichiara colpevole Beltrami Francesco del reato ascrittogli e lo condanna a lire 3000 di multa e alle spese processuali.

Addì 13 gennaio 1933-XI.

f.to: Il Pretore CIMEGOTTO
f.to: Il Cancelliere RIVA

AVVISO D'ASTA. Rendesi noto che il giorno 6 marzo 1933, ad ore 14, in Trieste, via Fabio Severo 22, si procederà alla vendita di una vettura Ford a due posti, un compressore, motore, trapani, due trattrici, e altri macchinari nonchè mobili di ufcio. - Il Cancelliere della Pretura di Trieste.

AVVISO D'ASTA. Rendesi noto che il giorno 8 marzo 1933, ad ore 9.30, in Trieste, via Coroneo 16, nella sala incanti, si procederà alla vendita di una macchina da cucire Singer, un armadio con specchio ed altri mobili di lusso. - Il cancelliere della Pretura di Trieste, f.to: PAVAZZA.

AVVISO D'ASTA. - Il sottoscritto terrà il 7 marzo 1933, ad ore 11, in via Media 4, l'asta di una macchina da cucire Singer, e vari mobili. - Il cancelliere della Pretura di Trieste, f.to: PAVAZZA.

Mandate oggi stesso 10 lire all'Opera Balilla per l'Albo d'oro: esservi iscritti è un dovere, è un onore, è un atto di umanità e di patriottismo.

CRONACA DELLA CITTÀ

Gli attuali problemi dei marittimi
in un discorso dell'on. Barni sulla "Victoria,,

Nel salone dei ricevimenti, a bordo della motonave «Victoria» a Genova, ancorata a Ponte dei Mille, l'on. Ugo Barni presidente della Confederazione nazionale fascista della gente del mare e dell'aria ha parlato agli stati maggiori ed equipaggi delle società sovvenzionate su questioni sindacali.

L'on. Ugo Barni, dopo aver affermato che le sue parole saranno, per necessità di cose, polemiche, attacca coloro che parlano di una supposta esistenza dei miasmi del passato nell'organizzazione confederale, dichiarando che se tali miasmi si riferiscono alla difesa degli ordinamenti organici delle società sovvenzionate, al mantenimento dei turni particolari, alla consacrazione del Regolamento degli ufficiali della marina da passeggeri del 1914, la Confederazione è orgogliosa di vivere in questi miasmi del passato.

Quindi continua:

Problemi e soluzioni

«Oggi noi assistiamo a questo fenomeno: mentre da un lato, per necessità della lotta economica, vi è una specie di cannibalismo (infatti appena si imbarca uno ci sono subito cinque o sei che lo vorrebberro prendere per le braccia e tirarlo indietro) dall'altro lato c'è un disperato amore, un troppo disperato amore per la categoria marinara. Tutti si occupano dei problemi marinari, tutti scrivono sui problemi marinari. Tutte le proposte più assurde sono fatte intorno ai problemi marinari. Anche la disoccupazione marinara è oggetto di attenzioni che non sembra sincere. Delle altre categorie operaie parlano per la gente di mare tutti i giorni, e se non si vuole tutti i giorni per lo meno tutte le settimane, sono articoli che vengono a sollecitare un problema o l'altro ed a seminare illusioni e a bandire concetti che sotto il punto di vista umanitario potrebbero apparire interessanti e nuovi; ma sei poi noi andassimo alla realizzazione pratica di questi progetti, avremmo lo sfacelo della marina mercantile.

E ve lo dimostrerò. Infatti, per esempio, proprio parlando di società sovvenzionate, perchè vi sono alcune migliaia di ufficiali della marina mercantile disoccupati, si vorrebbe ripigliare un'idea del passato relativa ad una specie di progetto di un Reale mercantile e poi avvicendare tutti in Corpo degli ufficiali della Marina una specie di colossale avvicendamento. Il che vorrebbe dire la distruzione del Regolamento organico e la distruzione di quella intangibilità alla quale tentano, e fino a che io rimarrò in questo posto non cederò di un passo su questa conquista.

Altro problema. Anche nei riguardi della bassa forza, si scrive che c'è contraddizione in quel che dice il *Popolo Marinaro* e la Confederazione della gente di mare, perchè ci si occupa del problema dell'avvicendamento, dall'altra viene detto e viene scritto che il turno generale è una specie di presa in giro. Non abbiamo niente da smentire anche a questo riguardo: infatti se noi consideriamo come tutte le società che abbiano una regolarità anche parziale di servizi e ora anche tutte le ditte, tutte le società armatoriali, anche di navi da carico, tendano alla creazione di un turno particolare di equipaggio per i propri navigli, evidentemente il turno generale va sempre più perdendo della sua naturale efficienza, tanto da rimanere una cosa ridicola. Quando gli iscritti al turno generale sono migliaia e migliaia, e nelle ordinarie chiamate che voi vedete pubblicate sui giornali, trovate una, due, tre o quattro chiamate al giorno, voi comprenderete che questo turno generale va a diventare una specie di estensione generica di una tessera, di un libretto di navigazione, il quale è in mano, secondo la statistica data dalla Direzione Generale della Marina Mercantile, di ben 586.000 persone in Italia il che vuol dire che questa proporzione di chiamate è ridicola in confronto di quelle che avvengono nei turni particolari. Una giusta selezione della vita ci impone di preferire il mantenimento della più giusta distribuzione dei turni particolari, e necessità inesorabili ci costringono ad abbandonare quasi a se stesso ed alla sua sorte il turno generale.

Gli ex combattenti

Chiarite così le idee in merito, ultimo argomento polemico che io voglio prospettare è quello relativo alla questione degli ex combattenti. Ora: quando a capo del Ministero delle Comunicazioni vi è la figura eroica di Costanzo Ciano, quando a presidente degli armatori vi è una figura splendida di combattente quale quella dell'on. Giovanni Pala e quando a capo della Gente del mare vi è qualcuno che alla Patria ed alla guerra ha sacrificato i suoi affetti migliori, evidentemente è nel cuore nostro e nell'animo nostro tutta la riconoscenza, tutto l'affetto che si deve alla grande famiglia combattentistica.

Ma questo non ci può portare a distruggere tutta quella costruzione alla quale io ho accennato. Anche perchè se noi consideriamo che persino la stessa legge dei mutilati (non un accordo tra la Confederazione e l'Associazione interessata, come sarebbe per i combattenti, ma una legge) non è stato possibile applicarla per la Gente di mare per le naturali ragioni che è inutile che io illustri a voi, che siete in questo campo più competenti di me, evidentemente anche nei riguardi della famiglia combattentistica noi non potevamo fare di più.

Un altro problema, giacchè ho accennato alla Cassa Invalidi, è quello dello svecchiamento. Per effetto delle avvenute fusioni si è tagliato molto, talvolta inesorabilmente. Ci sono degli uomini eliminati prima dello scadere regolare della loro carriera e per una convenzione la Cassa Invalidi riconosce come presunta invalidità l'acceleramento della messa a riposo in seguito alle avvenute fusioni. Ma il danno non è lieve perchè voi avete visto le proposte della Cassa Invalidi e della Cassa pensioni, dove, se non erro, gli anticipi di 5 anni su 60, o su 55, a seconda che si parla di ufficiali di coperta o di macchina, porta la diminuzione di un terzo di pensione. Evidentemente, vi sono, vi ripeto, ragioni di opportunità, ragioni di necessità. Ma bisogna tenere anche conto che molte volte, specialmente dato il tenore di vita degli ufficiali della marina mercantile, l'ufficiale che ha 50-60 anni o perchè ha contratto matrimonio tardi, o per altre condizioni di famiglia, si trova allora proprio nel punto culminante nel quale egli ha bisogno della maggiore necessità di guadagno

La fusione degli spiriti

Queste, obbiettivamente e senza acredine, sono le ragioni per le quali dà sui nervi certa critica e non tiene conto di queste considerazioni. E' quindi necessità nostra di reagire con energia, e giacchè sono su questo argomento, io dirò a quel signore che ha voluto in poche parole rispondere ad una nota del *Popolo Marinaro* che noi non siamo degli uomini non solo non sereni, ma nemmeno poco nobili e non abbiamo mai, nella nostra necessità di difesa della organizzazione fascista, trasceso nella polemica personale. A quel signore noi abbiamo imputato un fatto di natura squisitamente sindacale, attinente all'argomento del quale egli tratta settimanalmente in una rubrica. Per quanto riguarda noi, non solo personalmente, ma a nome della Confederazione che ho l'onore di dirigere, non vi sono nè legami nè pasticci di alcun genere, nè nel campo navale, nè nel campo economico-bancario.

Detto questo, signori ufficiali e bassa forza delle Società sovvenzionate, io vi debbo garantire dell'interessamento della nostra organizzazione per i vostri problemi. Anche ieri abbiamo avuto due lunghe sedute con i rappresentanti degli armatori, riflettenti questioni che interessano le vostre categorie. Per quel che riguarda la bassa forza, noi insisteremo che almeno una nave della linea A sia armata con personale del turno particolare di Genova. Navi di cospicuo tonnellaggio e di cospicuo numero di personale sono andate a fare capolinea a Trieste, ed altre ne sono venute a dare capolinea da Trieste, di personale e tonnellaggio di molto inferiori a quelle del quale vengono armati i piroscafi a Trieste; evidentemente con questa legittima richiesta nostra noi mettiamo quasi a posto il turno particolare del Lloyd Triestino. Per quanto riguarda invece gli ufficiali delle Società sovvenzionate, noi abbiamo, in precedenti sedute, presiedute a Trieste dal com. Cichi, appositamente delegato dalla Direzione della Marina mercantile, e in sedute che avranno luogo ulteriormente a Roma, noi abbiamo quasi fatto definitivo il nuovo regolamento organico, che io non ritengo sia disprezzabile nei confronti degli ufficiali del Lloyd Triestino.

Ferie e turni

A riprova del concetto sul quale tante volte abbiamo insistito, cioè che le fuzioni delle Società diventano veramente effettive e pratiche quando dalla fusione puramente nominale si faccia luogo alla fusione degli intenti e degli spiriti, alla volontà della mente collaboratrice — e per far questo bisogna togliere tutti gli elementi di discrepanza — noi siamo riusciti ad ottenere la parificazione degli stipendi dei signori ufficiali del Lloyd Triestino nei confronti di coloro che provenivano dalla Marittima, dalla «Sitmar» e quelli già appartenenti al vecchio Lloyd Triestino.

Nei riguardi delle ferie e dei turni compensativi, ormai consacrati dal nuovo regolamento organico e dalle pattuizioni di ieri, che debba spettare ad ogni ufficiale 20 giorni di ferie più 18 giorni e quota parte dei 18 giorni — un giorno e mezzo al mese — per ogni periodo di riposo compensativo non goduto, intendendosi però che il giorno di godimento a terra debba essere considerato un giorno lavorativo non in giorno festivo.

Signori ufficiali e bassa forza delle Società sovvenzionate! Un uomo come me che nell'esperienza sindacale ha ormai passato tutto il periodo della sua vita, un uomo come me, per ripetere quel che ha detto con parole così incisive il nostro Duce, che ha conosciuto il desco nudo e la casa deserta ed il peregrinare in cerca di lavoro e di affermazione, non può essere insensibile alla situazione difficile, stremata alle ultime risorse di taluni ufficiali e di taluni marittimi. Abbiate perciò sempre questa fiducia che quando a capo di Regime e di organizzazione vi sono uomini che hanno onestà e sentimento, la via per risolvere i problemi la potremo sempre trovare purchè nella visione serena dello sguardo, nella tensione delle mani, nello sforzo della volontà, vi sia una speranza ed un desiderio: far sempre più grande l'adorata Patria nostra.

S. E. il Prefetto in visita
al porto e alle Grotte del Timavo

Domenica S. E. il Prefetto, accompagnato dal colonnello Ascoli, comandante la Capitaneria, ha visitato via mare il nostro porto.

La visita è durata l'intera mattinata e con essa il Capo della nostra Provincia ha voluto rendersi personalmente conto della imponente struttura del porto triestino in tutta la sua complessa e moderna organizzazione e nei suoi vari elementi anche accessori.

Nel pomeriggio S. E. Tiengo si è recato a visitare le Grotte del Timavo a San Canziano. Ad attendere il capo della Provincia si erano dati convegno i dirigenti della Sezione di Trieste del C. A. I., Società Alpina delle Giulie, l'avv. Chersi, presidente, il cav. Boegan, vicepresidente, il signor Redivo, il cav. Berani, il dott. Rusca, l'avv. Polacco, il dott. Calissano, il dott. Cozzi, l'ing. Zasso, della ditta che costruisce la galleria, e tutti i membri della Commissione grotte. S. E. il Prefetto è giunto a San Canziano alle 14.30, accompagnato dall'ing. Cobolli-Gigli, vicepresidente del Comitato per la valorizzazione delle grotte.

La visita si è iniziata dalla grotta Michelangelo, aperta al pubblico dal 28 ottobre scorso, e S. E. il Prefetto ha voluto percorrere tutta la strada, che in taluni tratti è completata e in altri è in corso di sistemazione, strada che verrà inaugurata l'11 giugno prossimo in occasione del primo Congresso speleologico nazionale organizzato dal Club Alpino Italiano.

S. E. ha voluto avere dettagliati ragguagli sui lavori in corso, che l'Alpina delle Giulie sta conducendo con i fondi raccolti dal Comitato appositamente costituito e di quelli che verranno iniziati prossimamente dall'Amministrazione della Provincia. Ha poi voluto spingersi fino alla estremità della grotta del Silenzio, ove sarà aperto nel mese di marzo l'imbocco della galleria, che è attualmente in corso di avanzata costruzione. Il Prefetto ha dato alcuni utilissimi suggerimenti per l'illuminazione, con speciale riguardo al corso del Timavo e per il proseguimento delle opere.

Dopo la visita, durata oltre due ore, S. E. il Prefetto, sempre accompagnato dai dirigenti della Sezione di Trieste del Club Alpino Italiano, ha voluto visitare il cimitero di San Canziano ed ha reso omaggio al tumulo ove è sepolto l'eroico milite Giuseppe Cerckvenich. Accomiatandosi, ha espresso la sua ammirazione per le bellezze sotterranee che la grotta offre e il suo compiacimento per l'opera di valorizzazione che l'Alpina delle Giulie persegue.

«La Porta Orientale». E' uscito il nuovo fascicolo di questa bella rivista, che s'inizia con le interessantissime memorie autobiografiche di Francesco Hermet, presentate da Marino Szombathely, e nel quale scrivono Bruno Coceani («I funerali di Enrico Jurettig»), Matteo Zamagna, Umbro Apollonio, Giuseppe Pietron. In chiusa, parecchie recensioni.

Lettera pastorale per la Quaresima. In supplemento a *Vita Nuova* è stata pubblicata la lettera pastorale per la Quaresima di S. E. il Vescovo delle riunite diocesi di Trieste e Capodistria.

ASTERISCHI

Lungo il mare e sulla neve

Ieri il tempo s'immusonì: ma domenica era tanto bello. Era la prima giornata un poco primaverile dopo una lunga serie di giornate brusche, invernali. Ed era domenica grassa. In anni ormai lontani, Trieste si sarebbe riempita di gente dei dintorni, che veniva a vedere il corso delle carrozze. Ma già da diecine d'anni carrozze e cavalli non ci sono più; regnano le automobili, divoratrici di chilometri; quindi è sparito, come in tutte le città italiane, anche il corso. Nuove usanze sono subentrate. Nel pomeriggio di domenica Trieste pareva deserta; s'è rianimata soltanto la sera. Dov'erano andati i triestini? Anche questo vi possiamo dire: molti erano andati, coi fedeli sci, a cercare la neve; e molti erano andati a godersi il primo sole benevolo sulla riviera di Barcola. Tutti i monti circostanti erano pieni di sciatori; e a Barcola s'affollava mezza Trieste. Trovarono l'affar loro gli sciatori? Certo è che della neve, nei passati giorni, anche molto vicina alla città, n'è caduta parecchia; molto più che non si credesse da noi cittadini. Già dal Cacciatore in su, larghi banchi di neve, come ali di cigno adagiate, si vedevano tra le roccie e tra gli alberi. Ma per trovare la neve adatta alla voluttà degli sci, bisognava andare molto più lontano. E pare che in grandissimo numero i cittadini ci andassero, a giudicare dall'esercito di sciatori che percorse la città nelle ore serali del ritorno: frotte di giovani e di giovanette dal passo baldanzoso; ragazzini con la giovine mamma, che pareva anch'ella un ragazzo. La gente più placida, intanto, aveva fatto i quattro passi sulla riviera di Barcola; e le terrazze dei caffè, dei bars, delle osterie e delle trattorie erano affollate, come nei giorni estivi, di gente felice di poter sedere all'aperto. A una certa ora, i convogli del tranvai furono presi d'assalto per il ritorno. Verso ogni convoglio si lanciava una folla di cinquecento persone; chi trovava posto e chi doveva aspettare. Era la dimostrazione pratica dell'opportunità del secondo binario, del quale infatti si sono incominciati i lavori. Ma molti cittadini non lo sapevano, o non se lo ricordavano; e domenica, invitati per la prima volta dal bel tempo a recarsi a Barcola, avevano tutt' a un tratto la sorpresa di vedere il tranvai svoltare per via Udine. Visi lunghi, visi inquieti, parlottamenti costernati: «Si va a Roiano. Abbiamo sbagliato tranvai». Per fortuna c'era sempre lì uno di quei signori che la sanno lunga, e rassicurava le anime in pena. Allora i visi si rasserenavano, e la nuova strada provvisoria era presa come una divertente curiosità.

STATO CIVILE DI TRIESTE
26 e 27 febbraio 1933-XI

Nati vivi	8
maschi 3, femmine 5.	
Nati morti	—
Morti	19
Matrimoni	5

20 premi del Podestà
per i primi nati di sposi novelli

E' indubitato che a Trieste l'istituto del matrimonio non ha perduto mai il suo prestigio. I matrimoni non sono diminuiti nemmeno sotto la pressione delle varie crisi economiche. Convien aggiungere che a Trieste si è cercato in ogni tempo di favorire i matrimoni: esistono ben cinquanta grazie dotali annue, le quali dividono fra altrettante spose intorno alle 30.400 lire. Dunque ogni anno una cinquantina di sposine delle classi disagiate possono godersi una grazia dotale. Inoltre, per la munificenza d'un illustre filantropo triestino, il barone Ambrogio de Ralli, da vari anni esiste il «Nimpheion», o Casa degli sposi, nella quale possono trovare alloggio gratuito per due anni tredici giovani coppie di novelli sposi.

A queste provvidenze di altissimo carattere morale in onore dell'istituto della famiglia, un'altra ora ne aggiunge il Podestà Pitacco, instituendo venti premi da lire 500 ciascuno, i quali saranno assegnati a sorte fra quelle coppie di sposi che nel primo anno di matrimonio avranno un figlio vivo e vitale, la sua nascita deve avvenire nel periodo dal primo marzo 1933 al 28 febbraio 1934.

In onore degli ufficiali del Genio
che lasciano Parenzo

PARENZO, 27

Domani, alle 21, la cittadinanza darà nella sala maggiore del Fascio un trattenimento di danza in onore degli ufficiali del 5.o Battaglione Genio minatori e zappatori, che lasciano la nostra città.

Ieri sera in onore degli stessi ufficiali è stata offerta alla Casa del Fascio una cena d'addio, alla quale parteciparono numerose autorità e rappresentanti di enti locali. Allo spumante parlarono il Podestà e il segretario politico, ai quali rispose, commosso, il tenente colonnello Magliano comandante del Presidio.

Dopo la conferenza ferroviaria di Padova
Necessità di comunicazioni più rapide
fra Trieste e i grandi centri dell'interno

Una gradita notizia per Trieste: con l'introduzione dell'orario estivo nel prossimo aprile si potrà recarsi a Milano e tornare a Trieste entro la giornata. Si partirà da Trieste la mattina; resteranno a disposizione di chi viaggia, nella metropoli lombarda oltre sei ore, e si rincaserà la sera. Sarà istituito un treno leggero da Trieste a Venezia, in partenza dopo le 5 e con arrivo a Venezia dopo le 8. Quivi si potrà prendere il rapido, col quale si giungerà a Milano dopo le 11. Si potrà disporre del pomeriggio fino alle 18 e ripartire a tal ora per essere di ritorno a Trieste alle 24.

A Milano e ritorno in una giornata

E' un passo innanzi verso più sollecite comunicazioni fra Trieste e il centro maggiore dell'Alta Italia, che si raccomandano anche per ragioni politico-nazionali, affinchè Trieste sia compresa totalmente nella circolazione del movimento nazionale. E ciò avverrà pienamente quando le 20 coppie di treni giornalieri che corrono fra Milano e Venezia non saranno più ridotte alle attuali otto coppie che si trascinano fra Venezia e Trieste; e italiani e stranieri non proveranno la curiosa sensazione che per l'amministrazione ferroviaria l'estremo più grande centro regionale italiano verso il confine orientale non sia Trieste, bensì una città situata 160 chilometri più indietro.

Quando si tratta di terre di frontiera, il criterio politico-nazionale non può esulare da nessuna branca dell'amministrazione statale: esso dev'essere tenuto presente sempre, e quindi anche nel movimento ferroviario. La delicatezza della zona viene in appoggio all'opinione di quei competenti i quali propugnano la convocazione ordinaria annuale d'una conferenza oraria giuliana a Trieste dove le cinque province della frontiera orientale (Trieste, Udine, Gorizia, Pola e Fiume) possano esporre ai delegati dell'amministrazione ferroviaria centrale i propri bisogni, ampiamente, come del resto hanno creduto opportuno di fare le province un'apposita conferenza a Bologna.

Una conferenza che va assumendo sempre maggiore importanza è quella di Milano, in origine limitata al movimento intorno ai laghi, e poi interessata agli orari di tutta l'Italia settentrionale: ivi potrebbe riuscire proficua la presenza almeno d' un rappresentante di Trieste, oltre che alla conferenza di Padova, dove si dibattono e prevalgono però specialmente interessi locali. Il problema del movimento ferroviario da Venezia a Trieste a Postumia e a Fiume e da Tarvisio o da Piedicolle a Trieste, Fiume ed Abbazia, non può essere rattrappito nelle angustie di piccole linee da servizio locale. Involgendo alti interessi nazionali ed internazionali, esso va trattato in conformità alla sua importanza particolare e non può essere subordinato a interessi minori senza recare danno alla Nazione.

L'applicazione della coincidenza di un leggero Trieste-Venezia col rapido Venezia-Milano è l'unica miglioria notevole che sia stata ottenuta alla recente conferenza di Padova per il prossimo orario estivo. E' da augurarsi che si provveda tra non molto a offrire pure ai residenti a Milano la possibilità d'usufruire d'un treno che entro la giornata li porti a Trieste per rimanervi almeno sei ore e permetta loro di rincasare a mezzanotte.

I treni per Roma

Quando, nell'aprile dell'anno prossimo sarà inaugurata la direttissima Bologna-Firenze, correranno i treni rapidi anche da Trieste per Roma. Frattanto però si potrebbe fare qualche cosa per rendere migliori le comunicazioni fra Trieste e la capitale.

Il Consiglio Provinciale dell'Economia di Trieste ha chiesto alla conferenza di Padova che la vettura di I e II classe in partenza da Trieste col treno 615 (partenza da Trieste alle 10.45 e arrivo a Roma alle 6.50) possa arrivare in serata a Roma, ciò che sarebbe possibile evitando la sosta di tre ore e un quarto a Venezia, facendola proseguire alle 14 col 479 anzichè alle 17 col 418 e attaccandola a Bologna al rapido R 29 in partenza alle 16.45 che arriva a Roma alle 23.40: con ciò sarebbe istituito anche il diurno diretto Trieste-Roma, che forma il desiderio del pubblico viaggiante. A tale proposta fu obbiettato che al rapido non si possono aggiungere altre vetture. Ma la proposta triestina potrebbe essere accettata senza che sia aggiunta una nuova vettura al rapido.

Attualmente il rapido Milano-Bologna-Roma si compone di tre vetture di I e II classe. A Bologna vengono attaccate altre due vetture: quella ristorante e quella proveniente da Venezia. Basterebbe che quest'ultima anzichè da Venezia partisse da Trieste, e sarebbe risolta felicemente la questione senza aggiungere una nuova vettura e con vantaggio di tutti.

Presentemente i passeggeri che da Trieste giungono a Venezia-Mestre alle 13.45 col diretto 615 delle 10.45 sono obbligati a cambiare in fretta vettura a Mestre per prendere il diretto che va a Bologna, al quale viene agganciata la vettura che a Bologna s'attacca al rapido Milano-Bologna-Roma. Basta dunque far utilizzare ai triestini fino dalla stazione di partenza la vettura che ora si muove appena da Venezia.

Per il diretto notturno Trieste-Roma è sentita fortemente la necessità d'un miglioramento. Esso parte da Trieste alle 20.20 e arriva a Roma alle 9.90, troppo tardi perchè possa essere sfruttata la mattina, che va purtroppo perduta. Onde il nostro Consiglio dell'Economia chiede l'anticipo della partenza e l'acceleramento nel tratto da Trieste a Venezia-Mestre, così da giungere a Roma non oltre le 8.30-8.45. A questo bisogno pare non sarà provveduto che dopo l'inaugurazione della direttissima nell'aprile del '34.

Fino all'anno scorso chi da Trieste si recava a Napoli trovava a Roma immediata coincidenza; poi il treno che partiva da Roma alle 10 per Napoli fu soppresso, sicchè i viaggiatori provenienti da Trieste erano costretti ad attendere alla stazione di Roma fino alle 12.30. Ora il treno soppresso verrà riattivato.

Purtroppo negativamente è stato risposto nella conferenza di Padova al voto di Trieste che si provveda a combinare un comodo orario che renda possibile un viaggio di andata e ritorno in giornata per Bologna. Attualmente il 611, primo treno del mattino, arriva a Bologna alle 12.30, impiegando sette ore e tre quarti. Per ritornare a Trieste nel medesimo giorno bisogna ripartire da Bologna alle 15.10 col 470. Anticipando la partenza del 611 e accelerandone la marcia si potrebbe giungere a Bologna verso le 11, permettendo così d'usufruire a Bologna almeno di quattro ore.

Con le regioni adriatiche

Come è dimostrato eloquentemente anche dalle statistiche, Trieste è il centro adriatico dove è affluita più abbondante una corrente immigratoria da tutte le regioni bagnate dal Mare Nostro, tanto dalla costa orientale, dalmata, da Fiume in giù, quanto dalla costa occidentale, e quindi, oltre che dall'Istria, dal Friuli, dal Carso e dal Veneto, anche dalla Romagna, dalle Marche, dagli Abruzzi e dalle Puglie. Romagnoli, marchigiani e pugliesi costituiscono parte molto considerevole della popolazione triestina, a fianco di istriani, friulani, carsici, veneti e dalmati. Negli impieghi pubblici e privati, nelle professioni, nel commercio, nell'industria, nella mano d'opera, gli adriatici d'ogni regione sono numerosi. Raggiungevano una quantità notevole già prima della guerra, tanto più naturalmente oggi rappresentano un elemento importante, dopo la scomparsa di gran parte dei transalpini: carniolini e stiriani.

I rapporti quindi fra Trieste e tutte le regioni adriatiche si svolgono anche con un discreto movimento di viaggiatori; ragione per cui è sentita l'opportunità dell'istituzione di vetture dirette per Ancona e Lecce e senza lunghe soste a Mestre, perniciose specialmente ai passeggeri che fanno viaggi non brevi. Una vettura diretta di II e III classe Lecce-Trieste, che corra lungo l'intera costa adriatica, può servire naturalmente pure ai viaggiatori di piccoli tratti.

I capricci della fortuna
Vincono la Tombola triestina
con una cartella ceduta all'ultimo istante da una lottista

FIRENZE, 27

Il 15 gennaio, al banco-lotto n. 174 in Genova, mentre mancavano solo quindici minuti alle 19, ora in cui a Firenze in Piazza della Signoria dovevano essere estratti i numeri della grande Tombola nazionale a favore dell'Istituto dei Poveri «Vittorio Emanuele III» di Trieste, il titolare del banco, Francesco Ameri, si rivolse alle sue due commesse pregandole di chiudere i conti della giornata e mettere da parte le cartelle della tombola rimaste invendute, dovendo suggellarle in un plico prima dello scoccare delle ore 19.

Le signorine eseguirono in fretta l'ordine ricevuto, ma quando si trattò di consegnare all'Ameri le famose cartelle, si accorsero che queste erano soltanto due. Due come loro, due come le loro speranze, due come i loro desideri. Un momento di perplessità, quattro occhi che si incrociano, due fresche bocche che sorridono per la stessa ispirazione.

Dieci minuti prima della chiusura

— Le cartelle sono tutte vendute, signor Ameri; perchè queste le acquistiamo noi.

— Benissimo, in bocca al lupo...

Ormai non mancano che dieci minuti alle 19 e quando sul quadrante dell'orologio le lancette segnano soltanto cinque, le commesse hanno già ricamato una trama di sogni sulle 250.000 lire della Tombola.

Improvvisamente ecco entrare nella sede del banco-lotto una giovane donna con un piccino in braccio e un altro per mano, la quale, avvicinatasi allo sportello in cui si inquadrano le testine ondulate delle due commesse, chiede timidamente se è ancora in tempo per acquistare una cartella della Tombola.

— Ci dispiace — risponde una delle due ragazze — le abbiamo vendute tutte... Cioè, aspetti un momento...

E rivolta alla compagna:

— Che ne dici se le vendessimo una delle nostre. Dell'altra potremo fare a metà...

— Ma sì: è un'idea...

E fu così che la signora Adriana Montessoro in Pestarino, di 22 anni, entrò in possesso della cartella vincitrice della Tombola di Trieste, o meglio di una delle due cartelle vincitrici, poichè la tombola stessa è stata vinta da lei e dal colonnello Guido Primerano, comandante il Distretto militare di Macerata, ambedue con il ventitreesimo estratto.

I due sposi genovesi a Firenze

La signora Adriana Montessoro è giunta ieri a Firenze coi figli Mario, di due anni, e Francesco, di un anno, con il marito Giuseppe Pestarino, di 26 anni, e con la cartella della Tombola ben nascosta in chissà mai quale recondita borsetta.

La famigliola era accompagnata dal signor Ameri, che ha offerto gentilmente i propri servigi per aiutarla nel disbrigo delle in verità assai semplici pratiche burocratiche per la riscossione del premio.

Avvicinati dai giornalisti, i coniugi li hanno... autorizzati a rendere di pubblica ragione la loro raggiante felicità. Essi sono sposi da tre anni, appena cioè lui ebbe terminato il servizio militare, prestato in qualità di autista del defunto Gen. Vacchelli proprio a Firenze. Dopo un anno di matrimonio, il primo figlio, Mario. Dopo un altro anno, il secondo, Francesco.

— Ed ora? — hanno chiesto i giornalisti.

I coniugi Pestarino si sono guardati sorridendo...

— Auguri signora! Altri dieci! Bisogna vincere anche il premio per le famiglie numerose.

Le 50.000 lire dell'udinese

Ma i coniugi Pestarino non chiedono tanto. Sono contenti, arcicontenti della vincita di 125.000 lire, che ha tolto loro molte preoccupazioni. Infatti, il signor Giuseppe, che prima era autista di piazza, è stato per molti mesi disoccupato e soltanto da poco tempo ha iniziato un piccolo commercio in vini, che ora è assai prspero. Con questa non indifferente scorta il bravo Giuseppe potrà osare di più.

Avviatisi tosto, dopo l'arrivo, in via Gustavo Modena, i coniugi entrarono nell'ufficio della Tombola, già preceduti dal col. Primerano, vincitore dell'altra metà della Tombola, e dal sig. Piero Schiffo, di Udine, che ha vinto 50.000 lire. Poco dopo, seguiti dagli auguri e vivamente commossi, sono usciti dall'ufficio e la signora Adriana ha mostrato raggiante a chi le era intorno il fiammante assegno della Banca d'Italia. Il numero della sua cartella è il 12 della serie n. 12.535. Come abbiamo detto, la Tombola è stata vinta con il ventitreesimo estratto, che è precisamente il numero 33.

— Si tratterranno a Firenze? — è stato chiesto ai fortunati coniugi.

— Soltanto tre giorni.

— E poi dove andranno?

— Poi a Roma, e poi di nuovo a Genova a lavorare.

Fasci Giovanili di Combattimento
Comando federale

Campionato Federale di corsa campestre. Per domenica 5 marzo il Comando Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento organizza il Campionato Federale di corsa campestre a cui parteciperanno tutti i Fasci della Provincia. La gara si svolgerà sul campo dell'Ippodromo, gentilmente concesso, sulla distanza di km. 4 e servirà anche di selezione per la formazione della squadra rappresentativa del Comando Federale che parteciperà al campionato nazionale che avrà luogo a Roma il 23 marzo p. v. Il ritrovo dei concorrenti resta fissato per le ore 15 precise di domenica 5 marzo sul campo di Montebello. I Comandi dei Fasci dipendenti dovranno inviare le iscrizioni al Comando Federale dei F. G. C. entro il 3 marzo p. v. La gara sarà dotata con numerosi premi e saranno pure messi in palio premi per i Fasci o Nuclei meglio classificati tenendo conto delle loro possibilità in confronto della loro forza e località di provenienza.

Rapporto Comandanti, aiutanti e capicenturia. Tutti i comandanti, aiutanti e capicenturia dei F. G. C. di Trieste sono convocati a rapporto per mercoledì 1.o marzo alle ore 19.30 precise in saletta della Federazione fascista.

La lezione d'inglese sospesa all'Istituto «da Vinci». Oggi, martedì 28, è sospesa la lezione serale d'inglese all'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci».

Ultimo di Carnevale

Il successo della Cavalchina della Croce Rossa al Verdi

La Cavalchina della Croce Rossa ha sortito anche quest'anno il successo delle passate stagioni. Una folla numerosa ed eletta si è data convegno ieri sera al Teatro Verdi che per l'occasione era addobbato a festoni e bandiere e sfarzosamente illuminato. La festa è stata onorata dalla presenza delle più alte personalità cittadine: S. E. il Prefetto Tiengo con il Viceprefetto Vendittelli, il Segretario federale dott. Carlo Perusino e il Vicesegretario avv. Gefter Wondrich, il Podestà sen. Pitacco, il Preside della Provincia avv. Pieri, il Gen. Ajmonino, Comandante la Divisione Militare, anche in rappresentanza del Comandante il Corpo di Armata, l'Ammiraglio Castiglione ed altri. Facevano gli onori di casa i consiglieri della Croce Rossa comm. Zago, ing. Bonazzi, comm. dott. Matteucci.

A mezzanotte l'orchestra intonò l'inno a San Giusto e si fecero al proscenio due graziosi bimbi, vestiti l'uno da fante, l'altra da crocerossina, che procedettero all'estrazione dei numeri vincitori. Risultarono vincitori dei premi i seguenti numeri: I premio, biglietto rosa N. 169; II premio, biglietto bianco N. 115; III premio, biglietto rosa N. 27; IV premio, biglietto verde N. 93; V premio, biglietto bianco N. 76; VI premio, biglietto bianco N. 111; VII premio, biglietto verde N. 76; VIII premio, biglietto rosa N. 87; IX premio, biglietto rosa N. 12; X premio, biglietto bianco N. 187; XI premio, biglietto rosa N. 60; XII premio, biglietto verde N. 214. Dopo l'estrazione dei premi le danze ripresero animatissime e si protrassero fino all'alba.

I balli di questa notte

Il veglione del Circolo impiegati pubblici. Questa sera, dalle 21.30 in poi, avrà luogo al Circolo impiegati pubblici il grande veglione di chiusura del Carnevale. Data la prevedibile affluenza dei soci, la Direzione del Circolo ha disposto per questa serata la sospensione di tutte le attività in sede. L'orchestrina sarà rinforzata e le danze potranno tenersi, oltre che nella elegante sala del Circolo, anche nei locali attigui a ciò predisposti. S'interviene in abito nero o in costume.

Alla Ginnastica. Oggi si terranno nella palestra sociale due trattenimenti carnevaleschi. Alle 17 avrà inizio il trattenimento dedicato ai piccoli. Alla sera baccanale del Cri-Cri e Yo-Yo «Excelsior». Ci sarà una gara danzante del «Yo-Yo» con ricco premio alla coppia vicente. La festa avrà inizio alle 21.30

La crociera al Circolo Marina Mercantile. I crocieristi che già da tempo hanno preparato i bagagli potranno partire questa sera per la grande crociera indetta dal Circolo Marina Mercantile. Ritrovo in sede alle 21.30. Si visiteranno lo Egitto, il Giappone, l'America e l'Olanda. Come annunciato graditi saranno i costumi dei Paesi da visitarsi. Le prenotazioni dei tavoli si chiudono a mezzodì.

Al Circolo Impiegati e Professionisti Il Circolo di via Imbriani terrà questa sera una veglia intitolata «Addio al Carnevale». Saranno distribuiti ricchi premi alle migliori maschere, sorprese e regali per tutti. La veglia avrà inizio alle 21.30, si interviene in smoking, abito nero o maschera verso presentazione della tessera sociale o inviti personali.

All'Yacht Club «Adriaco». Questa sera alle 22 avrà inizio all'«Adriaco» l'addio al Carnevale intitolato «Ballo di Crociera». Le sale addobbate in stile marinaresco accoglieranno la folla dei soci e gli invitati.

Al Circolo alberghiero marittimo. Oggi, dalle 21, avrà luogo al Circolo alberghiero marittimo, in via A. Diaz 10, il baccanale di martedì grasso. Soci ed invitati possono intervenire in costume mascherato. Gli inviti si ricevono in Segreteria sociale nelle ore d'ufficio.

L'addio al Carnevale in Sala Ridotto. Oggi dalle 18 in poi avrà luogo nella Sala Ridotto del Politeama Rossetti l'addio al Carnevale con un veglione mascherato. La sala sarà completamente trasformata. Il ballo s'intitola «nel paese di Babilonia». Ricchi premi saranno assegnati ai migliori costumi.

Il ballo mascherato del "Dux,,

Meta di quanti hanno in animo di trascorrere lietamente e in un ambiente elegante l'ultima notte di Carnevale sarà questa sera il grande ballo mascherato che la Sezione «Dux» del Gruppo Universitario Fascista organizza in sala massima di via Coroneo 15, alle 22. Il concorso di maschere e di variopinti cappelli goliardici darà un tono di allegria alla bella festa.

Fra tutti i partecipanti saranno messi in palio dei ricchi doni di cui diamo l'elenco: un paio di sci completo di attacchi e bastoni, dono della ditta Strukel; una penna stilografica in oro, dono della ditta Cavallar; una graziosa bambola «Lenci», dono della ditta Giacomello; un braccialetto con ciondolo in oro, dono della ditta Bregant; alcuni ricchi volumi, dono della Libreria Cappelli; e molti altri offerti dalle ditte Kostoris, Oehler, Tolentino, Bordoli, Stock, nonchè simpatici oggetti gentilmente messi a disposizione dalla signora Buri.

Alla serata, allietata da scelti giochi di società, si interviene con gli inviti speciali che sono strettamente personali. Chi ancora non avesse ricevuto l'invito può richiederlo ancora oggi alla sede del G. U. F., riva Tre Novembre 1, II, tel. 43-45. A tutti i partecipanti saranno offerti inviti omaggio per la prima audizione di musica che il G. U. F. indice per giovedì 2 marzo.

I costumi premiati al ballo delle bambole. Al Ridotto del Politeama Rossetti è stata ripetuta ieri con numeroso concorso di bimbi la festa delle bambole che così schietto successo ottenne giovedì grasso. Animatissime si svolsero le danze al termine delle quali furono assegnati i premi ai costumini migliori. Il compito della giurìa non fu facile nè breve ma alla fine furono premiati i seguenti piccini: Nedda Clemente e Rino de Peretti (coppia di danzatori russi), Licia Tomat e Bice Picciola (rubacuori), Favio Bazanella (corazziere del Re), Enzo Locchetti (console romano), Bruna Vecchi (costume del primo 800), Pinuccia Biancamano (l'aviazione italiana), Rosetta Lorenzetti (contadina della Carnia), Liliana Simon (ungherese), Flora Buccioli (mandarino cinese) e Renata Scala (romana). Furono distribuiti ricchi doni. I piccoli premiati furono applauditi.

Oggi s'imberrettano le matricole
Le cerimonie all'Università e in Piazza Unità

Oggi, martedì, alle 11, avrà luogo al Palazzo dell'Università la cerimonia dell'imberettamento delle matricole. Alle 15.30, in Piazza Unità, i goliardi improvviseranno una manifestazione carnevalesca per il battesimo delle matricole. Per l'occasione, il G. U. F. ha stampato un numero unico intitolato *Berretti Gialli* (colore della Facoltà triestina), illustratissimo e molto succoso, che si venderà a 50 centesimi.

"Una notte con te... in Cittavecchia,,
La veglia al Circolo Artistico

E questa notte sarà proprio quella dell'ultimo giorno di Carnevale, che è quanto dire la notte d'oggi. Soltanto che la classica Cittavecchia muterà di sede, trasportandosi per l'occasione negli ameni locali del nostro Circolo Artistico. Idea davvero geniale e che, accolta con entusiasmo dai nostri giovani artisti, trova questa sera, per opera del loro pennello, una pratica attuazione, stimolando la curiosità dei soci e dell'eccezionale pubblico degli invitati, che attendono ansiosi la sorpresa di trovarsi, non appena varcata la soglia del Circolo, nel più schietto ambiente del nostro popolare rione.

Dalla ricostruzione pittorica degli angoli più suggestivi, alla comparsa improvvisa di macchiette ben note, si avrà una visione viva della vita e dell'ambiente reale, allietato dall'ebbrezza delle danze. «Una notte con te... in Cittavecchia», nell'antico rione glorioso di memorie patrie e tanto caro ai cuori di tutti i triestini; «Una notte con te... in Cittavecchia» in isparato e decolletè, senza correre la noia di qualche incontro poco gradito. Ma di incontri graditi, invece, a quanto pare, ve ne saranno molti, dato che a un ben noto artista nostrano fu affidato l'incarico di rianimare di continuo, con imprevedibili scene di carattere popolare, il succedersi delle danze.

Cori di popolani improvvisati intoneranno, al classico suono della chitarra, le vecchie canzoni sia alla Trattoria Berger che all'Osteria «Andemo de Menigo», «El petoraler» offrirà infilate sugli stecchini le sue calde e saporite frutta, nè mancherà «el castagner», la «siora Adele» del lotto clandestino e tante altre figure tipiche del rione. La festa, che s'inizierà alle 21, è ben certo si protrarrà a lungo nella notte, in un crescendo di gaiezza e di danze verticose.

Il ballo del Littorio al Ciscutti

POLA, 27

Domani martedì, ultimo giorno di Carnevale, avrà luogo al Politeama Ciscutti di Pola, il grande ballo del Littorio.

L'orario dei negozi per oggi

Con decreto odierno, S. E. il Prefetto, visto il proprio decreto 17 corrente sugli orari di apertura e chiusura dei negozi, ha autorizzato i fiorai, per oggi, ultimo giorno di Carnevale, a protrarre l'orario di chiusura dei loro negozi alle ore 19.

La Federazione provinciale fascista del commercio avverte i commercianti che oggi, martedì grasso, tutti i negozi chiudono alle 13; fanno eccezione le rosticcerie, le pasticcerie e le dolcierie che rimarranno aperte fino alle 22.

La festa degli alunni
della Scuola Evangelica

Un pittoresco cinguettante sciame di fanciulli, oltre a una bella rappresentanza di graziose mammine, di babbi e di parenti, nel pomeriggio di ieri ha affollato la sala massima di via Coroneo per l'annuale trattenimento offerto dagli alunni della Scuola evngelica. I minuscoli attori, istruiti alla perfezione dai loro bravi insegnanti e dal direttore della Scuola, hanno dato prova di molto spirito, briosità e intelligenza e l'eccezionale uditorio li ha giustamente rimeritati con applausi calorosissimi. Il programma si è iniziato col suono della Marcia Reale, lungamente acclamata; quindi gli artisti lillipuziani hanno eseguito la commediola in un atto di Gustavo Wehrenfennig «La divisa», riboccante di sana moralità e di vibrante amor patrio. Ha seguito l'esecuzione di uno squarcio della commedia goldoniana «Baruffe chioggiote» e quindi si sono svolti i graziosi balletti «Marcia dei soldatini», «Balletto dei marinai», «Fantasia di valzer», «Danza sacra egiziana», «Danza ungherese» e «Il risveglio delle bambole». Oltre alla grazia civettuola e seducente dei piccoli esecutori, sono stati molto ammirati i ricchi eleganti costumi e le indovinate truccature gentilmente eseguite dall'Istituto cosmetico. Tutti i partecipanti alla recita hanno poi eseguito, fra l'entusiasmo generale, l'inno «Giovinezza» e quindi si sono svolte animatissime le danze. Il fotografo Ceretti, in uno studio improvvisato, ha ritratto le simpatiche sembianze di parecchi fra i graziosi bimbi che si sono mostrati tanto bravi e capaci.

L'obbligo del contrassegno
per i veicoli e i velocipedi

La Provincia rammenta che da domani, mercoledì 1.o marzo in poi tutti i veicoli a trazione animale e i velocipedi che circolano sulle strade pubbliche devono essere muniti del contrassegno comprovante il pagamento della tassa di circolazione per l'anno 1933.

Gli interessati possono apprendere le norme che regolano l'applicazione della tassa stessa dai manifesti murali affissi agli albi pubblici e all'albo dell'Esattoria comunale.

La conferenza al Circolo di Lettura Minerva

Nei prossimi mesi di marzo e d'aprile si riprenderà al Circolo di Lettura Minerva il ciclo delle conferenze, tanto felicemente iniziato. Il primo di una numerosa e interessante serie di conferenzieri sarà Giulio Piazza, il quale intratterrà il pubblico la sera di martedì 7 marzo sopra un'amabile tema teatrale: «Serve e servette (Le sorelle di Colombina)».

Riunione all'Associazione medica

Venerdì 3 marzo alle 19.30, XIX riunione scientifica dell'Associazione medica triestina - Circolo di coltura del Sindacato fascista medici, nella quale parlerà il chiarissimo prof. G. Bertel sul tema: «Indagine clinica e indagine radiologica».

Una visita di insegnanti
ai magazzini dell'«Acega»

Allo scopo di far conoscere attraverso la scuola l'importanza e l'utilità delle cucine e dei bollitori elettrici a più vasti strati della popolazione, un gruppo d'insegnanti della scuola d'avviamento, «Francesco Rismondo», accompagnati dal direttore prof. Guido Tamburlini, visitarono gli eleganti magazzini dell'«Acega», accolti con molta cortesia dal direttore generale ing. Carlo Mann e dal direttore dell'Azienda comunale ing. Zucchini.

La signorina Gioacchini illustrò i modernissimi scaldabagni, serbatoi da 80 litri, dove l'acqua viene portata alla temperatura di 85 gradi pagando la corrente a centesimi 20 al kilowatora. L'ing. Zucchini spiegò e illustrò i vari modelli di fornelli, focolai e stufe, facendo notare l'economia e il grande rendimento di questi nuovi meravigliosi apparecchi; presentò quindi le stoviglie apposite, facendole esaminare minuziosamente, fece funzionare l'aspirapolvere. La signorina Laura Millo infine preparò un desinare squisito, di cui, a visita finita fu offerto un assaggio.

In una saletta dal soffitto rosa, dove la luce diffusa da lampade in forma di colonna dava all'ambiente l'illusione che il sole entrasse per l'ampia parete vetrata. Viva ammirazione destò una magnifica polenta cotta senza rimestare, in un paiolo coperto.

L'ing. Zucchini fece rilevare che la cucina elettrica, data la poca spesa di energia (circa 35 centesimi al giorno per persona, fornendo l'azienda l'impianto gratis e i focolai da pagarsi in 24 rate) può essere adatta a tutte le borse

La mattinata di gala al Rossetti
con il film «Ragazzi di Mussolini»

Come pubblicato, il film documentario dell'O. N. B. di Trieste, «Ragazzi di Mussolini», sarà proiettato per la prima volta domenica 5 marzo, alle ore 11, in una grande mattinata di gala al Politeama Rossetti, cui assisteranno le maggiori autorità cittadine e le rappresentanze giovanili dell'Opera Balilla. La mattinata sarà a favore dell'assistenza invernale dell'O. N. B.

In questi giorni sarà posta in vendita a favore delle opere assistenziali dell'O. N. B. una speciale pubblicazione illustrativa dell'opera cinematografica, curata in modo signorile dal Comitato provinciale, ricca di articoli, di fotografie e di fotocomposizioni.

La ripresa dell'orario normale
nelle scuole elementari

Il Municipio comunica che con domani, mercoledì 1.o marzo, andrà a cessare l'esperimento, fatto quest'anno — per venire incontro alle molte richieste della popolazione — col protrarre di mezz'ora l'inizio delle lezioni antimeridiane. Con mercoledì venturo, dunque in tutte le scuole elementari della città, del suburbio e dell'altipiano, le lezioni avranno di nuovo regolarmente principio alle 8.

Modificazione d'orario della linea Trieste-Grado. Con effetto dal 1.o marzo, il piroscafo della linea Trieste-Grado partirà tutti i giorni, escluse le domeniche, alle ore 16 anzichè alle 14, rimanendo inalterata la partenza da Grado alle 7.

TEATRI E CONCERTI

La Compagnia Palmer al Verdi

Domani sera il pubblico giudicherà una nuova giovane attrice ed una Compagnia di singolare valore, in una commedia inglese, ch'è stata replicata a Genova, a Roma, a Milano e Torino per settimane intere: «La famiglia Barret». Kiki Palmer — ella prosegue con questo vezzeggiativo di famiglia e non si conosce ancora quando vorrà adottare il nome di Palma Palmer che d'Annunzio le ha proposto in una lettera di cordiale e deferente simpatia — è balzata alla ribalta per l'inusitato ed unanime interessamento del pubblico e della critica. Il pubblico ha sentito la calda, intelligente aspirazione, la squisita sensibilità e chiarezza mentale di questa giovane di appena ventiquattro anni, già preparata intellettualmente, già conscia delle sue possibilità, orientata per istinto, per inclinazione culturale verso l'interpretazione di personaggi speciali che corrispondono e s'intonano alle sue vibrazioni d'animo.

La critica poi, segnatamente quella romana, non ha lesinato lodi, attributi ammirativi alla Palmer ed allo sfarzoso complesso di attori, di costumi, di arredi con cui s'è presentata nei teatri della capitale. Che la giovane attrice si affermi anche col buon gusto della regìa, ed abbia la consapevolezza dei bisogni di elevazione, di rinnovazione, di nobilitazione della scena di prosa italiana, specie nei problemi estetici, è molto confortante e rivela i suoi obbiettivi artistici.

Chi scrive questo annunzio ha conosciuto Kiki Palmer durante un viaggio all'estero. L'attrice, accompagnata dal regista Charoff, nella scorsa estate ha fatto un pellegrinaggio artistico nei teatri tedeschi, francesi ed austriaci; è stata a contatto coi maggiori interpreti e registi; ha voluto vedere e sapere cosa si scrive e come si recita e come si mette in scena a Monaco, a Salisburgo, a Berlino, a Parigi. Nel suo secondo anno teatrale, la Palmer è già un'attrice che ha allargato la sua esperienza scenica fuori del teatro italiano, per meglio orientarsi e maturarsi ed erudirsi sugli indirizzi sempre nuovi ed interessanti del teatro europeo.

Non è un'attrice figlia del palcoscenico; non è figlia di comici; è una signorina molto istruita, che ha studiato medicina, che s'è laureata, che ha giocato fin da bambina con cose teatrali, che ha posato ancor adolescente in un film con Diana Karenne. Poi due attori molto esperti le fecero scuola: Ettore Berti e Amalia Varini; in seguito Bragaglia, Charoff e Max Reinhardt la orientarono sulla regìa e si offersero di mettere in scena per lei alcune commedie. Così «Lo zio Vania» di Cékov, è stato preparato dallo Charoff del quale il nostro pubblico ha conosciuto la messa in scena de «L'uragano» di Ostrowsky. Il repertorio della Compagnia è degno della migliore attenzione; udremo: «Cristina» di Arturo Schnitzler e «L'adolescenza di una regina» in quattro atti e nove quadri di Sil-Vara, nella traduzione di Ada Salvatore. Protagonista è la Regina Vittoria d'Inghilterra e l'azione si svolge dal 1837 al 1839. Il lavoro è stato messo in scena per la Palmer dal regista viennese Ivan Schmidt con grandissimo successo.

Al camerino del teatro sono in vendita da ieri i posti per la prima recita di domani ch'è attesa con insolita e giustificata curiosità.

Il concerto della pianista Franco
pro Opere assistenziali del P. N. F.

Sabato sera avrà luogo nella sala del Littorio un concerto sostenuto dalla pianista Dora Franco, giovane e brillante esecutrice che altre volte ottenne il plauso del pubblico nostro. Il concerto è a favore delle Opere Assistenziali del P. N. F. Ecco il bellissimo programma:

Parte prima: Bach: Preludio e fuga in do magg.; Concerto italiano. Parte seconda: Chopin: Notturno in fa magg.; Studio op. 25 n. 5; Studio op. 25 n. 1; Valzer in mi min. Parte terza: Smareglia: il Chiostro; Canzone alla dormente; Danza delle Ondine.

Biglietti d'ingresso sono in vendita allo Stabilimento G. Verdi e allo Stabilimento Tedeschi e Obersnù. Gli allievi dell'Ateneo musicale e gli iscritti al Dopolavoro hanno un ribasso sul prezzo d'ingresso.

Radio Gruppo Nord
Programma del 28 febbraio 1933-XI

8: Ginnastica da camera. 11.15-12.30: Dischi di musica varia. 12.30: Dischi. 13-13.30 e 13.45-14.15: Radio-orchestra n. 3. 13.30-13.45: Borsa e dischi. 17-17.15: Dischi di ballabili. 17.15-17.30: Vincenzo Costantini: «Storia dell'arte: «Il sei e il settecento - Storia del ritratto». 17.30-18.15: Concerto orchestrale diretto dal m.o Ugo Tansini (Orchestra R). 19 (Trieste-Firenze): Dischi vari. 19.30: Comunicazioni della Reale Società Geografica - Dischi 20: Bollettino meteorologico - Dischi. 20.30: «I vagabondi», operetta in 3 atti di C. Ziehrer, diretta dal m.o Nicola Ricci. Negli intervalli: Lucio Ridenti: «Nostra signora la Moda», conversazione - Notiziario artistico Dopo l'operetta: Musica da ballo fino alle 24.

Il primo concerto intersociale
nella Sala del Littorio

Venerdì prossimo alle 20.45 nella sala del Littorio ci sarà il primo concerto del ciclo combinato di comune accordo dall'Istituto fascista di coltura, dalla Società dei concerti e dal Circolo Artistico. Esecutore sarà il Trio di Trieste, costituito dai professori Gastone de Zuccoli, Gianni Pavovich e Marcello Viezzoli, i quali presenteranno un programma tutto dedicato a Giovanni Brahms, di cui ricorre il centenario della nascita. Vito Levi terrà una breve prolusione commemorativa, del grande musicista, al quale nel corso dell'anno saranno consacrate anche altre manifestazioni musicali: Ecco il programma: Trio in do min. op. 101, Sonata in mi min. per piano e violoncello, Sonata in re min. op. 108 per piano e violino. I soci dei tre enti promotori avranno libero accesso verso presentazione delle rispettive tessere. I posti a sedere si venderanno da domani a modicissimo prezzo nella Biglietteria centrale.

Le Bodenweser al Rossetti

Questa sera le squisite danzatrici Bodenwieser si produrranno al Politeama Rossetti, dove passano di successo in successo, nella tanto ammirata danza delle campane e nella parodia del balletto antico.

Il successo di Georges Link alla Fenice

Lo spettacolo gaio, vario, elegante presentato ieri dalla brillante «troupe» di Georges Link alla Fenice, ha ottenuto un successo dei più calorosi e più convinti. Si è infatti veduto poche volte sui nostri palcoscenici di varietà un complesso così omogeneo, artistico e divertente. Georges Link è stato ammiratissimo nelle sue esibizioni di ballerino fantasista brillantissimo, degno davvero della fama che s'è acquistato nei maggiori varieté d'Europa, ed anche la sua eccellente orchestra-jazz ha raccolto i più fervidi consensi per la fusione, lo slancio e l'originalità di tutte le creazioni. Molti applausi all'elegante e spigliata Nanda Villefleur nonchè alle agili danzatrici Wilma Susy e Charlotte Germann. Uno spettacolo presentato con rara finezza, insomma, con grande buon gusto e con tutti quegli elementi che assicurano immancabilmente il successo.

Varietà e Cinema

«Imputata, alzatevi!» («Il tormento di una mamma») oggi al Teatro Eden. Grandioso dramma d'amore con Belle Bennett. Oggi nuova varietà: «Gustavin e il teatro», comicissima. Principia alle 15.

«L'ultima illusione» con Lil Dagover oggi al Cine Reale. Dolce idillio di amore e di passione ardente. Principia alle 15.

Gran Cine Italia. Dalle 14.30: «Ma l'amor mio non muore», l'esumazione la più interessante, cinematografia 1912, con Lyda Borelli e Mario Bonnard.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

Rossetti. 16: «Il diavolo nell'abisso» con G. Cooper e Tallulah Bankhead, e varietà.
Nazionale. 16: «Venere bionda», capolavoro parlato con Marlene Dietrich. Successo!
Excelsior. 16: «La voce lontana», Cines con Sandra Ravel, G. Giachetti e C. Mauri.
Fenice. 16: «Il diavolo sciancato» con J. Barrymore e Troupe Link col suo giazzo.
Corso. 14: «Congorilla» (L'uomo selvaggio). Varietà Clary Sand e Trio Golden. Successo
Eden. 15: «Imputata, alzatevi!» (Il tormento di una mamma) con Belle Bennett. Varietà: «Gustavin e il teatro».
Italia. 14.30: «Ma l'amor mio non muore» con Lyda Borelli e M. Bonnard. II L. 1.50.
Regina. 15: «La follia dell'oro» con George Bancroff e «Troupe Minerva». II p. 1.50.
Impero. 14. 16. 18. 20. 22: «Grand Hotel» con Joan Crawford, John Barrymore, Greta Garbo, Wallace Beery e Lewis Stone.
Reale. 15: «L'ultima illusione», dolce trama d'amore con Lil Dagover.
Moderno. 15.30: «L'ultima avventura» con A. Falconi e Comp. De Rosè: «Signorine per bene».
Massimo. 15: «La tragedia della miniera», potente dramma sociale, parl. italiano.
Garibaldi 15: «La piccola amica» con Ramon Novarro (Metro). Topolino.
Armonia. 15.30: «La donna senza domani», parl. ital. con Elissa Landi.
Odeon. 14 «Tarzan», l'uomo scimmia, con J. Weissmüller e M. O'Sullivan. L. 0.80.
Aurora. 14: «La sconosciuta», sonoro con M. Dietrich e Trio Pirolin. Topolino.
Novo Cine. 15. «Taxi 69», brillantissima con i comici Cric e Croc.
Savoia. 14.30: «La donna del miracolo», parlato italiano con Barbara Stanwick.
Popolo. 15.30: «Gli uomini, che mascalzoni! con V. De Sica e Lya Franca.
Centrale. 15: «Il richiamo del West» con M. Prevost e Ben Lyon.
Belvedere. 14.30 «Prestigio di razza» con Ann Harding e Adolfo Menjou.
Roma. 14: «Carnefice rosso», passionale, e «Re di cuori» con il comicissimo Stan Laurel. II 0.80.
Venezia. 14.30: «L'onestà della signora Cheyney con W. Shearer e «La vita e il sogno».
Argentina. «La fine del mondo», supercolosso sonoro e «Questo è l'amore» (umoristico).

Trattenimenti:

Savoia Excelsior Palace. Danze nella Hall dalle 17 alle 19.30 e dalle 21 alle 24. Ingresso libero, consumazioni L. 5. Al «Rouge et Noir» dalle 24 in poi. Oggi dalle ore 22, grande Veglione. Ingresso L. 20.
Grand Hotel de la Ville. Nella «Taverna» concerto serale Trio Andreis. Nel «Nostro Bar», dalle 22 in poi, Duo Calvisi-Andreis nelle loro ecclettiche manifestazioni di musica e di canto.

Cronaca di Monfalcone

MONFALCONE, 27

Rinnovazione licenze commerciali. In esecuzione alle disposizioni emanate dal Ministero dell'Economia Nazionale d. d. 23 febbraio 1927 n. 150, il Municipio rende noto che procederà anche questo anno alla richiesta rinnovazione delle licenze commerciali. Previ accordi intervenuti con la locale Delegazione del Commercio nell'intento di rendere più agevole e spedito il lavoro di rinnovazione, il Municipio invita gli interessati a presentare le licenze commerciali in loro possesso alla Delegazione stessa se trattasi di commercio fisso, ed al Sindacato del Commercio della Zona se trattasi di commercio ambulante. Le licenze dovranno essere presentate agli Uffici predetti entro il 15 marzo p. v., a scanso dei provvedimenti previsti dalla legge da adottarsi contro gli inadempienti. Per l'avvenuta proroga delle disposizioni contenute nella circolare n. 70 del 19 febbraio 1930 gli esercenti sono dispensati dall'obbligo di presentare il certificato penale. Il visto di rinnovazione non è soggetto a tassa di bollo.

Cognomi ridotti in forma italiana. Con analoghi recenti decreti della R. Prefettura di Trieste i seguenti cognomi sono stati restituiti nella loro originaria forma italiana: Rosman Giacomo fu Nazario in Romani; Stiglich Vasco fu Ermanno in Stilli.

Il Carnevale a Monfalcone

MONFALCONE, 27

Il ballo dei bambini all'Albergo impiegati del Cantiere. Organizzato con grande cura dal Comitato composto dalle signore Lucia Bertoni, Nella Colummi, Lea Marchi, Noemi Pinausi e dai signori Gennizzi, ing. Privileggi e Rapotti Giovanni si tenne ieri nelle sale dell'Albergo impiegati il tradizionale ballo dei bambini del Cantiere a beneficio delle Opere assistenziali del Fascio Femminile. Nella sala decorata con gusto dal signor Mario Privileggi si raccolse una gaia e variopinta schiera di bei bimbi nei costumi più svariati e di bellissimo effetto. Sarebbe difficile passare in rassegna tutto il centinaio di bimbi raccolti, di sfuggita abbiamo afferrato i nomi d'una messicana (Stoppani), e di una spagnuola tutta trine (Pinausi), della coppia in vestito di società (Missio), d'un vivace e biondo Pulcinella (Darietto Colummi), di due belle contadine della Carnia (sorelle Tauceri), d'un Bonaventura con l'immancabile Bassotto (Cartagine), d'un Rayà (Radimiri) e di due Lift scarlatti (Bertoni e Rapozzi), gli altri tutti deliziosi ci passarono in una ridda di colori e di visetti allegri nelle danze aggraziate preparate e guidate con amorevole cura dal signor Aldo Juch. Le allieve della scuola di ritmica delle Istituzioni culturali del Cantiere eseguirono durante il riposo una idillica «Furlana».

Un brillante stuolo di autorità, fra le quali il Vicepodestà cav. uff. Colummi, il segretario politico Mortarini, il senior cav. Consolo, il ten. avv. Lastella, il cap. Valerani e molti ufficiali della Regia Marina facevano corona alla festa dei bimbi, che si svolse nella più bella allegria allietata da molte sorprese.

Alla Casa Rionale «Callisto Cosulich». Alla Casa Rionale Balilla «Callisto Cosulich» si tenne ieri una gaia fasticciola di Carnevale per i Balilla, le Piccole Italiane e loro genitori. Una divertente commediola e liete danze intrattennero in allegria quel minuscolo pubblico al quale in fine venne fatto dono di un sacchetto di dolci a cura delle Istituzioni assistenziali del Cantiere.

Al Dopolavoro aziendale «Solvay». Anche nella sede del Dopolavoro Aziendale «Solvay», presente il cav. Mortarini, il festino dei bambini ebbe un risultato degno del massimo encomio. Sciami di mascherine hanno invaso il salone riempiendolo di risa argentine. Furono sorteggiati bellissimi regali.

Al Dopolavoro comunale. Ottimo è stato il successo del veglione allestito sabato sera nella sede del Dopolavoro comunale a cura della Sezione filodrammatica. Un eletto stuolo di soci e di maschere molte delle quali assai graziose hanno affollato la vasta sala che era addobbata artisticamente. Alla festa presenziava il presidente del Dopolavoro stesso cav. Pietro Mortarini.

Il veglione al Circolo «Lussino». Con grande partecipazione di soci si svolse sabato scorso nella bella sede del «Lussino» il veglione danzante che ottenne un lusinghiero successo. Domani martedì, nella stessa sede avrà luogo il saluto a Carnevale che culminerà in un grande ballo.

All'Azzurro. Martedì al Teatro Azzurro grande veglia mascherata con un ricco premio alla miglior maschera e un altro alla signorina che avrà ricevuto il maggior numero di cartoline. Servizio di guardaroba e buffet.

Caduto dal camion. Amilcare Feresin di 27 anni, ieri sera mentre transitava con un camion, è accidentalmente caduto dal predellino in modo da riportare una ferita lacero contusa al ginocchio sinistro. Venne dichiarato guaribile in 10 giorni.

L'uomo proiettile. Dopo lunga preparazione, ieri, al Campo Sportivo «C. Ciano» alla presenza di affollato pubblico, l'enorme cannone lanciò in una veloce parabola un giovinotto, che cadde, senza farsi alcun male, sull'ampia rete.

Bandi di concorso

Borse di studio della Comunità greco-orientale. La Comunità greco-orientale apre il concorso per il conferimento di 2 borse di studio nell'ammontare di lire 600 ciascuna della Pia Fondazione Barone Giovanni A. Economo De San Serff, a 2 studenti meritevoli e bisognosi, di nazionalità ellenica e di religione greco-orientale, che abbiano compiuto gli studi nella scuola greca di questa Comunità, onde possano continuare e completare gli studi nelle scuole liceali, tecniche, commerciali e industriali di Trieste. Le domande dovranno essere presentate presso la scrivente entro il 31 marzo a. c. corredate dei seguenti documenti: 1) fede di nascita e certificato di cittadinanza; 2) attestato d'iscrizione in una delle summenzionate scuole; 3) documento comprovante le condizioni economiche della famiglia del richiedente; 4) di qualsiasi altro documento ritenuto atto ad appoggiare la domanda.

Inoltre la Comunità greco-orientale apre il concorso per il conferimento di una borsa di studio universitaria nell'ammontare di lire 2400 della Pia Fondazione Barone Giovanni A. Economo De San Serff a uno studente meritevole e bisognoso, possibilmente nato a Trieste, di nazionalità ellenica e di religione greco-orientale, onde possa completare gli studi universitari. Le domande dovranno essere presentate presso la scrivente entro il 31 marzo a. c. corredate dai seguenti documenti: 1) attestato comprovante che il richiedente è di religione greco-orientale; 2) attestato comprovante il luogo di nascita del richiedente; 3) attestato comprovante che il richiedente è iscritto quale studente ordinario presso un'Università, oppure che ha assolto testè gli studi di una scuola media; 4) documento comprovante le condizioni economiche della famiglia del richiedente; 5) qualsiasi altro documento ritenuto atto ad appoggiare la domanda.

Sussidi per negozianti decaduti. E' aperto il concorso per il conferimento di sussidi da lire 120 a lire 480 l'uno, con le rendite della Fondazione Barone Carlo de Reinelt per negozianti decaduti. Possono partecipare al concorso negozianti colpiti da sventura e caduti in rovina o le loro famiglie superstiti, di cittadinanza italiana, di buona condotta morale e politica, domiciliati e residenti a Trieste da più di cinque anni. Le istanze, in carta libera, corredate dal certificato sulle condizioni economiche, dallo stato di famiglia, dal certificato di cittadinanza, domicilio e residenza, dal certificato di buona condotta, da una attestazione del Consiglio provinciale dell'Economia corporativa o della rispettiva Federazione sindacale comprovante lo stato di negoziante decaduto o di superstiti di negoziante decaduto, sono da presentare alla Congregazione di Carità - Beneficenza esterna - via Istituto n. 29, pt., sportello n. 3, a tutto 10 marzo a. c.

CRONACA GIUDIZIARIA

Emozioni della "briscola,,

(Pretura Penale) Giovanni C., stava seduto ad un tavolo di un'osteria di Roiano, quando un suo conoscente, certo Michele T. lo invitò a una partita a briscola.

— Femola!

— Osto, un mazzo de carte!

Avute le carte i due iniziarono la partita, interrompendosi spesso per vuotare i rispettivi bicchieri.

Ad un certo momento il C., nel fervore del gioco, lasciò cadere una carta che, andò a posare tra i piedi de' T., il quale, istintivamente, si chinò per raccoglierla. Ma il C. fu pronto a fermarlo con un grido:

— Fermo! No vardar la carta!

— Mi no go visto gnente!

— Come no! Te ga visto!

— No!

— Te ga cucà l'asso de spade!

— De spade? Me pareva che fussi quel de cope!

— Ma quel de cope lo go in man mi!

— Mi no so gnente!

Il C., al quale le sorti del gioco non erano troppo propizie, colse subito il pretesto per cancellare la partita.

— Buto zo le carte!

— Ciò omo! Cosa te tambaschi adesso! Butar zo le carte? Chè novità xe questa?

— Che novità? Co' te ga visto le carte!

— Mi?

— Sicuro, el ga visto l'asso de spade; el sa che go in man quel de cope no ghe manca de vardar anche sto fante de bastoni e cussì son completo! E se ciama zogar sto qua?

— Che colpa go mi se te me cambi le carte che te tien in man!

— Basta! Sto qua se ciama fufignar la gente! E digo fufignar par no dir qualcossa de pezo!

— A mi fuffignon! — urlò indignato il T. e, tirata indietro la sedia, si levò di scatto per gettarsi sul C., il quale investito da una graguola di pugni, ebbe, in pochi istanti i connotati sconvolti.

Per l'immediato intervento dell'oste e di altre persone presenti alla scena, il T. fu trascinato fuori dall'osteria, mentre il C., pesto e contuso, salito su una autò, si fece trasportare alla Guardia medica ove, al medico di turno, narrò quanto gli era occorso.

— Per un asso de spade e un de cope son conzà in sta maniera!

Conseguenza del rumoroso incidente fu un processo che si è svolto ora in Pretura. Avendo il C. denunciato il T. per lesioni personali, questi ha dovuto fare la sua comparsa nell'aula pretorile.

Il T., a sua discolpa, ha dichiarato di essere stato provocato dal C.

— La capirà sior pretore. Mi son sensibile. E po' nel zogo mi no scherzo! Me piasi la regola. Per un mamaluco qualunque no posso meter a repentalio la mia reputazion...

— Quale reputazione?

— Quela de campion de briscola!

— Siete campione?

— E anca diplomato!

— Ma ciò non vi autorizza a bastonare il prossimo!

— Sta qua xe teoria...

Ed il Pretore, per fare vedere al T. che la teoria è una cosa e la pratica un'altra, gli ha appioppato tre mesi di reclusione.

Corte d'Assise di Pola

Venti anni a un omicida

POLA, 27

Questa mattina alla nostra Corte di Assise si è ripreso il processo contro Stefano Bercich, di anni 25, da Montreo di Montona, imputato di omicidio.

Secondo l'atto d'accusa l'imputato, per ragioni di vendetta, atteso il 26 giugno 1932, nascosto dietro un muricciolo, tale Gaspare Legovich, di 53 anni, lo colpì con una falce in modo da produrgli in più parti del corpo gravi ferite che ne cagionarono la morte avvenuta cinque giorni dopo il ferimento, all'Ospizio di Rovigno.

Presiedeva il comm. dott. Cartesegna, cons. cav. dott. Gerace, P. G. comm. dott. Vasco Lucich, cancelliere sig. Zaratin.

Sabato furono udite le diverse parti; stamane parlò dapprima il comm. dott. Lucich, che alla fine della sua lucida requisitoria chiese la condanna all'ergastolo. Seguì il difensore avv. dott. Giovanni Dalla Zonca. Ritiratasi la Corte e rientrata nell'aula, il Presidente diede lettura della sentenza con la quale l'imputato venne condannato a 20 anni di reclusione col beneficio dell'indulto di 5 anni.

Un conflitto fra pregiudicati e carabinieri

POLA, 27

Nel pomeriggio si iniziò alle Assise il terzo processo della presente sessione, a carico di tali Pietro Usilla, da Villa Montisano di Parenzo e Giorgio Floribus, danni 31, da Villa Dracevaz, pure di Parenzo; il primo celibe, il secondo ammogliato, imputati di mancato omicidio.

Ecco, secondo l'atto d'accusa, come avvenne il fatto: Il 19 aprile 1932 una squadriglia di carabinieri in borghese della Stazione di Mompaderno, in perlustrazione nella boscaglia di San Lorenzo, composta dal vicebrigadiere Domenico Lazzoni e dai carabinieri Paze, Piazzola, Caliman e Ianni, s'incontrò sulla strada di Mompaderno con un gruppo di tre individui. Erano le 23.30. Intimato il fermo ai tre, essi si davano alla fuga sparando contro i carabinieri, i quali alla loro volta fecero uso delle armi ferendo uno del gruppo che cadeva a terra. Inseguirono quindi gli altri due, uno dei quali venne raggiunto. Il ferito era il Floribus, l'altro, pure arrestato, l'Usilla.

Dopo l'interrogatorio degli imputati che dichiarano di non conoscersi l'un l'altro e negano di aver posseduto armi o comunque sparato, mentre non sanno dare precise spiegazioni sul perchè si trovassero in quell'ora e in quella zona lontana dalle loro case, vennero escussi i testi, tra i quali il vicebrigadiere e i carabinieri che fecero parte della squadriglia venuta in conflitto con gli imputati, e il vicebrigadiere Procolo De Fraja, pure della stazione di Monpaderno. Il processo è quindi rimandato a mercoledì, primo marzo, per la requisitoria del Procuratore Generale e l'arringa del difensore avv. Stefani.

Nel pomeriggio di mercoledì s'inizierà l'ultimo processo della presente sessione di Corte d'Assise contro Lucca Guaranta e Maria Percat, imputati di omicidio.

Posti in concorso

Meccanici nella R. Marina. E' aperto l'arruolamento volontario di 200 meccanici nella Regia Marina per i giovani nati negli anni 1914, 1915, 1916. Scadenza del concorso il 15 giugno 1933. Le informazioni possono essere assunte presso la Sezione leva e servizi militari di questa Capitaneria di Porto.

Maschi o femmine quelle maschere?

Le cause di una baruffa coniugale

Ercole Fiaschi, un vecchietto di 68 anni, abitante in via D'Azeglio, stava incamminandosi ieri sera insieme con la moglie Giovanna, di tre anni... più giovane di lui, verso casa, allorchè, giunta nei pressi di via dell'Arcata, fu sfiorato da due vivaci mascherine dirette verso una delle sale da ballo di qualche sodalizio. Il Fiaschi sostò per un po' ad osservare le due maschere, le quali, secondo lui, dovevano essere uomini vestiti da donna.

La signora Giovanna, invece, per quanto debole di vista, dichiarò che quelle erano donne. Donne vestite — voleva dire svestite — nel modo più sfacciato.

— Xe do mule che ofendi la moral...

— Mi inveze, saltò su il signor Ercole, te torno a dir che xe do muli che vol divertirse... Xe carneval, vecia, e i giovini i va in zerca de divertimento...

— Do muli quei? ma no te ga visto, macaco de omo, che rotonde che le iera?

— E va ben... i se gavarà imboti de strazze!

Su questa disparità d'opinioni s'accese in breve fra i due coniugi un litigio così che d'un tratto l'ottimo signor Ercole si piccò in tal modo da perdere il controllo dei suoi atti, lui di solito tanto pacifico, e sfogò il suo disappunto sulla faccia della legittima metà, la quale, confortata da una conoscente incontrata per caso, si recò alla Guardia medica, ove il sanitario di turno le riscontrò una leggera contusione sotto l'orbita destra, prodotta da uno schiaffo. Medicata, la signora Giovanna potè rincasare. Si ignora se la buona donna abbia cercato con altri mezzi di convincere il marito a ricredersi sul sesso delle due mascherine, involontarie autrici dell'incidente coniugale.

Galeotto fu il libro...

Giusto Carul, di 56 anni, abitante al n. 166 di S. M. Maddalena inferiore, cenato che ebbe, prese il suo romanzo e se lo portò in letto per leggerselo fino a tanto che gli sarebbe venuto il sonno. Ora accadde che dopo aver finito un capitolo, principiò il seguente che si iniziava con un dialogo:

— Enrico — disse la baronessa — bisogna che tu mi dica tutta la verità!

— Va bene, baronessa, ma è una ingiunzione superflua perchè io non so mentire.

— E' il meglio che tu possa fare: ora dimmi, ma sta bene attento a quello che mi dirai:

— Sto attento, baronessa.

— Guardami in faccia...

— Vi guardo.

— Hai spento la luce elettrica nel padiglione azzurro?

— Mi pare di sì...

— Ti pare o sei certo?

— Ora vado a vedere...

A questo punto, un dubbio, sorse nel lettore, qui, si parla di luce elettrica, ma egli, Giusto Carul, l'aveva spenta noi la lampadina nella cucina?

Non aveva da temere le furie della baronessa, ma se sua moglie alzandosi la mattina seguente l'avesse trovata accesa? Altro che baronessa!

E Giusto Carul, dopo aver mentalmente cercato di rifare i suoi movimenti nella cucina, nel dubbio si alzò dal letto e infilò il corridoio, ma nella fretta, dimenticò l'esistenza della portiera contro la quale andò con la testa a sfondare un vetro. In cucina la luce era spenta, ma ormai, Giusto Carul, aveva altro per la testa, aveva una ferita lacera che gli sanguinava abbondantemente, per cui vestitosi alla meglio, si recò alla Guardia medica maledicendo il libro e chi lo aveva scritto.

ELARGIZIONI VARIE

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Anita Glass Treves, da Fortuna e Ignazio Weiss lire 50 pro Patronato femm. Ebraico e lire 50 pro P. N. F. (assist. inv.); dal dott. Filippo e Fanny Brunner lire 50, dalla famiglia Böhny lire 100, da Clara Guttmann lire 20, dalla famiglia Oscar Spitzer lire 20, da Nelda e Augusto Ara lire 30 pro Patronato femm. Ebraico; da Amelia e Dora Ascoli lire 30 pro Soc. Amici dell'Infanzia; dagli impiegati della S. A. Forestale Triestina lire 70 pro Ospedale Israelitico; da Emma e Giacomo Seppilli lire 50 pro Beneficenza Israelitica; da Luigia Fort lire 20 pro Patronato femm. Ebraico (ref. scol.); da Maria e Mario Basilico lire 10 pro Conf. S. Vincenzo de' Paoli (assist. inv.); dalla famiglia ing. B. Lechner lire 20 pro Guardia Medica; da Isa e Umberto Donati lire 25 pro Comunità Israelitica (ref. scol.); da Rachele Morpurgo Salom lire 20 pro Patronato femm. Ebraico; da Nella e Carlo Spitzer lire 20 pro Asilo infantile Israelitico; da Nella e Edgardo Prister lire 25 pro Ospedale Israelitico; dal dott. Bruno Prister lire 25, da Rosina Weiss lire 30 pro Patronato femm. Ebraico; dall'ing. Giacomo D'Ancona lire 25 pro Beneficenza Israelitica; da Bianca e Angelo Fano lire 40, da Olga e Alfredo ing. Zwillinger lire 20, da Raffaella e Gustavo Donati lire 40, da Rita e comm. Arturo Coen lire 30 pro Patronato femm. Ebraico; dalla Soc. an. Forestale Triestina lire 100 pro Patronato femm. Ebraico (ref. scol.), lire 100 pro Asilo infantile Israelitico e lire 100 pro P. N. F. (opere assist.); da Elise e Erminio Deveglia lire 100, da Lizzy Smolensky lire 25 pro Patronato femm. Ebraico; da Alfredo e Valeria Schoenfeld lire 50 pro P. N. F. (assist. inv.); da Irene ved. Pincherle e figli lire 50, da Alice ed avv. Vittorio Mandel lire 50 pro Patronato femm. Ebraico (refezione); dalla famiglia S. S. lire 20 pro Maschil El Dal; dal dott. Alfredo Brunner lire 50 pro Patronato femm. Ebraico.

Per onorare la memoria di Leonardo Rocco, dalla famiglia cav. uff. Gustavo Carmeli lire 50 pro Scuola S. Xydias (scolari poveri); da Jetty ed avv. Ugo Harabaglia lire 30 pro P. N. F. (assist. inv.); dalla famiglia Fiorin-Gianolla lire 20 pro Scuola E. Tarabochia (assist. scol.); da Liny e Leone Harabaglia lire 25 pro Gruppo R. F. Beuzzar (assist. inv.); da Letizia e Giovanni Gobis lire 25 pro Cassa previdenza addetti Banco Roma (fondo erogazione G. Pollitzer); da Rosa Zeni lire 15 pro Conferenza S. Vincenzo de' Paoli (Roiano).

Per onorare la memoria di Berta Sternberg Richetti, da Gina Horn lire 30 pro Beneficenza Israelitica; da Nerina Sforza Tarabochia lire 30 pro P. N. F. (opere assist.); da Maria e Carlo Iellersitz Illesi lire 25 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria della nipote Maria Duchini, da Carlotta ved. Luzzatti lire 25 pro Asilo Rittmeyer; da Mario conte Smecchia e consorte lire 20 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria del comm. dott. Vittorio Pasetti, da Sofia e Stefano Hecht lire 30 pro Liceo D. Alighieri.

Per onorare la memoria di Carla Macerata, da Nerina Sforza Tarabochia lire 30 pro P. N. F. (opere assist.).

Per onorare la memoria di Ruggero Bernardino, dalla famiglia Velicogna lire 25 pro P. N. F. (opere assist.).

Per onorare la memoria di Natale Luci, da Amalia ved. Pirona lire 25 pro O. N. Balilla.

Per onorare la memoria del cav. Federico Sabbatani, dall'avv. G. L. Gallo e famiglia lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia; dall'ing. Niko e Lina Bliznakoff lire 30 pro Asilo Jolanda; dai maestri Curelli, Delfino e Russi lire 60, dal corpo insegnante dell'Ateneo Musicale Triestino lire 50 pro Fondo alunni poveri dell'Ateneo.

Per onorare la memoria di Marg. Constantinides, da Erminia e Giovanni Sai lire 50, dal dott. Ettore Licen lire 20, dal dott. Donini lire 20 pro Patronato per Neuropsichici; dalla direzione e dal corpo insegnante dell'Ateneo Musicale Triestino lire 50 pro Fondo alunni poveri dell'Ateneo.

Per onorare la memoria di Ersilia Ruan, dalle famiglie: Mosetti, Valetti, Raguseo e Glatti lire 80 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Margherita Martinelli ved. Miceu, da Mario Marchesini lire 25 pro Congr. di Carità; da Mercedes e Alfredo lire 20 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Antonio Abbà, da Guido Cividino lire 10, da Teresina e Luciano Scaricci lire 30 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Antonio Gärtner, da Ines e Onorato Faidutti lire 30 pro Federazione Prov. Fascista del Commercio (beneficenza); da Anna ved. de Mordax lire 20, da Giorgina e Oscar Moschini lire 10, da Maria e Ermanno de Mordax lire 10 pro Ass. Mutua (vedove ed orfani); da Giovanni Battara lire 25 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Placido De Pol, da Norma e Guerrino lire 20 pro Congr. di Carità.

Nella ricorrenza di un triste anniversario, da Anna e Eugenio Borsatti lire 100 pro Congr. di Carità e lire 100 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli.

Nel VII doloroso anniversario della morte dell'adorata mamma Carlotta ved. Davià, da Maria Tosi lire 10 pro P. N. F. (assist. inv.).

Dai dipendenti di Silio Tamaro succ. di Burgstaller e Tamaro lire 225 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Amalia ved. Violin, da Maria-Gianni Simone lire 15, da Angela-Gildo Caprin lire 20 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Maria ved. Rossi, da Mario Todeschini lire 30 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Francesco Todeschini, da Quinto e Giulietta Zuanni lire 15 pro Asilo Rittmeyer.

Per onorare la memoria di Giovanni Cocitto, dalla S. A. Ignazio Stern lire 25, da Oscar Candotti lire 10 pro Guardia Medica; da Giusto Serosoppi lire 20 pro P. N. F. (assist. inv.).

L'elargizioni pubblicate domenica u. s. da Giovanna Bartoli Coreni, erano per onorare la memoria del fratello Francesco Bartoli e della cognata Apollonia Bartoli.

Corriere sportivo

Gli Avanguardisti triestini

partiti per i campionati di Asiago

Col direttissimo delle 10.30 sono partiti ieri mattina al comando del capomanipolo Pilazzo gli Avanguardisti del Comitato provinciale di Trieste partecipanti ai campionati nazionali di sci. Le quattro pattuglie che formano la rappresentanza triestina sono costituite due da Avanguardisti del capoluogo, una di Postumia e una di Senosecchia.

Prima della partenza essi si sono adunati nella sede del Comitato, dove il presidente provinciale, dopo averli presentati al R. Provveditore agli studi comm. Parodi, li ha salutati a nome anche di tutti i dirigenti e camerati della Provincia. Indi in piazza Verdi il Segretario federale comm. Perusino ha voluto passarli in rivista e portar loro i migliori auguri per le gare che si accingono a compiere.

La partenza dei pugili giuliani

per il Torneo novizi a Roma

La squadra giuliana che parteciperà alle finali di Roma partirà da Trieste la sera del 2 marzo alle 20.20, e dovrà concentrarsi alla Stazione Centrale alle 19.30 del predetto giorno. La squadra sarà accompagnata dal maestro Celso Ierina.

I pugili di Pola e Fiume dovranno partire dalle loro sedi in tempo utile per unirsi alla Stazione di Trieste Centrale con la squadra.

Le Società interessate dovranno anticipare la somma necessaria per l'acquisto del biglietto di III classe per Roma (Riduzione per la Mostra della Rivoluzione Fascista) il cui importo verrà totalmente rimborsato dal Commissariato giuliano direttamente alle Società, a manifestazione ultimata. La divisa sportiva verrà fornita dallo stesso Commissariato. I pugili dovranno portare soltanto le scarpette, conchiglia e bendaggi.

L'assemblea straordinaria

della Società triestina della vela

Nell'assemblea straordinaria della Società Triestina della Vela che avrà luogo nel galleggiante sociale alle ore 20 precise di venerdì 3 marzo; il commissario straordinario del sodalizio, cav. dott. Sisinio Zuech, membro del Direttorio Provinciale del P. N. F., darà relazione della vasta opera di riorganizzazione sociale svolta in questi ultimi mesi di gestione straordinaria.

I vitali problemi che dovranno venir risolti nell'assemblea, il desiderio del direttorio provvisorio del sodalizio di sentire il parere dei soci in merito ai problemi stessi, faranno certamente intervenire la totalità degli associati a questo fiorente sodalizio cittadino.

Dobrez contro Meroni a Fiume

FIUME, 27

Dopo lunghe e laboriose trattative, si è detta oggi l'ultima parola per il contratto che impegna il campione italiano Meroni per un incontro da disputarsi a Fiume col nostro Dobrez. Il combattimento, che assume importanza eccezionale per l'ambiente pugilistico fiumano, avrà la sua effettuazione il 26 marzo p. v. in uno dei maggiori teatri cittadini.

Date all'Opera Balilla i mezzi per compiere la sua magnifica missione educativa tra i figli del popolo.

La morte di Margariti Constantinides

A un mese di distanza dalla dipartita della sua diletta compagna è morto ieri mattina a 84 anni Margariti Constantinides, uomo d'alto ingegno e d'animo nobilissimo, che nella nostra città trascorse gran parte della sua lunga esistenza. Stabilitovisi intorno al 1880, fu nominato segretario della Comunità greco-orientale, carica che mantenne con intelligente operosità per oltre 30 anni, fino al pensionamento. In quella vasta biblioteca il Constantinides potè approfondire i suoi studi storici riferentisi all'ebraismo e alla chiesa della sua confessione. Scrisse delle opere in greco, che i filologi qualificarono interessantissime per ricchezza di argomenti ed esemplari per la purezza dello stile. L'Università di Atene inviava infatti alcuni anni fa un diploma d'onore al suo dotto connazionale. Da qualche lustro il Constantinides non scriveva più; gli anni erano ormai molti per lui; leggeva tuttavia ancora, interessandosi a tutti i grandi problemi. Bel vecchio, alquanto curvo sotto il peso degli anni, ma giovanile nell'animo e negli occhi che ebbero fino all'ultimo giorno una straordinaria vivacità, il Constantinides fu visto ancora pochi giorni or sono leggere il giornale al caffè. Lo colse poi un'influenza dalla quale non si riebbe più.

Al chiarissimo dott. Costantino, primario al Frenocomio, al pianista maestro Alessandro e al violoncellista maestro Giorgio Constantinides, figli dell'estinto, e agli altri congiunti inviamo l'espressione del nostro sincero cordoglio.

L'elezione delle cariche sociali

dell'Unione giuliana trasporti

Presso la sede dell'Unione interprovinciale fascista giuliana delle imprese di comunicazioni interne ha avuto luogo l'assemblea dei soci, convocati per l'elezione delle cariche sociali. Sono intervenuti all'assemblea numerosi associati delle varie categorie rappresentate dall'Unione, giunti anche dalle Provincie di Fiume, Pola, Gorizia e Udine.

Il presidente dell'Unione, ing. Mosetti, dichiarata aperta l'assemblea, dopo aver esposto per sommi capi il nuovo inquadramento assunto dall'organizzazione delle imprese di comunicazioni interne, svolse una profonda ed estesa relazione riguardante l'opera esplicata. Dovendosi quindi procedere all'elezione delle cariche sociali, il presidente ha pregato l'assemblea di volersi eleggere un presidente temporaneo nella persona del dott. Calissano. Essendo stata la proposta approvata a maggioranza assoluta, il presidente provvisorio ha invitato l'assemblea ad approvare la relazione presidenziale e quella del tesoriere. Entrambe le relazioni furono approvate all'unanimità.

L'assemblea quindi ha proceduto alla nomina delle cariche sociali e risultarono elette, all'unanimità, le seguenti persone: alla carica di presidente fu nominato l'ing. Mosetti; componenti del direttorio: cav. Giulio Loete, ing. Giuseppe Lorenzetti, sig. Enrico Stafuzza e col. Luigi Tolotti; revisori dei conti, effettivi: sig. Domenico Marangoni, rag. Giovanni Stelzhammer e rag. Silvio Suppancich; e revisori supplenti i signori Leone Castellani ed Alfredo Gellini. Seguirono quindi le elezioni delle Sezioni costituenti le Federazioni nazionali. A capo della Sezione dei trasporti vari fu eletto il sig. Raimondo Cimadori e a capo della Sezione delle imprese ausiliarie il cav. Giulio Loete. Furono inoltre designati i delegati di Sezione, che a norma dello statuto devono rappresentare la Sezione presso l'assemblea della Federazione nazionale.

L'assemblea approvò quindi all'unanimità l'invio di telegrammi di saluto a S. E. il Capo del Governo, Ministro per le Corporazioni, a S. E. Starace, a S. E. il Prefetto di Trieste, all'on. Marchi, presidente della Confederazione, e al Segretario federale di Trieste.

Il saluto del Tribunale al cav. uff. Sbisà. Ieri mattina, nel gabinetto del Presidente del Tribunale civile e penale, s' è svolta una calda e affettuosa dimostrazione di simpatia. Magistrati, cancellieri e la grande schiera degli impiegati dei vari dicasteri giudiziari erano convenuti per porgere il saluto del commiato al cav. uff. Giacomo Sbisà che, per avere raggiunto i limiti di età, abbandona in questi giorni l'ufficio di presidente della quarta sezione penale. Il presidente del Tribunale, cav. uff. Garino, con parole elevate, dalle quali traspariva quel senso di accoramento e di tristezza che pervade i commiati, ha salutato il cav. uff. Sbisà, facendo di lui l'elogio più caldo. Il cav. uff. Sbisà, al quale sono stati offerti ricchi doni, ha risposto con espressioni di commozione e di riconoscenza profonda.

Condoglianze. Alle famiglie Violin, Tavolato, Caprin e Geniran, che hanno preso il lutto per la morte della compianta signora Amalia Tuppini ved. Violin, esprimiamo sentite condoglianze.

La falsa manovra del piccolo Alberto

Tra i bimbi che ieri nel pomeriggio si divertivano a correre veloci sui loro monopattini lungo i viali del Giardino pubblico, c'era anche il settenne Alberto Benozzi, abitante in via Cologna, il quale, d'un tratto, finito per... una falsa manovra contro uno dei reticolati che recingono le aiuole, perdette l'equilibrio, cadde al suolo e si produsse una contusione escoriata al ginocchio destro. Rialzato dalla madre, il piccolo infortunato fu accompagnato alla Guardia medica ed ivi sottoposto dal sanitario di turno alle opportune cure. Guarirà in pochi giorni.

Sorprese dell'amore eterno...

Angela Marini, abitante in San Giacomo in Monte, ha visto troppo presto svanire come nebbia al sole le dolci illusioni di una vita felice che s'era fatte andando sposa un paio d'anni or sono col primo uomo che le aveva parlato d'amore. Poco tempo fa, i due, che si erano già giurato amore eterno, si erano divisi; lui era andato da una parte e lei dall'altra. Quali siano stati i patti stabiliti nel dividersi non si sa. Certamente la giovane donna non avrà riconosciuto al marito il diritto di romperle le ossa caso mai l'avesse incontrata. Sembra, però, che lui, l'innamorato di un tempo, tale diritto se lo sia preso da se stesso; diversamente non si potrebbe spiegarsi come è stato che ieri sera avendola incontrata la malmenò a segno da ammaccarle la schiena e da far sì che cadendo la disgraziata si ferisse alla testa. Si recò dolorante all'Ospedale Regina Elena, dove le sono state riscontrate parecchie contusioni all'addome ed una ferita lacero-contusa al vertice del capo. Dopo la medicazione, raccontò al funzionario di p. s. d'ispezione al nosocomio la sua penosa vicenda.

Comunicazioni sindacali

Sindacato interprovinciale lavoratori del porto. I commessi di bordo sono invitati a presentarsi domani sera alle 20, presso il Sindacato interprovinciale lavoratori dei porti, via Bellini 1, per importantissime comunicazioni che li riguardano.

GENTE DI MARE. Situazione dei turni d'imbarco per il 28 febbraio (A. XI).

Turno Generale. Marinai 250, 252, 253, 254, 256; giovani coperta 76, 77, 78, 79, 80; mozzi coperta 153, 161, 162, 163, 164; ingrassatori 1, 3, 6, 10, 11; fuochisti nafta 1, 9, 12, 13, 14; fuochisti carbone 215, 216, 217, 218, 222; carbonai 111, 112, 113, 116, 117; garzoni camera 7, 8, 9, 11, 12; giovani cucina 2, 3, 4, 9, 10; mozzi camera 13, 14, 15, 16, 17; mozzi camera senza navig. 1, 3, 5, 8, 9; mozzi cucina 1, 2, 5, 8, 9.

Turno Lloyd Triestino: Marinai timonieri 423, 404, 431, 432 433; giov. cop. in I 195, 122, 196, 160, 199; giov. cop. in II 88, 89, 90, 93, 95; mozzi coperta 104, 105, 106, 107, 108; ingrassatori —, —, —, —, —; fuochisti 436, 445, 451, 452, 453; carbonai 104, 105, 106, 107, 110; mozzi macchina 38, 39, 41, 45, 47.

Turno Cosulich: Marinai pass.: 114, 115, 116, 120, 122; marinai carico 82, 83, 84, 89, 90; giov. coperta in I 52, 53, 54, 55, 56; giov. coperta in II 33, 29, 34, 35, 37; mozzi coperta 82, 83, 84, 85, 86; ingrassatori pass. 47, 48, 50, 52, 53; ingrassatori carico 32, 33, 34, 35, 36; fuochisti passeggeri 25, 26, 27, —, —; fuochisti carico 44, 45, 48, 49, 50; giov. macch. 73, 74, 76, 79, 80; camerieri III cl. 43, 46, 47, 48, 49; giovani camera 118, 123, 141, 145, 146; mozzi camera con navigazione 30, 44, 45, 46, 47; mozzi camera senza navigazione 45, 46, 47, 48, 49; garzoni cucina 47, 50, 51, 52, 55; allievi cuochi in I 52, 58, 59, 60, 61; allievi cuochi in II 12, 15, 16, 18, 19; camerieri mensa ufficiali 15, 16, —, —, —; giovani cucina 59, 60, 62, 64, 65.

Salonieri II classe 63, 66, 70, 71, 75; cabinisti II classe 45, 62, 65, 69, 71; garzoni camera 29, 31, 32, 36, 37; garzoni cucina 11, 22, —, —, —.

Turno Navig. Libera Triestina, Africa: Marinai 95, 99, 100, 103, 104; giov. coperta I 34, 35, 36, 37, 38; mozzi coperta 49, 51, 53, 54, 55; ingrassatori 13, —, —, —, —; fuochisti nafta 27, 28, 29, 30, 31; fuochisti carbonai 117, 118, 119, 120, 121; carbonai 68, 69, 70, 71, 73; camerieri 53, 54, 55, 57, 58; garzoni camera 60, 71, 63, 72, 73; mozzi camera 48, 51, 52, 53, 54; mozzi cucina 30, 31, 32, 33, 34.

Turno Navig. Libera Triestina Nord: Marinai 54, 57, 58, 65, 66; giovani coperta 20, 21, 22, 23 26; ingrassatori 38, 39, 40, 41, 42; fuochisti —, —, —, —, —, carbonai —, —.

Turno Tripcovich: Marinai 46, 47, 48, 49, 50; giovani coperta 1, 2, 3, 4, 5; mozzi coperta 21, 2, 3 —, —; fuochisti 64, 66, 67, 68, 69; carbonai 15, 16, 17, 18, 19.

Turno Gerolimich: Marinai 10, 11, 12, 13, 14, 15; fuochisti 7, 8, 9, 10, 11; carbonai 5, 6, 7, 8, 9; mozzi coperta 1, 2, 3, 4, 5.

Congressi, feste e convegni

C. R. F. «A. Crena». Oggi nella sala Gherdol al Cacciatore, dalle 21 fino al mattino ultima veglia mascherata, premio migliore maschera.

«Mario Trevisan». Bocciofili e simpatizzanti in sede, Campo San Giacomo 5, dalle 19 alle 20, per iscrizioni nuovo campionato e tesseramento.

«Aldo Ivancich». Oggi dalle 20 in poi, in sede, via Boccaccio 31, veglione danzante. Sorprese e gare di danza.

Circolo Personale Alberghiero Marittimo. Oggi dalle 21 in poi, veglia in costume per soci e invitati.

Società Ginnastica. Oggi dalle 17 alle 20 ballo bambini. Dalle 21.30 baccanale per soci con gare di yo-yo e cri-cri. Gli esecutori del balletto si troveranno alle 18 per l'assunzione della fotografia.

Dopolavoro Ferroviario. Sede Vittorio Veneto e S. Vito. Oggi veglia mascherata. Premi alle migliori maschere. Valgono gli inviti permanenti.

Dopolavoro Artigiano. Oggi dalle 20.30 in poi veglia sociale. Domani alle 20.30 allenamento atletica leggera. Aperto tesseramento O.N.D.

G. A. R. S. Domenica terzo convegno invernale a Sauris (Carnia). Partenze sabato alle 15 e alle 19.15 con automezzi dai Portici. Iscrizioni e programma in sede.

Dopolavoro Società Operaia Triestina. Questa sera biblioteca chiusa. Dalle 21 in poi veglia danzante fine carnevale. Domenica gita sciatoria Montenero. Iscrizioni in sede.

Gruppo E. I. A. Oggi sede aperta dalle 14.30 alle 17. Mercoledì alle 22 Consiglio direttivo. Venerdì soci e socie in sede. Capisezioni in sede tutti i giorni per formazioni sportive.

Unione Sportiva Triestina. I componenti la squadra riserve sono convocati per oggi martedì allo Stadio Littorio, alle 14, per l'allenamento.

Sala Ridotto. Oggi dalle 18 alle 6, addio al carnevale, veglione mascherato. Premi ai migliori costumi.

Sala Tersicore. Stasera dalle 18 in poi, veglia di addio al carnevale.

Dopolavoro interaziendale chimici e affini. Oggi dalle 21 in poi, veglia mascherata. Premi alle migliori maschere.

Circolo «Fiamma». Oggi nella sede, via Conti 11, addio al carnevale, veglia danzante mascherata; distribuzione doni.

Gruppo sciatori del Pubblico Impiego. Domenica gita sciatoria Montenero. Partenza alle 5.30 dalla sede (via Coroneo 15). Ritorno alle 20 circa. Iscrizioni tutto giovedì in sede. Lire 9.

Dopolavoro Postelegrafonico. Oggi dalle 21 in poi, festa danzante, premi alle migliori maschere. Ingresso gratuito per soci e familiari.

Circolo Marina Mercantile. Stasera alle 21.30 ballo-crociera. Prenotazioni cena fredda fino mezzodì.

Moto Club Trieste. Oggi, negli eleganti locali sociali, dalle 21 al mattino, baccanale, giochi di cotillon, pesca miracolosa con doni gastronomici.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

VENEZIA: 0.15 M; 5.35 D; 8.20 D; 10.45 DD; 11.18 Lusso; 14.40 AL (Monfalcone); 15 DD; 16.10 A; 19.00 O (Portogruaro); 20.20 DD; 21.50 D.

UDINE: 5.50 D (fino a Gorizia indi O); 6.55 AL (fino a Gorizia indi D); 7.40 D; 11.5 AL; 12.55 A; 14.40 AL (Monfalcone); 16.5 AL; 17.5 A; 17.55 D (per Piedicolle); 19.00 AL; 20.40 O.

POSTUMIA: 1.00 A; 6.5 A; 7.30 AL; 8.35 DD; 9.35 O; 12.45 AL; 14.50 D; 17.38 Lusso; 18.30 AL; 20.10 DD.

FIUME: 1.00 A (fino S. Pietro indi M); 7.30 AL; 8.35 DD (fino a S. Pietro indi D); 12.45 AL; 14.50 D (fino a S. Pietro indi A); 18.30 AL; 20.10 DD (fino S. Pietro indi O).

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

VENEZIA: 4.30 A; 7.15 O (Portogruaro); 7.35 D; 9.7 DD; 9.42 AL (Monfalcone); 12.3 A; 13.30 AL (Monfalcone); 14.30 DD; 16.25 A; 17.18 Lusso; 18 D; 18.37 AL (Monfalcone); 21.5 DD; 21.35 A (Monfalcone); 23.25 D.

UDINE: 7.15 O; 7.35 AL; 8.23 AL; 9.42 AL (Gorizia); 11.15 D (Piedicolle); 12.3 A; 13.30 AL (Monfalcone); 15.20 A; 18.37 AL; 20.32 D (Piedicolle); 21.35 A; 22.10 D (Piedicolle).

POSTUMIA: 4.00 D; 7.00 O (Aurisina); 7.45 A; 9.35 DD; 9.55 AL (Fiume); 10.58 Lusso; 13.14 D; 15.58 O; 19.55 D (Fiume) 20.24 AL (Fiume); 20.50 DD; 23.55 O.

FIUME: 7.45 AL; 9.55 AL; 13.14 D; 15.58 O; 19.55 D; 20.24 AL; 23.55 O.

CAMPO MARZIO: Partenze

PARENZO: 5.00 , 10.20 M (fino a Buie e sospeso la domenica); 14.5 M; 18.25 M (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O; 7.10 M (fino a Cosina e soltanto giorni festivi); 9.40 D; 12.35 M; 16.55 M (fino a Cosina); 18.50 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.47 O; 12.15 A; 18.55 O (fino a Gorizia).

CAMPO MARZIO: Arrivi

PARENZO: 6.40 M (da Buie); 12 A; 18.15 M (da Buie e sospeso la domenica); 21.16 M.

POLA-COSINA: 7.40 M (da Cosina); 9.35 O; 13.41 M; 19.20 D; 21.18 O (da Erpelle e soltanto giorni festivi ; 23.10 A.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.30 O (da Gorizia); 15.25 A; 20.46 O.

La Borsa di Trieste

febbraio	25	27
Rend. 3½%	77.9[illegible]	77.75
Cons. 5%	85.2[illegible]	85
Obbl Ven	86.70	86.70
B. T. n. 1934	[illegible]00.85	100.85
B. T. n. 1940	[illegible]02.10	102.10
B. T. n. 1941	[illegible]02.10	102.10
Dan. Sava	142	142
Fo. 3 V. 6%	504	504
Comit	1031	1035
Cred. Ital	670	670
B. Roma	107	107
Cred. Por	—	—
Generali	3080	3055
Ass. Ital	[illegible]07.50	507.50
Infortun	1495	1500
Riun. A	1337½	1345
Riun. B	1315	1315
Sigorta	119	119
Adria	24.50	2[illegible]
Costiera	102	102
Cosulich	22.50	22.50
Gerolim.	17	17
Libera T.	24	24
Istria-Tr	186	186
Lloyd Tr	90.25	90.25
Lussino	130	130
Martinol	48	48
Meridion	678	672

febbraio	25	27
Premuda	150	150
Picc. Ferr	[illegible]68.75	168.75
Tripcovich	70	70
Tram	180	180
Adr. Sped	334	334
Ampelea	135	135
Arrigoni	215	215
Cant. R. A	32	32
Fram.	25	25
Elettrofin	—	—
Fin. Cosul	12.50	12.50
Cem. Ison	7.50	7.50
Cem Spal	59	59
Ist. Cem	60	60
Forze Idr	164.50	164.50
S. L. P.	30.50	30
SELVEG	394	394
S. T. E. G.	40	40
Tes Roma	—	—
Edison or	512	516
Edison p.	312	312
Iutificio	519	519
Nav. Tries.	22[illegible]	283
Off. Navali	—	—
Pastificio	201	201
Pilatura	74.25	74.25
Terni	150	14[illegible]
Pergesteo	1120	1120

CAMBI: Londra 66.58; New York 19.51; Francia 7[illegible] Svizzera 380.15.

Littoria

298.a Legione Marinara «Enrico Toti». Ufficiali e istruttori dei reparti di città al rapporto del comandante di Coorte, venerdì 3 marzo alle 19.30, presso la C. R. «F. Beuzzar» di Barcola.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO Giusto di Roma, Gaio, Agostino, Romano.

NASCITE (26 febbraio 1933): Legittimi: Zorzetto Romana di Difendente; Marini Sergio di Romeo.

NASCITE (27 febbraio 1933): Legittimi: Falzari Bruno di Enrico; Toffoli Nevio di Pietro; Fabian Laura di Umberto; Cohen Silvia di Davide; Giberna Edda di Mario. Illegittimi: femmine 1.

DECESSI: Rumich Luigi a. 14; Rocco Leonardo a. 67; Palumbo Francesco a. 25; Osaben Geltrude a. 83; Mali in Cerma della Quercia Maria a. 75; Rovan Ersilia a. 50; Borstner Giorgina a. 1; Valentin Norberto a. 20; Ziberna Luciano a. 1; Martinelli in Miceu Margherita a. 76; Chicco Pietro a. 74; Martina in Gri Emilia a. 59; Della Franca Eugenio a. 30; Jerich Giuseppe a. 43; Bertolo Angelo a. 30; Gustincich Antonio a. 64; Franceschino Giovanna a. 3; Vida Luigi a. 56; Ronchi in Cernigoi Caterina a. 20.

MATRIMONI TRASCRITTI: Tamino Carlo, farmacista e Ieric Maria Concetta, casalinga; Raimondi Raimondo, macellaio e Spetz Luigia, casalinga; Stocco Carlo, cameriere marittimo e Giannini Giuseppina, casalinga; Gorkic Giovanni, muratore e Luches Francesca, domestica.

MATRIMONI CELEBRATI: Jäger Giorgio, direttore commerciale e Visintini Violetta, casalinga.

CORRISPONDENZA APERTA

* *Stanchezza.* Che cosa si deve fare della gente noiosa che ci vive intorno e della quale non ne possiamo più? Diventare noi pure noiosi, ma fino all'inverosimile, fino al massimo grado; poi, per la legge della relatività, gli altri ci sembreranno divertenti!

Esercente. Noi crediamo che sia lecito ad una comitiva di portare con sè il grammofono e farlo suonare in una trattoria, semprechè il proprietario della stessa sia d'accordo e non vi sieno disposizioni di polizia, di carattere locale, contrarie.

Magnano. Non possiamo dare indirizzi di carattere pubblicitario. — *Antonietta.* Perderà la pensione per il figlio quando questi avrà raggiunto i 21 anni.

Rispetto ai superiori. Consulti i regolamenti del Comune, per il quale ha prestato servizio.

Scommessa. Il termine utile per chiedere la liquidazione dei premi pagati all'Istituto Pensioni per gli Impiegati Privati, soppresso a seguito del R. D. L. 29 novembre 1925, n. 2146, è già scaduto da qualche anno. Con una domanda, da rivolgersi alla Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali (via Coroneo n. 2), può tuttavia chiedere che i premi da lei versati al detto Istituto le siano accreditati ad incremento della eventuale sua assicurazione contro l'invalidità e vecchiaia presso la detta C. N. A. S.

Premilitare. Nessuna disposizione è stata finora presa per la classe 1915. Attenda la pubblicazione del manifesto che avverrà certamente nel corrente anno.

Madre desolata. La separazione personale può anche effettuarsi per il reciproco consenso dei coniugi. Questa forma particolare di separazione, che la legge designa «volontaria», deve però ottenere sempre la omologazione da parte del Tribunale competente, perchè diversamente la separazione si ha per non avvenuta (art. 158 Codice Civile e 811 Codice Procedura Civile). Ora nel suo caso particolare trova applicazione il disposto dell'art. 157 Legge Consolare 15 agosto 1858, N. 2984, ove vien detto che: «I consoli possono anche nell'interesse dei nazionali procedere a quegli altri atti di volontaria giurisdizione che siano dalle leggi autorizzati; pei medesimi atti i consoli sono investiti di tutte quelle facoltà che vengono assegnate ai pretori ed ai presidenti di tribunale, ed i tribunali consolari avranno quelle accordate ai tribunali civili o di commercio». Perciò la separazione personale consensuale avrebbe dovuto ottenere la omologazione da parte del competente tribunale consolare. In difetto di un tanto la separazione non può, a mente di legge, essere produttiva dei suoi effetti legali.

— *Giovane bellezza.* Come si può disfarsi di un innamorato importuno? Cara signorina, mostrandosi veramente come si è! Cioè al naturale in tutti i sensi, e quello scapperà, senza più illusioni!

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

RINO ALESSI, direttore responsabile.
Stampato ed edito dalla
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 20 in Piazza Goldoni N. 1 primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Agli importi degli avvisi devesi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 25 per ogni inserzione.

Per comodità del pubblico, gli avvisi collettivi per il Piccolo si accettano tutti i giorni, compresi i festivi, anche alla Biglietteria Centrale in Piazza della Borsa, dalle 8.30 alle 21.

Per la rimessa degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. CAMERIERE, domestiche cuoca, bambinaie, ragazzette, prestaservizi offronsi Zonta 5, primo. 64351 A

CAMERIERA capace cucinare offresi persona sola; anche custodia. Cauzione. Cassetta 12410 A, Unione Pubblicità. 12410 A

CAMERIERA buona e brava cerca posto presso piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 33744A

CUOCA Firenze, domestica capace Jugoslavia; domestiche sappiano cucinare, attestati cerco. Zeidler, Machiavelli 7. 64393 A

CUOCHE capaci, cameriera personale, altra raccomandabile; bambinaia, domestiche, servitore bella presenza, ottime referenze offro. Zeidler, Machiavelli 7. 64394 A

DOMESTICA capace tutto fare, anche cucinare offresi. XX Settembre 32, portinaio. 64 346 A

DOMESTICA brava, bella presenza, buoni attestati offresi. Via Valdirivo 16, IV. 33798 A

PRESTASERVIZI per tutto il giorno, miti pretese offresi. Albanesi, via S. Maurizio 6, IV. (porta sulle scale). 33743 A

PRESTASERVIZI con lunghi attestati, tutto giorno oppure pomeriggio offresi. Tel 25.9.21. 64372 A

PRESTASERVIZI brava tutti lavori offresi ore da combinarsi. Machiavelli 9, portiere. 64363 A

PRESTASERVIZI capace, lunghi attestati offresi per mattina Ginnastica 46, cassetta posta Braz. 64341 A

RAGAZZA capace tutti lavori, attestati offresi. Rismondo 14, porta 8. 33802 A

RAGAZZA occuperebbesi ore da combinarsi. Via Alfieri 8, mezzanino. 6073 A

RAGAZZA 30-enne capace cucinare offresi tutto fare, cameriera Trieste, fuori. Mirti 7, portinaia (Roiano). 64381 A

RAGAZZA prestaservizi capacissima tutti lavori di casa, anche cucinare offresi. Via Udine 49, pianoterra. 33757 A

RAGAZZA 18-enne brava, onesta, offresi Via Commerciale 40, portnaia. 64320 A

TOSCANA conoscenza francese offresi per bambini oppure cameriera. Tel. 60-32. Indirizzo Piccolo. 12500 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. CAMERIERE, domestiche, bambinaie, signorine, governanti cercansi. Zonta 5, I. 64375 B

A. CUOCHE, cameriere, domestiche cercansi Trieste, Roma, Palermo, Catania, partenze immediate. Goldoni 3. 64388 B

DOMESTICA sana, robusta, capace, cerca piccola famiglia con bimbo. Presentarsi con attestati 9-10, Canova 2, porta 16. 5000 B

DOMESTICA tutto fare, sappia bene cucinare cercano coniugi. Presentarsi alle 13 Alessandro Volta 8, portone ferro. 64361 B

RAGAZZA disposta recarsi Fiume, capace specialmente cucinare, lunghi attestati, cercasi. Inutile presentarsi senza referenze. Indirizzo Piccolo. 1343 B

RAGAZZA pratica tutti lavori cercasi. Via A. Diaz 16, portinaio. 64379 B

RAGAZZA cercasi. Inutile presentarsi senza attestati dalle 9 alle 3 pom. Torquato Tasso 3, porta 19. 33753 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

ASSISTENTE edile, disponente calcolatrice assume revisione computi metrici, perizie contabilità tecniche. Mameli, via Galleria 6. 33551 C

COMMESSA parla slavo, italiano, lunga pratica manifatture, generi alimentari, buoni attestati, offresi. Cassetta 12398 C, Unione Pubblicità. 12398 C

CONDUTTORI con cauzione offronsi trattoria, osteria. Cassetta n. 12531 C, Unione Pubblicità. 12531 C

FALEGNAME giovane, con banco offresi. Gelsi 9, corte. 64278 C

SIGNORINA praticante ufficio, bella calligrafia, corrispondente italiano, parte tedesco, sloveno, stenodattilografa offresi. Cassetta 12513 C, Unione Pubblicità. 12513C

SIGNORINA perfetta contabile, corrispondente, dattilografa e lavori ufficio, offresi. Offerte Cassetta 12551 C Unione di Pubblicità. 12551 C

VEDOVA dabbene, volonterosa cerca posto di fiducia qualsiasi, miti pretese. Scrivere indirizzo Piccolo. 33756 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. A. A prezzi ribassati confeziona elegantissimi vestiti, mantelli per signora, sartoria De Rosa, Muratti 2, accanto Teatro Excelsior. 204 CC

A. A. CALZE smagliate riparansi in giornata. Perfetta esecuzione di biancheria, pigiama, monogrammi, distintivi, gagliardetti. De Rosa, Muratti 2 (accanto Teatro Excelsior). 204 CC

A. A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 2 (accanto Teatro Excelsior). 204 CC

A. A. SARTA, offresi pomeriggi, miti pretese. Settefontane 41, porta 8. 33770 CC

A. RADIOTECNICO specializzato riparazioni apparecchi, cuffie, altoparlanti presso Ruffolo, Imbriani 16. 64350 CC

APPLICAZIONE suole antiscivolanti soprascarpe, trombini gomma, riparazioni impermeabili, bambole, giocattoli celluloide, spruzzatori, ecc. Steindler, piazza Cavana 3. 3229 CC

MENDARESSA primaria specializzata stoffe qualunque genere. S. Zaccaria 3, sartoria signora. 33807 CC

MODISTA confeziona cappelli primaverili, modelli pronti 15, 20. Torrebianca 21, III. 33796 CC

PIRMAN, pittore, Slataper 26. Artistiche stanze gesso inalterabili lire 40. 64322 CC

PITTORE eseguisce stanze gesso lire 50, tappezzerie 80. Ventisettembre 3, portineria. 64347 CC

PITTORE eseguisce stanze, cucine moderne, lire 30. Corso 45, portineria. 6072 CC

SALONE Civita e Seibert. Ondulazione acqua, tintura e permanente. Via C. Battisti 12. 12542 CC

SARTA uomo rivolta, rimoderna, confeziona, occhielli. S. Giusto 12, II, Donaggio. 64384 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

GARZONE cercasi. Via Cavana 7, Fantoma. 12545 D

GIOVANE distinta famiglia, presenza, capace trattare clienti, parlante tedesco, conoscenza ramo automobili, cercasi per negozio vendita. Indirizzare offerte cassetta 498 D Unione Pubblicità. 498 D

PARRUCCHIERA mezza lavorante, cercasi. Via Cavana 14, Lantschner. 64325 D

PERSONA giovane, attiva, pratica ramo apparecchi elettrici, altro materiale, cercasi. Cassetta 12527 D Unione Pubblicità. 12527 D

RAGAZZO porta pane, cercasi. Rossetti 35. 64383 D

RAGAZZO per macelleria, cercasi. P. Revoltella 24. 33761 D

RAGAZZO buone qualità, cercasi per garage. Cassetta 12524 D Unione Pubblicità. 12524 D

RAGAZZO per negozio commestibili, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 33792 D

RAGAZZO macelleria da 15 a 18 anni, cercasi. Parini 13. 64332 D

Camere mobiliate, pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

STANZA vuota presso persona sola, distinta, cerca signora vedova sola. Cassetta 12307 E Unione Pubblicità. 12307 E

Camere mobiliate, pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. A. ELEGANTE ingresso comodo affittasi. Torrebianca 11, suonare III. 64169 F

A. A. A. MATRIMONIALE, sala pranzo, affittasi distintissimi. Rittmeyer 4, porta 7. 64376 F

A. A. CAMERA elegantissima, affittasi prontamente ufficiale o privato prossimità Caserme Rossetti. Tiziano 2, IV, porta 20. 64378 F

A. A. CAMERA mobiliata, ingresso libero, affittasi. Mazzini 51, IV. 64385 F

A. A. CAMERETTA elegante, bagno, vitto, 300 mensili. Fabio Severo 41, porta 10, primo (Molingrande). 64390 F

A. A. CENTRALISSIMA semilibera, soleggiata, camerino, affittansi. Gallina 4, III. 64306 F

A. A. INDIPENDENTE bella, soleggiata, affittasi distinto, anche provvisoriamente. Goldoni 3, II. 64387 F

A. A. MATRIMONIALE bellissima, soleggiata, affittasi. Udine 2, porta 12. 3232 F

A. A. MOBILIATA affittasi uno o due signori, volendo vitto. Toro 16, I, angolo Ginnastica. 33780 F

A. A. MOBILIATA affittasi. Posta Centrale. Galatti 14, II, sinistra. 33799 F

A A. STANZA mobiliata, ingresso libero, affittasi. S. Maurizio 12, III. 33787 F

A. A. STANZA grande, ariosa, pulitissima, eventualmente mobiliata a nuovo, una o due persone, anche comodo cucina, affitta si. Via Udine 20, I, porta 10. 33640 F

A. CAMERA mobiliata, 1-2 letti, eventualmente vitto, affittasi. Gelsi 9, I, destra. 33767 F

A. CAMERA mobiliata, soleggiata, affittasi. Battisti 7, II, sinistra. 64355 F

A. CAMERA vuota, pulitissima, affittasi prezzo mite. Rossetti 23, I, sin. 99347 F

A. CAMERETTA, camerino, vitto, affitta persona sola. Commerciale 9, I. 000 F

A. ELEGANTISSIMA, ingresso scale, 100 mensili, affittasi. Venezian N. 16, latteria. 64396 F

A. MOBILIATA affittasi a distinto signore. Coroneo 1, porta 6. 64323 F

A. MOBILIATA semilibera, affittasi due persone. Madonnina 31, III, d. 64353 F

A. MOBILIATA affittasi 90 mensili. Corso Vitt. Em. 9, IV, destra. 64335 F

A. STANZETTA mobiliata, affittasi prontamente, lire 55 compresa luce. Farneto N. 3, I. 64226 F

CAMERA vuota, grande, ariosa, affittasi. Bosco 12, I, porta 4. 64395 F

CAMERA elegantissima, casa signorile, affittasi distintissimo. Battisti 8, porta 7. 64392 F

CAMERA mobiliata, con o senza vitto, affittasi. Corso Garibaldi 4, p. 10. 33785 F

CAMERA mobiliata, una persona, 80 mensili, affittasi. Università 13, mezzanino, sinistra. 33781 F

CAMERA elegante, vitto, cura vestiario, lire 280 mensili. Indirizzo Piccolo. 64342 F

CAMERA mobiliata, 70 mensili, affittasi. Fonderia 5, II, sinistra. 64336 F

CAMERA mobiliata, pulita, unico subinquilino, affittasi prezzo mite. Gatteri 28, porta 11. 64324 F

CAMERA mobiliata, affittasi prontamente. Battisti 20, II, porta 12. 64334 F

CAMERA 1-2 letti, affittasi. Corso Garibaldi 39, IV. 33760 F

CAMERA elegante, unico inquilino, affitta distinta famiglia. Vasari 19, porta 10. 33763 F

CAMERA camerino, vuoti, uso cucina, affittansi. Tor S. Lorenzo 2, I, Benvenuti. 64374 F

CAMERA vuota o mobiliata, nuova, affittasi signora o signorina distinta, presso persona sola. Tiepolo 7, porta 15. 64367 F

CAMERA un letto, vitto, cura vestiario, telefono, affittasi. Indirizzo al Piccolo 33784 F

CAMERA mobiliata, vuota, soleggiata ponente, affittasi. Gatteri 28, III, sin. 64377 F

CAMERA mobiliata, affittasi distinto. Battisti 13, terzo. 33806 F

CAMERE una, vuota una mobiliata affittasi. Gatteri 36, terzo, sinistra. 33726 F

CAMERETTA mobiliata, eventualmente vitto affittasi presso persona sola. Androna Fomagna 1. 4321 F

CAMERETTA mobiliata, ingresso libero affittasi. Commerciale 7, quinto piano. 33764 F

CAMERINO indipendente, mensile 60 affittasi. Via Mirti 7, portinaio. Roiano. 64390 F

CAMERINO mobilato, arioso, acqua, luce affittasi a persona onesta. Via Media 44, I. 33768 F

CAMERINO affittasi signorina con occupazione. Rivolgersi via Milano 3, Degrassi. 64359 F

CAMERINO affittasi Media 8, terzo, Michelli. 64345 F

CAMERINO mobiliato, luce, 60 mensili affittasi' Istituto 32, V, destra. 33762 F

CENTRALISSIMA, indipendente, elegante, pulizia, cura vestiario affittasi. Diaz 6, terzo. 33793 F

ELEGANTE, mobiliata, soleggiata, ingresso scale, affittasi distinto. Lavatoio 4, IV, destra. 33789 F

ELEGANTE indipendente affittasi a ufficiale distintissimo. Ventisettembre 53, II piano, sinistra. 33750 F

ELEGANTE indipendente, uno, due letti, affittasi. Piccardi 8, I, sinistra. 64299 F

LETTO affittasi a compagno di stanza. Massimo D'Azeglio 4, III. 12553 F

MATRIMONIALE comodo cucina, eventualmente salotto, bagno o appartamento mobiliato affittasi. Ireneo della Croce 4, porta 5. 33769 F

MOBILIATA una, due persone, eventuale vitto, affittasi. Madonna mare 2, terzo, porta 15. 64398 F

MOBILIATA, stufa, volendo vitto, presso persona sola affittasi. Vecellio 6, porta 8. 33782 F

MOBILIATA, centro, vitto, cura vestiti, lire 300. Indirizzo Piccolo. 64373 F

MOBILIATA, pulitissima cura biancheria, vestiario persona per bene affittasi. Indirizzo Piccolo. 64327 F

MOBILIATA, centro ingresso libero affittasi. Traversale del Bosco 4, primo. 64352 F

MOBILIATA bella, 70 mensili affittasi. Segantini 6, terzo, sinistra. 64326 F

MOBILIATA pulitissima, davanti, prezzo mitissimo affittasi. Crispi 49, pianoterra, destra. 33774 F

MOBILIATA uno, due letti affittasi prezzo minimo. Via Concordia 7, primo. 33772 F

MOBILIATA, ingresso libero affittasi. Via Milano N. 29. 33742 F

MOBILIATA affittasi persona per bene. Cecilia 15, secondo, sinistra. 33745 F

MOBILIATA affittasi a due amici. Via Donato Bramante 7, V. 33747 F

MOBILIATA 80 mensili affittasi. Piazza Vico 8, porta 16. 33752 F

MOBILIATA 1 persona affittasi 90 mensili. Piazza Ponterosso 6, IV. 33766 F

MOBILIATA bellissima affittasi distinto, eventualmente due amici. Ventisettembre 5, porta 8. 33805 F

MOBILIATA ingresso libero, affittasi con vitto, preferibilmente ufficiale. Via Tor San Piero 12, porta 26 (ascensore). 000 F

PENSIONE prenderei bambino famiglia distinta, garantisco massima cura, ottima educazione. Offerte Cassetta 12525 F, Unione Pubblicità. 12525 F

STANZA mobiliata, centro affittasi. Rivolgersi portinaio. Timeus 12, affittasi. 4364 F

STANZA spaziosa affittasi. Valdirivo 22, IV, porta 10. 64339 F

STANZA vuota affittasi. Parini 12, porta 22. 64343 F

STANZA vuota, soleggiata, comodo cucina affittasi. Via Udine 23, secondo, sinistra. 64345 F

STANZA elegante, uso bagno, cura vestiario, eventualmente vitto affitta famiglia tdesca. Crispi 39, I, destra. 33775 F

STANZA vuota affittasi. Corso Garibaldi n. 31, I, porta 7. 64349 F

STANZA mobiliata, ingresso libero, affittasi persone distinte. Corso Garibaldi 21, terzo, destra. 64368 F

STANZA grande, vuota, cucina, centro, affittansi. Rivolgersi Mazzini 43, pasticceria. 64366 F

STANZA vuota, ingresso libero affittasi. Traversale Bosco 3, porta 7. 6075 F

STANZA mobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Milano 14, quarto, p. 9. 33803 F

STANZA mobiliata, bellissima, affittasi a distinto. Mazzini 21, I. 12554 F

STANZA mobiliata, bellissima, affittasi. Piccolomini 6, I p., porta 7. 33808 F

STANZE una o due, sul Corso, vuote, affittansi prezzo occasione. Indirizzo al Piccolo. 64082 F

STANZE due, vuote o mobiliate, affittansi. Crispi 18, I, destra. 64369 F

STANZE 2-3 vuote, affittasi uso ufficio. Venti Settembre 6, porta 8. 33204 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. A. A. BALLARE imparerete subito Fortissime riduzioni. Scuola Tisminiesky Corso Vitt. Em. 45. 12552 G

A. A. A. A. «BATTISTI-Galilei» (Battisti 10): Corsi preparazione esami scuole medie. Doposcuola! Corso ammissione medie inferiori. Professori scuole regie! Direzione prof. Vouch. 12553 G

A. A. A. A. DANZE moderne. Insegnamento speciale. Scuola Delle Grazie, via S. Francesco 4. Attenzione al numero! 10637 G

A. A. A. BALLERETE prestissimo. Rivolgetevi Scuola Pertot, Imbriani 14. 33783 G

A. A. INGLESE, tedesco, francese, metodo speciale accelerato. Pronuncia garantita. Lunedì 6 marzo iniziansi corsi economici. I primi 10 iscritti, per ciascuna lingua, entro il 28 febbraio, godranno per tutto l'anno della quota speciale di lire 15 mensili. Dal 1.o marzo prezzo normale di lire 25. Corso Vitt. Em 21, terzo. 12252 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Lingua tedesca. Contabilità pratica. Ginnastica 45. 12546 G

ACCORADATURA pianoforti, spesa minima (lunghissima garanzia). Foscolo 6, p 13 (Scuola). 3230 G

AUTORIZZATA scuola taglio Donda. Apertura 4 marzo corsi taglio, cucito, ricamo, modisteria, fiori, taglia con prova modelli. Silvio Pellico 4. 209 G

BERLITZ School: Lingue moderne, lezioni private e corsi collettivi. Reparto traduzioni, Piazza Ponterosso 2, telefono 31-21 65 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri n. 12. 33748 G

GIOVANE impiegato, cerca lezioni e conversazione francese, inglese, eventualmente scambia conversazione. Cassetta 12544 G Unione Pubblicità. 12544 G

INGLESE, Grammatica, corrispondenza, conversazione. Preparazione esami. Corso V. E. 31, II 33773 G

INSEGNANTE impartisce lezioni scuole elementari, medie, preparazione esami ammissione. Indirizzo Piccolo. 64337 G

INSEGNANTE lingua slovena e conoscitrice italiano cercasi per lezioni e conversazione. Cassetta 12529 G Unione Pubblicità. 12529 G

PROFESSORE governativo assume lezioni latino, greco, italiano, tedesco per allievi scuole medie inferiori, superiori, privatisti, licenziandi, tutti esami. Mite onorario. Informazioni giornalmente 15-17, Timeus 3, III, destra. 5000 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSETTA smarrita sala Pitteri. Rinvenitrice pregata portarla verso mancia, Piccolo. 33746 H

MADONNINA oro con data, smarrita. Trattandosi caro ricordo, pregasi rinvenitore portarla, verso mancia, al Piccolo. 33779 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L 3.50 I

A. CAMERA focolaio, 60 mensili, trimestre deposito, affittasi. Rigutti 23. 64391 I

APPARTAMENTI due-sei stanze, comfort, affitta amministrazione Finzi, Paduina 9. 64193 I

APPARTAMENTI rimessi a nuovo, 2 e 3 stanze, cucina, luce-acqua-gas, parchetti, giardino, affittansi prontamente. Via Commerciale. Rivolgersi via Borsa 3, II, destra, studio. 12555 I

APPARTAMENTO due stanze cameretta comfort affittasi prontamente. Mirti 7-9. 64195 I

APPARTAMENTO nuovo tre stanze, bagno, camerino, cucina, tutto facciata, affittasi prontamente 300 mensili via Giulia. Rivolgersi via Mazzini 15, mezzanino, ore 15-18. 33670 I

APPARTAMENTO sul mare sei stanze, accessori, seicento mensili, disponibile 1.o luglio. Rivolgersi Mazzini 15, mezz.; ore 15-18. 33669 I

APPARTAMENTO due-tre stanze comfort ascensore riscaldamento affittasi. Revere 1. 64194 I

APPARTAMENTO bellissimo soleggiato, 3-4 stanze, accessori, affittasi. Giulia 32. 64357 I

APPARTAMENTO quattro stanze, poggioli, Venti Settembre, riscaldamento, ascensore, bagno, camera servitù, affittasi prontamente. Brunner 2, I, porta 5. 64365 I

APPARTAMENTO 4 stanze, facciata, accessori, soleggiato, pronto subito affittasi. Indirizzo al Piccolo. 64329 I

APPARTAMENTO centralissimo tre, quattro stanze, bagno, affittasi subito. Machiavelli 14, terzo. 64386 I

CAMERA cucina, mobiliato, soleggiato, indipendente, affittasi 140. Androna Fortunato 2, Gretta. 64356 I

MAGAZZINO 2 grandi fori, annessi fondo 300 metri quadrati e 2 grandi tettoie aperte, acqua, energia, affittasi 1.o luglio, lire 6000. Via Rossetti 35 a. 63857 I

QUARTIERE 3 stanze, accessori, affittasi. Via S. Lazzaro 20. 33671 I

QUARTIERE lussuoso vendesi causa partenza. Rivolgersi dalle ore 18-20, banco Bar alla Borsa. 37749 I

QUARTIERE in villa affittasi primo luglio, cinque stanze, stanzetta, camerino bagno, cucina, closet, orto, giardino, terreno. Via Romagna, amministratore Obet, Torricelli n. 2. 33771 I

QUARTIERE camera, camerino, cucina, orto, stalla, affitasi mitissimo. Indirizzo al Piccolo. 33751 I

QUARTIERINI piccoli, grandi, 4 camere, focolaio, villette, affittansi. Slataper 26. 64356 I

STANZE due ufficio soleggiate, ingresso scale, affittansi. Toro 4 I. 64192 I

STANZE tre, cucina, giardino, stalletta, affittasi 250. lire. Guardiella Brandesia n. 1012. 33794 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO quattro stanze, bagno, camerino, accessori, cercasi prontamente. Cassetta 12409 L Unione Pubblicità. 12409 I 12409 L

APPARTAMENTO soleggiato, eventualmente villino 7 locali più 2 servizio, installazioni moderne, garage, cercasi per maggio. Cassetta 12423 L Unione Pubblicità. 12423 L

APPARTAMENTO 1.o aprile, quattro stanze, bagno, accessori, posizione centrale, preferibilmente vicinanze Stazione Centrale, cercasi. Offerte Cassetta 12516 L. Unione Pubblicità. 12516 L

APPARTAMENTO cinque stanze e accessori, paraggi via Commerciale-Scorcola, cercasi per luglio. Offerte dettagliate Cassetta 12407 L. Unione Pubblicità. 12407 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, accessori, in villa a Portorose o Puntasottile, cercasi. Scrivere Cassetta 12519 L. Unione Pubblicità. 12519 L

APPARTAMENTO tre stanze, accessori, soleggiato, centro, cercasi. Offerte Cassetta 12515 L. Unione Pubblicità. 12515 L

APPARTAMENTO centro, tre stanze, camerino, bagno, cucina, comfort, cerca statale. Offerte dettagliate, prezzo, Cassetta 15526 L. Unione Pubblicità. 15526 L

CAMERE due, vuote, centro, piano primo, cercasi uso sartoria. Offerte prezzo, Cassetta 12534 L. Unione Pubblicità. 12534 L

Sabato 25 corrente, ad ore 22.50, dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, chiuse la sua vita, tutta dedicata alla famiglia e al lavoro, nell'età di 68 anni,

Leonardo Rocco

Ne dànno il triste annunzio, a tumulazione avvenuta, la moglie **ANTONIA nata ROCCO**, i figli **dott. PAOLO** con la moglie **IDA CARMELI** (assenti), **GINA** col marito **NICOLO' SPONZA, ANTONIA** col marito **GINO GIORDANO, IDA** col marito **RICCARDO BAZAN**, tenente dei RR. CC. (assenti), **ITALIA**, le sorelle, i fratelli e i nipoti.

Trieste, 28 febbraio 1933-XI.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prem. Nuova Impresa, via della Zonta N. 3.

Nella notte del 26 corr., si spegneva in Firenze

ANITA TREVES ved. GLASS

I figli **MILA** col marito **dott. ARMINIO MATTEI** (Fiume), **dott. GADDO, LYDIA** col marito **dott. ALDO SERVADIO** (Firenze), la nuora **CHARLOTTE SARSOWSKI ved. GLASS** (Firenze), i fratelli e cognati **GINO** e **DORA TREVES, EMILIO** e **LUISA SCHWARZKOPF, INA ved. ZIFFER** (Napoli) ed **ATTILIO** e **MARIA MORPURGO** (Gorizia) ne dànno il triste annunzio, a nome pure degli altri congiunti.

La tumulazione avverrà nel Cimitero Israelitico di Trieste il giorno 28 corrente, ad ore 15.30.

Trieste, 27 febbraio 1933.

Si dispensa dalle visite e da qualsiasi invio di fiori.

QUARTIERE 2 stanze, cucina, cercasi anche presso persona sola. Indicare pigione. Offerte Cassetta 12535 L. Unione Pubblicità. 12535 L

TETTOIA vasta, muratura, in città, uso carrozzeria, cercasi in affitto subito. Indirizzo Piccolo. 33768 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. ALCUNE volpi, pelli, guarnizioni, vera occasione, vendonsi. Devidè. Mazzini 22. 64397 M

APPARATO massaggi elettrici, alta frequenza, nuovo, vendo occasione. Indirizzo Piccolo. 33778 M

DISCHI fonografi Columbia, serie 24 novità, pagamento lire 15 mensili. Punzo. Carducci n. 10. 11546 M

FRAK nuovo, vendesi. Goldoni 11, porta 14, destra. 64370 M

FRANCOBOLLI collezione singoli, serie, vendo, eventualmente cambio. Cartoleria via Gatteri 9. 12543 M

MACCHINA Singer spola rotonda, straoccasione, vendesi. Sette fontane 13, II, interno, Benvenuti. 64302 M

MACCHINA cucire Singer, garantita, vendesi causa partenza. Ferriera 7, pianot. 12540 M

MACCHINA cucire, ricamare, spola rotonda, rientrante, vendesi straoccasione causa partenza. Timeus 16. III, porta 12. 33801 M

MACCHINA cucire Singer, spola rotonda, vendesi rara occasione con garanzia. Altra Singer famiglia 170. Riborgo 18. 33800 M

MACCHINA rientrante Singer, d'occasione, altra 130, altra spola rotonda. Natale. Arcata 9, telef. 65-33. 64371 M

MACCHINE Naumann fama mondiale, altre rientranti, semplici, prezzi concorrenza. Imbriani 12. Tuliak. 33811 M

RADIO apparecchi, lavoratorio Luzzatto. Commerciale 33. Telef. 25518. 33759 M

SERBATOI zincati per olii commestibili 3-8 ettolitri, vendonsi. Bemporad. Cadorna 21. 100646 M

VALVOLE 2 B 442 e 2 B 438, vendo per lire 125. Indirizzo Piccolo. 33777 M

VIOLINO vecchio, rinomato autore, vendesi occasione. Trento 12. I sinistra. 64360 M

VOLUMI 180 circa, opere rare, storia risorgimento, vendo blocco ad amatore, prezzo conveniente. Farmacia Grado. 33755 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

BAULE, armadio, cercansi. Scrivere offerte Cassetta 12538 N. Unione Pubblicità. 12538 N

BIGLIARDO grande, cercasi. Economo 6, II Maresa, dalle 12-13. 64328 N

VENTILATORE elettrico, giri minimo 1500, cerco se vera occasione. Machiavelli 9, III destra. 33758 N

VETRIATA in ferro per veranda, cercasi. Chierego. Telef. 8378. 64331 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. A. A. VISITATE nel vostro stesso interesse deposito mobili, ricca scelta prezzi convenientissimi. Steiner, Geppa 15. 11641 NN

A. CUCINE moderne prezzi vera occasione, facilitazioni pagamento. Steiner. Geppa 15. 11640 NN

AL magazzino mobili Punzo, Carducci 10. Nuovi arrivi, prezzi senza temere concorrenza. Camere letto vero mogano, noce, lire 1500 poi. Confrontate. 11547 NN

ATTACCAPANNI specchio, ottomana, letto, credenza, vendonsi irrisorio partendo, Indirizzo Piccolo. 33786 NN

ATTENZIONE! 2 camere bellissime vendonsi straoccasione. Via Donato Bramante 11, falegname. 64338 NN

CAMERA pranzo barocco, lavoro artistico vendesi occasionissima, lire 1400. Via Cologna 25, II. 12548 NN

CAMERA pranzo, studio Rinascimento vendonsi occasione. Goldoni 10, I, destra. 00369 NN

CUCINA occasione vendesi. Via del Rivo n. 3, falegname. 33810 NN

MOBILI ufficio vendonsi occasionissima. Zonta 9, Sbisà, ore 10-12. 12528 NN

MOBILI usati quasi nuovi, 3 letti, lavamano con specchio vendonsi causa partenza, Baldauf, via Luzzatto 4-III. 64330 NN

MOBILI, materassi lana, cortinaggi, lampadari, stoviglie, quadri, vendonsi causa partenza. S. Michele 8, III. 33809 NN

PIANINO ottima occasione vendesi. Indirizzo Piccolo. 64344 NN

POLTRONE moderne 100, dormeuse 90, divani turchi 80, suste imbottite 70, materassi 40; assumonsi riparazioni domicilio. Bosco 22. 12549 NN

PULTO, macchina scrivere, salotto viennese pelle per ufficio vendo, Indirizzo Piccolo. 33791 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. ACQUISTO argenteria, oro, orologi, brillanti, disimpegno polizze. Vicino Monte Pietà. Oreficeria Spina, Imbriani 2. 12537 O

ARGENTERIA, oro, compero prezzi massimi; disimpegno polizze Monte di Pietà. Via Mazzini 43, Stermin. 205 O

BOTTIGLIE, casseforti d'occasione compransi, vendonsi. Damigiane, fiaschi. Coen, via Pane. 405 O

Alimentari

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— OO

EMMENTHAL 6.80, Gorgonzola 6.80, Tonno sott'olio 10, soltanto Gallina, Ginnastica 23. 31200 OO

PREPARATE il vostro caffè unicamente con vero Caffè Franck, marca «Macinino». Deposito M. Berger, tel. 77-73. 253 OO

Rappresentanti, piazzisti, viaggiat.

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

DITTA rinomata assume piazzista propagandista distinto esperto attivo stipendio provvigione. Scrivere dettagliatamente Cassetta 12532 P Unione Pubblicità. 12532 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sports vari

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTOCARRO Chevrolet 3 assali buone condizioni gommato bene, portata 35 quintali; altro Fiat 621 P percorsa poca strada bollato 1933; berlina 524 C percorsi 2000 km., vendonsi anche pagamento rateale. Fiat, via Molingrande 6, Trieste. 499 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industriali

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

CUCINA popolare, caffè, vendo occasionissima, anche prova. Bastione 1. 12541 R

MARIA ved. ROSSI

si spense serenamente ieri dopo breve malattia, circondata dai suoi cari e lasciando nel più profondo dolore i figli **UMBERTO, MARCELLO** e **BRUNO,** la nuora, la sorella, i nipoti e i parenti tutti che, accasciatissimi, ne dànno il triste annuncio a quanti la conobbero.

I funerali della cara Estinta seguiranno oggi, martedì 28 corr., ad ore 15.30, partendo dalla via Giuseppe Parini n. 12.

Trieste, 28 febbraio 1933-XI.

Prem. Nuova Impresa via della Zonta N. 3.

Giordano Boscariol

d'anni 19

cessò di vivere quest'oggi, lasciando nel più profondo dolore la madre **ROSA PENSO ved. BOSCARIOL** ed il fratello **FERRUCCIO** (assente), che in unione a tutti gli altri congiunti ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno mercoledì 1 marzo alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 27 febbraio 1933.

Prim. Impresa Zimolo, via Torre Bianca 28.

Placido De Pol

d'anni 65

ha cessato di vivere venerdì 24 corrente.

Addoloratissimi, la moglie **ELISA,** le figlie **MERCEDE** col marito **ANGELO BIDOLI** e **NORA,** in unione ai parenti tutti, ne dànno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Trieste, 27 febbraio 1933.

ERRATA CORRIGE

Nella necrologia **EMILIO SKERL** pubblicata nel «Piccolo» del 24 corr., vennero erroneamente omessi i ringraziamenti alla **Direzione dell'Anonima Infortuni di Trieste.**

DROGHERIA centrale cerca giovane con capitale per sviluppo lavoro, oppure vendesi prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 33765 R

LATTERIA vendesi. Indirizzo Piccolo. 33754 R

NEGOZIO rivendita libri, giornali, biblioteca circolante vendesi. Indirizzo Piccolo. 64333 R

NEGOZIO commestibili buona posizione vendesi. Scrivere Cassetta 12522 R Unione Pubblicità. 12522 R

OREFICERIA-orologeria avviatissima, piena efficienza, cedesi. Indirizzo: Angelo Laterza, Monfalcone. 12465 R

OSTERIA, darei in consegna, buona posizione. Caffè Trenta Ottobre, Stranich. 64399 R

RIVENDITA pane vendesi per trasferimento locale. Via Roma. Bar Rosa, Pestelli. 64358 R

SALONE barbiere reparto signore, posizione centralissima, vendesi causa ritiro. Indirizzo Piccolo. 33795 R

SPACCIO vini acquisterei se facilitazioni pagamento: due terzi contanti un terzo a rate mensili. Dettagliate Cassetta 12530 R Unione Pubblicità. 12530 R

SPACCIO vini e liquori vendesi anche periodo di prova, causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 3231 R

TRATTORIA con alloggio cedesi, miti pretese. Rivolgersi indirizzo Piccolo. 64382 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

VILLINO Revere 8, 5 stanze, accessori, comfort moderno, garage, vendesi. Visitare ore 11-13. Amministrazione, Rossini 12, I, ore 10-13. 33776 S

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A rate da lire 5 a lire 10 vestiario, telerie, calzature, quadri, orologi, Zitelmann. Piazza S. Giovanni 3. Chiedete gratis foglietto informativo. 62591 V

MASCHERE, noleggiansi ricco assortimento domino, costumi. San Nicolò 31, terzo. 12556 V

MASCHERE bellissimo assortimento lire 6, 8, 10. Raffineria 9-III. 64389 V

MASCHERE costumi diversi domino, bambini, noleggiansi. Madonna Mare 6-I. 3233 V

MASCHERE ricco assortimento noleggio costumi bambini, Rossetti 12, mezzanino, sinistra. 33790 V

MASCHERE grande assortimento domino noleggiansi. Corso Garibaldi 4, porta 7. 64362 V

MASCHERE grandioso assortimento, abiti sera, costumi bambini, noleggiansi. Via Crispi 9. 12547 V

OSTETRICA Emersi Sbaizero, premiata, autorizzata accoglimento gestanti, comfort moderno, assistenza medica, retta giornaliera lire 20. l'arneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria. Telefono interurbano 83-23. 203 V

---

33 **WILLY DIAS**

Gianna Sorma

Luisa Pardi ricadde a sedere senza risponderle, leggendo ancora una volta la lettera del fratello.

Parlò inaspettatamente il padre.

— Quando tu ci avevi esposto il bel progetto di rivolgerti allo zio, ti avevamo esplicitamente proibito di farlo, Nelly. Su questo tua madre ed io eravamo d'accordo. Non siamo ancora in tale condizione di dover chiedere i di lui benefici e questo invio di denaro è, specialmente per me, una vera umiliazione — gridò adirato, ed esigo, intendi, Luisa, esigo che lo chèque gli venga rimandato.

E buttando a terra il tovagliuolo, impetuosamente, uscì dalla stanza.

— Ma è pazzo Francesco — disse Bruno che fino a quel momento aveva taciuto. Io non so se Nelly gli ha scritto, ma lo avesse pure fatto, che male c'è raccontare ad un fratello della propria madre che gli affari di casa vanno poco bene?... Non ho mai capito perchè non abbiate voluto rivolgervi a lui.

— Ed io non gli ho chiesto nulla, nulla, non è vero... Se lo zio te lo ha scritto, ha mentito, mamma.

— Mio fratello non ti nomina... Non lo conosci tu. Qua, leggi. Dice che manda a voi, suoi nipoti, questi mille dollari, per tutti i regali di Natale che non ha potuto farvi quando eravate bambini. Sono stato io a capire che gli avevi scritto, Nelly...

— Urrah... ma allora il denaro è nostro, e Francesco non può disporne — gridò Bruno. — Vorrei sapere poi perchè egli si sia tanto arrabbiato.

Luisa chinò la testa in silenzio. A che dire ai figli la durezza del padre verso colui ch'era partito, e al quale aveva rifiutato ogni aiuto, pronosticandogli che la sua fine sarebbe stata di cercare un tozzo di pane presso la sorella? Adesso certamente supponeva che a sua volta il cognato volesse mortificarlo...

— Il babbo ha il suo orgoglio — si accontentò di dire. — Tanto più che lo zio ha taciuto tanti anni. Vorrei sapere come ha fatto Nelly ad averne l'indirizzo?

— Un amico si è informato all'Ambasciata italiana, ai Consolati, non so, e abbiamo saputo che si trova ora in Brasile — confessò Nelly.

— E adesso che si fa? — disse Luisa rigirando tra le mani le chèque.

— Al babbo parlo io, non ci pensare — rispose Nelly — tanto più che lo zio ritorna. Ritorna, Bruno, figurati!... Dice che tra sei mesi sarà in Italia. Oh Dio!... Se almeno questa vita potesse cambiare... Non è ammissibile che papà voglia toglierci, per un puntiglio, ciò che potrebbe essere la nostra fortuna.

— Mille dollari... è «chic» lo zio d'America — esclamò Bruno.

Soltanto Gianna e Lando non avevano parlato, il ragazzo guardava con franca ironia i suoi fratelli. Gianna fissava con pena zia Luisa ché poggiata la testa sulle mani, pareva lontana da tutti loro.

II.

Nelly potè avere la sognata veste per andare al ballo dei Duras, poichè, dopo il violento sfogo, Francesco Pardi non parlò più del denaro inviato ai nipoti da Lando Ardena. La rovina dei suoi affari lo aveva molto mutato. Era uno di quegli uomini che la fortuna rende baldanzosi ed audaci, e che le sciagure accàsciano irreparabilmente. Del modesto impiego che aveva dovuto accettare alla sua età, mentre prima era stato padrone di se stesso, ricco e adulato, non si lamentava, ma erano finiti gli scherzi con la figlia che aveva prediletto, ed anche dei ragazzi pareva disinteressarsi. Del resto, i tre figli vivevano indipendenti, secondo il loro gusto. Per fortuna tanto Bruno che Landino erano abbastanza giudiziosi da comprendere la necessità di farsi una posizione. Nelly, invece, come aveva sempre abusato della debolezza del padre per lei, abusava adesso della libertà che forzatamente le concedeva Luisa, la quale, tropop occupata dalal casa, non poteva seguirla nelle tante visite alle amiche, o nei ritrovi del pomeriggio. Talvolta, invece d'andare dove diceva alla madre, si recava a qualche appuntamento che le dava Piero Cornaredo, il quale continuava a farle la corte, senza neppure accennare ad un possibile matrimonio.

Un giorno egli l'aveva invitata a recarsi da lui nel suo piccolo appartamento, in una vecchia casa di via della Spiga. Questo aveva aperto a Nelly gli occhi sulla sua imprudenza, e aveva piantato il giovane in mezzo la strada voltandogli le spalle, ma egli l'aveva raggiunta, l'aveva persuasa che non le aveva proposto la cosa con cattiva intenzione, ma soltanto perchè avrebbero potuto parlare più tranquillamente colà che nei piccoli caffè fuori mano, dove, di solito, si ritrovavano. Ella gli aveva tenuto il broncio, poi ne avevano riso assieme. Per chi la prendeva Piero Cornaredo? Per una ingenua di provincia? Ma ella si annoiava nella casa piccola e triste, aveva bisogno d'uscire, di veder gente, di essere corteggiata, e sapere che Piero l'aspettava, raggiungerlo furtivamente, ascoltare le sue lusinghe, metteva un interesse nella sua vita.

Del resto, si scusava con se stessa, dicendosi che tante altre facevano come lei, nè pensava all'amaro dolore di Luisa, se lo avesse saputo. Ma, da quando lo zio Lando aveva scritto, aveva promesso di ritornare, ella guardava di nuovo l'avvenire con fiducia. Senza dubbio l'esistenza d'un tempo sarebbe ricominciata, avrebbe potuto prendere la rivincita su tutte le care amiche che avevano goduto d'umiliarla.

Vicino a lei, Gianna viveva le sue laboriose giornate, senza invidia e senza rimpianto. Si teneva paga della sua sorte e non l'offendeva che, mai, Nelly o Bruno le offrissero di portarla con loro. Sentiva l'uno e l'altra descrivere i balli a cui avevano preso parte ed ascoltava curiosamente senza pensare di essere ormai una signorina che avrebbe avuto diritto agli stessi svaghi. Ma ci pensava Luisa Pardi, la quale un giorno, a tavola, dichiarò ai suoi figli che desiderava che anche la fanciulla, prima che finisse il carnevale, andasse almeno una volta a ballare e a divertirsi. Nelly fece una smorfia, poi disse risolutamente che non si poteva portare in casa Duras o in casa Blaschi chi non vi era invitato. Ma Bruno accomodò subito la cosa. Avevano deciso di andare al grande ballo degli Alpini, del martedì grasso, era una festa di beneficenza, a cui anche Gianna avrebbe potuto prendere parte. Ma questa si schermì:

— Che ci andrei a fare io, zia Luisa?... Non conosco nessuno.

— Bruno ti presenterà i suoi amici.

— Non ho neppure un vestito conveniente...

Allora anche Nelly diventò generosa.

— Puoi farti aggiustare uno di quelli che io non adopero più.

— Questo no — disse severa Luisa Pardi. — Gianna non è la cameriera a cui tu possa regalare i tuoi vestiti smessi.

— Ebbene — esclamò Landino, munifico — pago io il vestito per Giannicola, sulla mia parte di denaro dello zio Lando.

La madre sorrise.

— Non ce n'è bisogno, Landino. Gianna ha sempre consegnato a me ciò che guadagna, ma naturalmente il denaro è suo, l'ho messo da parte. Desidero che con quello si comperi ciò che le occorre.

— Ma, zia... — disse Gianna, confusa... — tu sai... io sarei tanto felice se tu volessi invece adoperarlo.

—So, Gianna, e so il tuo cuore. Ma da sei mesi la casa di tuo padre è libera d'ogni ipoteca, e la rendita che se ne ricava non è molta, ma sufficiente al tuo mantenimento. La tua delicatezza non deve dunque temere di esserci d'aggravio. Ti ho lasciato prendere un impiego, perchè tu possa, senza chiederlo a nessuno, comperarti ciò che ti è necessario e perchè bisogna pensare all'avvenire. Le mille lire che hai risparmiato puoi dunque spenderle come ti piace.

— Mille lire.. Landino, hai capito?... anch'io ho mille lire... Siamo tutti due ricchissimi ora, e possiamo magari sposarci — scherzò Gianna.

— Oh non sono io quello che tu sposeresti, Gianna... non ho il tipo d'un eroe da romanzo — e sbirciò di sottecchi il maggior fratello. Tutti risero, anche Bruno, nè si avvidero dell'improvviso rossore di Gianna. Luisa Pardi volle che la stessa sarta di Nelly facesse il vestito per la fanciulla, e questa finì con l'appassionarsi all'idea della festa a cui avrebbe preso parte, e curò con una sicurezza di gusto, che nessuno avrebbe supposto in lei, ogni particolare della propria toilette. Ciò la divertiva, ma innocentemente, come una bimba che gioca alla signora, senza pensare affatto di poter piacere particolarmente a qualcuno.

Ma quando entrò nella sala da pranzo dove Bruno e Landino aspettavano, Bruno la guardò con la sorpresa con cui un giorno lontano l'aveva guardata a Cervia, stesa vicina a lui, sull'arena.

Gianna aveva scelto un tessuto opaco e leggero, giallo limone. Il vestito, non tanto lungo, lasciava scorgere le caviglie sottili, ed era d'una foggia semplice eppure ricca. La scollatura scopriva un po' le spalle del colore d'un caldo avorio, il principio del dorso falcato, le braccia fresche e rotonde. La sola nota discorde era una strana e bellissima collana verde che le ricadeva sul seno. Il viso animato dall'emozione e dalla gioia pareva brillare sotto i neri riccioli pettinati all'indietro sulla fronte rotonda su cui si disegnavano due sottili ciglia allungate a perfetto arco.

—Benone, brava — disse Bruno, ammirando — Cenerentola si è trasformata in principessa. Avrai un vero successo, cara cugina.

— Ma Gianna pare una principessa anche quando ha il suo vestito di tutti i giorni e tu sei abbastanza sciocco, Bruno, se finora non te ne sei accorto — ribattè Landino.

— Domando dunque infinite scuse alla principessa Gianna e al suo paladino — burlò Bruno. *(Continua)*